



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

Relazione Tecnica

Allegato:

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE – Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 – Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it

INDICE

1	Introduzione.....	4
2	Inquadramento geografico, orografico, idrografico	5
2.1	Orografia	5
2.2	Idrografia.....	5
3	Inquadramento geopedologico, climatico e vegetazionale	5
3.1	Geo-Pedologia.....	5
3.2	Clima	6
3.2.1	Generalità.....	6
3.2.2	Precipitazioni.....	6
3.2.3	Temperature	6
3.3	Inquadramento fito-climatico.....	8
3.4	Vegetazione.....	11
4	Storia e notizie economiche	12
4.1	Storia della comunità	12
4.2	Situazione demografica ed economica	13
4.3	Precedenti pianificazioni	16
4.4	Precedenti utilizzazioni.....	17
5	Vincoli esistenti.....	17
5.1	Quadro dei vincoli presenti	17
6	La statistica del complesso silvo-pastorale.....	18
6.1	Rilievi topografici.....	18
6.2	Superfici.....	19
6.3	Infrastrutture: viabilità e sentieri forestali.....	19
6.4	Divisione della foresta e formazione della particelle.....	20
7	Complesso oggetto di pianificazione	22
7.1	Classe economica “A”: Cedui in avviamento a alto fusto.....	22

7.1.1	Caratteristiche.....	22
7.1.2	Sezioni forestali della Classe economica.....	22
7.1.3	Rilievi.....	22
7.2	Classe economica “B” CEDUI A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE.....	23
7.2.1	Caratteristiche.....	23
7.2.2	Sezioni forestali della classe economica.....	23
7.2.3	Rilievi tassatori	24
7.2.4	Scelta del metodo assestamentale.....	24
7.2.5	Governo, trattamento	24
7.2.6	Determinazione della ripresa.....	25
7.2.7	Ripresa reale.....	25
7.2.8	Piano dei tagli	26
8	Tavola di cubatura e curva ipsometrica.....	27
9	Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni.	29
9.1.1	Rilascio matricine.....	29
9.1.2	Utilizzazioni forestali.....	29
9.1.3	Biodiversità	30
10	Altre utilizzazioni (L.R. 11/96, All.A,art.6).....	31
10.1	Modalità e periodo di utilizzazione.....	
10.2	Miglioramenti fondiari.....	31
10.3	Sistemazioni idraulico-forestali	31
10.4	Creazione/Miglioramento di aree attrezzate per la sosta ed il pic- nic	32
10.5	Miglioramento viabilità montana	33
10.6	Opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi.....	34
10.7	Recupero e sistemazione sentieristica	35
10.8	Interventi di valorizzazione turistica	35
10.9	Miglioramento dei boschi	36

11	Pascolo ed aree pascolabili	36
11.1	Pascolo ed aree pascolabili.....	36
11.1.1	Determinazione carico massimo ammissibile.....	36
12	individuazione degli utenti e beni di uso civico.....	
12.1	Titolo II tutela ambientale - norme generali	42
12.2	Titolo v uso civico per la flora spontanea dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche	44
12.3	Funghi epigei.....	49
12.4	Funghi ipogei (tartufi - Tuber spp.).....	51
12.5	Origano (<i>Origanum vulgare</i>)	54
12.6	Asparagi (<i>Asparagus officinalis</i>).....	56
12.7	Fragole	57
12.8	Titolo V disposizioni transitorie e finali.....	58
13	Regolamento del Pascolo.....	58
14	Allegati.....	74
15	Cartografia	74

1 Introduzione

Il seguente lavoro riguarda la revisione del Piano di Assestamento Forestale già adottato nel decennio compreso tra il 1994 ed il 2005. L'Amministrazione Comunale di Teora a tal fine ha conferito l'incarico di revisione del Piano di Assestamento Forestale allo scrivente. In Italia l'assestamento trova antiche origini in provvedimenti della Repubblica di Venezia, su foreste vincolate al proprio arsenale. Poi si è avuta una legge del regno delle Due Sicilie del 1825 ed una legge austriaca, del 1836, valevole per il Trentino. In seguito all'unificazione d'Italia, fu promulgato il testo unico forestale n° 3267 del 1923 che, all'art.130, prescrive l'obbligo di gestione secondo un piano, per i boschi dello stato, dei comuni e degli enti. Successivamente, in materia di politica forestale, le diverse regioni italiane hanno legiferato in maniera autonoma. La Regione Campania con la legge 28/02/1987 n° 13, relativa alla delega in materia di economia e di bonifica montana e difesa del suolo, riconoscendo al bosco la funzione di difesa e conservazione del suolo ai fini idrogeologici e quella di volano dell'economia per la produzione diretta di beni e di elemento insostituibile dell'ambiente, ha voluto assumere, a totale suo carico, la spesa per la redazione dei piani economici. Tale direttiva è stata confermata con l'art. 10 della L.R. 11/96 che ha anche codificato la modifica di Piano economico con piano di assestamento. Il piano di assestamento forestale è uno strumento operativo di pianificazione di raccordo fra la gestione forestale e gli strumenti di pianificazione territoriale a carattere urbanistico.

Sotto il profilo tecnico, quello di puntualizzare in modo preciso ed univoco:

- ✓ la vocazione del territorio forestale;
- ✓ le tecniche selvicolturali conseguentemente applicabili;
- ✓ la programmazione degli interventi selvicolturali ed infrastrutturali;
- ✓ il regolamento degli usi civici;
- ✓ Il Piano delle utilizzazioni.

Sotto il profilo politico d'indirizzo quello di:

- ✓ Individuare scenari e strategie per rilanciare il settore forestale quale premessa indispensabile per rispondere alle istanze di cui al paragrafo precedente. Il presente Piano di Assestamento Forestale ha validità decennale (2017-2026) al termine del periodo il piano deve essere comunque redatto in nuova stesura. Le norme procedurali e selvicolturali contenute nel presente piano, quando approvato in sede regionale, integrano ed eventualmente sostituiscono le attuali PMPF.

2 Inquadramento geografico, orografico, idrografico

2.1 Orografia

Il territorio da assoggettare al Piano di Assestamento rappresenta, dal punto di vista geomorfologico, il punto di scissione di due dorsali secondarie che costituiscono il solco orografico del Sele - Tanagro - Vallo di Diano che divide in due la dorsale appenninica calcarea campana. Dal punto di vista orografico e geomorfologico il territorio in esame è quasi totalmente montuoso e solo piccole superfici sono pianeggianti. Le forme del rilievo sono variabili in molti punti e condizionate dalla struttura della matrice geologica e dall'azione dell'erosione da parte di agenti meteorici, non ovunque contrastati da una copertura forestale efficiente. Ciò è dovuto al fatto che il massiccio montuoso è relativamente giovane, il che ha condizionato la sua struttura litologica.

L'analisi stazionale permette di inquadrare la vegetazione reale nel contesto fisico (fattori abiotici) in cui si rinviene essendone peraltro una sua più evidente espressione.

Per quanto attiene al clima, non si dispone di dati meteorologici riferibili all'area da sottoporre ad assestamento, per cui si è fatto riferimento alle stazioni meteorologiche più prossime al sito e comunque la sintesi più efficace è rappresentata dal fitoclima *sensu* Pavari..Per quanto attiene alla geomorfologia dell'area si è fatto riferimento alla Carta Geologica d'Italia, sebbene il substrato pedologico sia in realtà costituito quasi esclusivamente da depositi di materiale piroclastico.Secondo la classificazione del Pavari le proprietà demaniali del comune di Teora possono essere inquadrate nella zona fitoclimatica del *Castanetum*.

2.2 Idrografia

Nell'area, stante la natura permeabile del substrato geologico, non si riscontrano fenomeni idrografici di rilievo. Si tratta in prevalenza di fossi a carattere torrentizio, mentre le sorgenti presenti nel complesso boscato manifestano un regime stagionale. Nel territorio del Comune di Teora risultano censite, 15 diverse sorgente di cui idropotabili 2: una sorgente denominata Pescara localizzata nel Centro Urbano ad una quota di 600m. s.l.m.

3 Inquadramento geopedologico, climatico e vegetazionale

3.1 Geo-Pedologia

Dal punto di vista geologico, nell'area in esame si riconoscono il complesso prevalentemente calcareo costituito da calcari e calcari dolomitici del Mesozoico. Molto esteso è anche il complesso calcareo - marnoso - arenaceo derivante dall'alternanza di strati calcarei marnosi, marne calcaree fossili ed arenarie

grigie. La terza formazione è quella dei terreni quaternari di copertura composti da depositi detritici di accumulo (detriti di falda e frane). Anche se questi complessi formano il substrato geologico, le caratteristiche pedologiche dei terreni sono influenzate dall'abbondante copertura di materiale piroclastico umificato e di spessore alquanto variabile.

3.2 *Clima*

3.2.1 *Generalità*

Il clima della zona è tipico delle zone interne dell'alta Irpinia, di tipo continentale, caratterizzato da estati calde ed inverni freddi, sensibili escursioni termiche giornaliere sia nel periodo estivo che in quello invernale, con temporali in primavera e siccità in estate, presenti nel periodo autunno-invernale le gelate.

3.2.2 *Precipitazioni*

Le precipitazioni piovose sono concentrate per lo più nel periodo invernale, queste si attestano tra i 600 e i 800 mm di piogge l'anno, la neve, che cade per lo più nel periodo invernale, si presenta quasi tutti gli anni ma non compare in maniera molto significativa mediamente intorno ai 10cm e non permane al suolo per più di 10 giorni. I venti spirano principalmente da nord e nord-ovest, con buona frequenza e intensità.

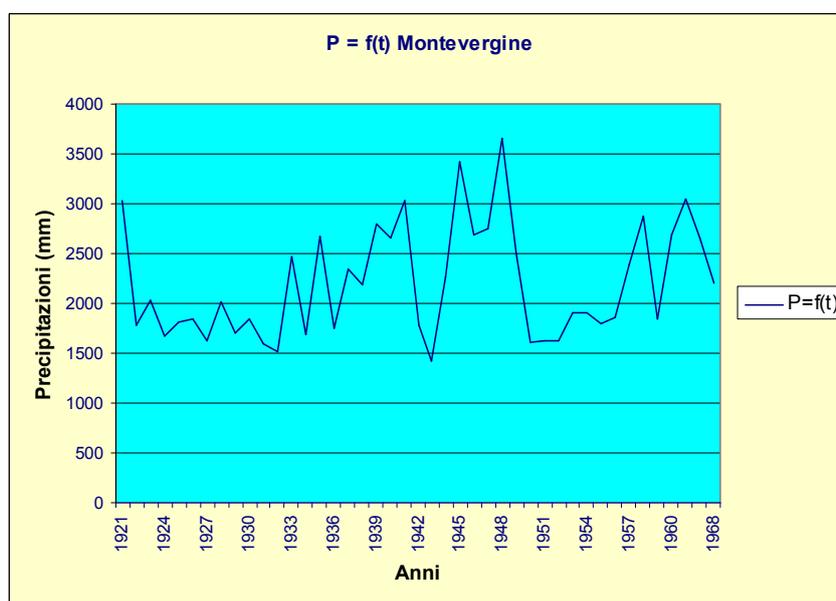


Figura 1 termopluviogramma Montevergine

3.2.3 *Temperature*

Per quanto riguarda le temperature, ci siamo dovuti appoggiare a 2 stazioni poste nelle vicinanze. Sono la già citata Montevergine e Nusco (912 metri di quota e distante circa pochissimi Km.) I dati sono riportati nelle figure n°3 e 4 e si riferiscono rispettivamente ad un periodo di 38 e 21 anni.

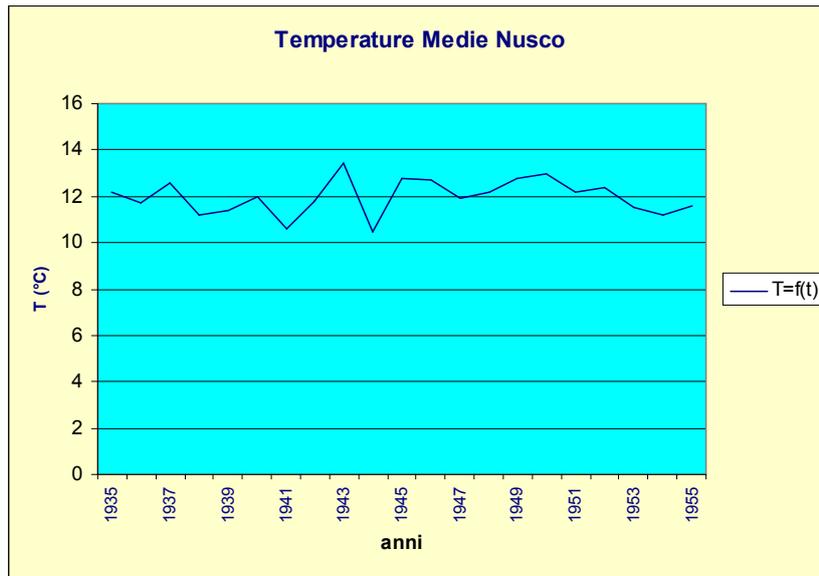


Figura 2 Temperature medie Nusco

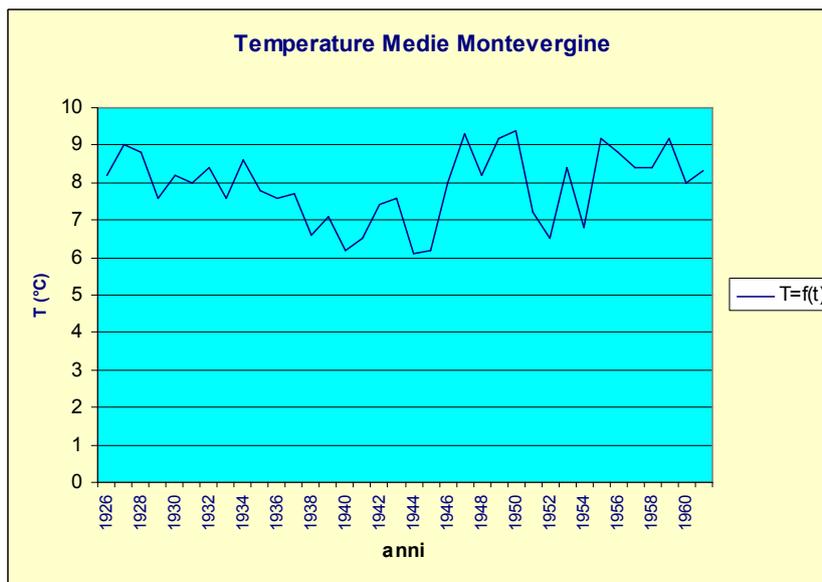


Figura 3 Temperature medie Montevergine

3.3 Inquadramento fito-climatico

Per l'attribuzione della tipologia fitoclimatica si fa riferimento alla classificazione elaborata da Pavari. Dalla comparazione dei parametri termici e pluviometrici delle diverse stazioni si è potuto stabilire che il bosco di Teora ricade nella fascia fitoclimatica del *Castanetum sottozona fredda di 2° tipo* precisando, innanzitutto, che nella sottozona calda il *Castanetum* mantiene analogie con i *Lauretum*, dal quale differisce in sostanza per gli inverni più freddi. Dalla combinazione dei dati sopra riportati si possono ricavare degli indici climatici, proposti per la caratterizzazione del clima. Secondo la classificazione di *De Philippis* i tipi colturali dei boschi fanno parte del piano del castagno e delle querce caducifoglie (*Boschi della zona del Castanetum*). Secondo la classificazione biocenotica di *Schimid* la vegetazione della zona è da ascrivere al cingolo Q.T.A. (*Quercus-Tilia -Acer*) dominato dal Cerro (*Quercus cerris* L) e dalla Roverella (*Quercus pubescens* Wild) Per gli scopi del presente lavoro, sono stati calcolati i seguenti indici, considerati significativi ai fini di una classificazione fitoclimatica dell'area.

Equazione 1 indice aridità di DE MARTONE

$$I = \frac{P}{(10+T)} = 170,59$$

Dove:

P = precipitazioni medie annue in mm

T = temperatura media annua in gradi centigradi

Secondo De Martonne, a valori del rapporto da 20 in poi fa riscontro una dominanza di vegetazione forestale. L'indice consente di precisare i vari gradi di umidità e quindi anche di esprimere con valori numerici le condizioni ambientali estreme per certi tipi di piante o per certe colture.

Il valore sopra ottenuto, 170,59 inserisce la stazione nel clima di tipo "umido", ben adatto all'esistenza della vegetazione forestale.

Equazione 2 Quoziente pluviotermico di EMBERGER

$$Q = \frac{100P}{M - m} = 288,22$$

$$(M - m)$$

dove:

P = precipitazioni medie annue in mm

M = temperatura media massima del mese più caldo, in gradi assoluti

m = temperatura media minima del mese più freddo, in gradi assoluti

La classificazione bioclimatica di Emberger ha trovato larga applicazione nella caratterizzazione dei climi del bacino mediterraneo per la relativa semplicità di calcolo e per la buona corrispondenza che, in genere, si riscontra con i caratteri vegetazionali delle diverse regioni geografiche di quest'area. L'elemento fondamentale della classificazione bioclimatica di Emberger è, appunto, il quoziente pluviotermico (Q), che esprime la siccità generale in clima mediterraneo. Il clima è tanto più secco quanto più basso è il valore di questo quoziente. Secondo la classificazione di Emberger, il dato sopra riportato inserisce il sito nel tipo di clima "umido".

Indice di aridità di BAGNOULS-GAUSSEN

L'aridità è un fattore critico nella determinazione dell'evoluzione della vegetazione naturale. Lo stress idrico determina una riduzione della copertura vegetativa e un'alterazione della composizione floristica favorendo le specie resistenti.

BAGNOULS e GAUSSEN hanno elaborato una classificazione climatica basata sull'alternarsi delle temperature e delle precipitazioni medie mensili nel corso dell'anno.

Sono stati definiti i periodi caldi, freddi e secchi, partendo dall'osservazione delle condizioni favorevoli e sfavorevoli per la vegetazione. Questo metodo fa quindi riferimento a due fattori limitanti:

- la siccità
- il freddo intenso.

I periodi caldi sono definiti dalla successione dei mesi, in cui si registra una temperatura media superiore a 20°C; in questo periodo non si ha rischio di gelate.

I periodi freddi sono definiti dalla sequenza dei mesi in cui si registra una temperatura media mensile inferiore a zero gradi. I periodi aridi sono rappresentati dalla successione di mesi secchi, definiti dalla relazione:

$$P < 2T$$

dove:

P = precipitazioni

T = temperature

I dati rilevati di precipitazioni e temperature vengono composti in diagrammi (termoudogrammi) che riportano in ascissa i mesi dell'anno e in ordinata le precipitazioni e le temperature relative (i valori delle temperature sono riportati a scala doppia di quelli delle precipitazioni).

Dalla combinazione di questi fattori si identificano le regioni climatiche, a loro volta suddivise in sotto regioni, definite da:

- durata e intensità del periodo secco;
- durata e intensità del periodo freddo;
- valori di temperatura;
- regime termometrico;
- regime pluviometrico.

Secondo le indicazioni di Gaussen, quando la curva delle precipitazioni scende sotto quella della temperatura, per cui il rapporto $\frac{P}{T}$ è inferiore a 2, il periodo interessato deve considerarsi secco.

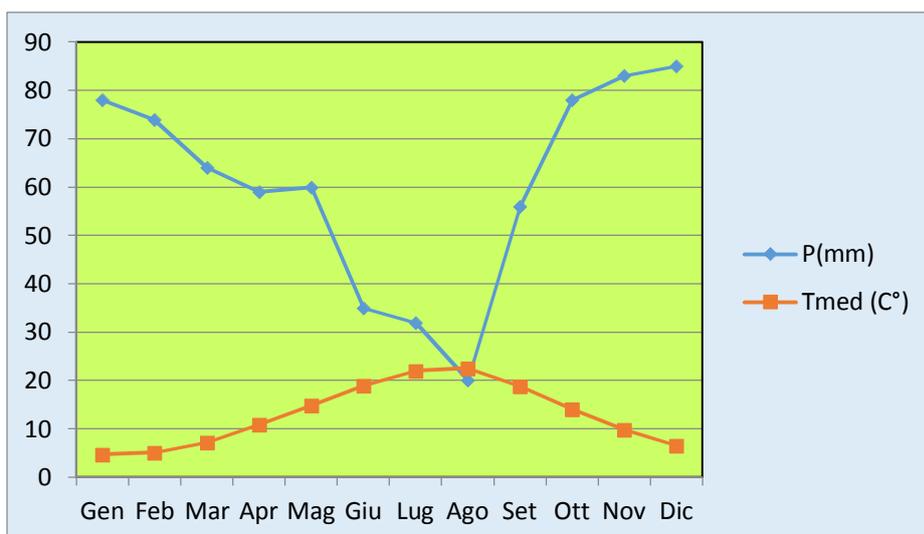


Grafico 1 - Termoidogramma

3.4 Vegetazione

L'orografia del territorio ha favorito lo sviluppo di cenosi forestali tipiche delle fasce vegetazionali sub-montane. Infatti i popolamenti forestali prevalenti rinvenibili nel territorio del Comune di Teora sono ascrivibili ai seguenti tipi forestali:

- ✓ Boschi misti di cerro e altre latifoglie meso-termofile ed eliofile. La fisionomia del bosco comunale di Teora è quella tipica che intercorre tra il piano basale ed il primo livello del piano sub-montano ovvero il bosco del genere *Quercus* (*Bernetti*). In questa fascia primeggiano le specie eliofile o solo moderatamente sciafile.

4 Storia e notizie economiche

4.1 Storia della comunità

Il borgo di Teora ebbe origine come centro agricolo, pastorale e militare. Fu abitata fin dall'età del ferro (VIII-VI secolo a.C.), come documenta il ritrovamento di tombe a fossa in località Oliveto-Cairano, e in età romana fece parte del territorio di Conza. Divenuta casale di quest'ultima in epoca medievale, ne seguì a lungo le vicende storiche. Citata nel 1098 in una bolla di papa Urbano II, compare successivamente in un atto notarile del 1332 come feudo di Filippo di Tigora, un nobile locale; fece poi parte dei possedimenti dei Gesualdo e in seguito passò ai Ludovisi e ai Mirelli; questi ultimi la amministrarono fino al 1806, anno dell'abolizione della feudalità nell'Italia meridionale. Il toponimo, citato nel *Catalogus Baronum* (1150-1168), riflette il sostantivo latino TEGURIUM, che sta per TUGURIUM, 'tugurio'. Il terremoto del novembre del 1980 ha duramente colpito l'abitato, distruggendo numerose testimonianze del passato, tra cui il palazzo baronale, la parrocchiale di San Nicola di Mira e casa Mazzeo. È invece ancora possibile ammirare la cappella di San Vito e, nella piazza centrale, la fontana del Piano, o fontana dei Tarantini, edificata nel XVIII secolo. Del castello longobardo, situato in località Boiara e già colpito dal terremoto del 1732, non rimane alcuna traccia: si sa, tuttavia, che fu ristrutturato in epoca aragonese e che presentava torri cilindriche fondate su una base a scarpata.

In epoca romana vi morì il tribuno della plebe Milone durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo. In un privilegio del 1200, concesso dal papa Innocenzo III a Pantaleone, arcivescovo di Conza, è riferita una località che nel nome sembra avvicinarsi a Teora, ovvero *Tugurium Biarium*. In realtà, tale paese, che nel 1464 risultava già disabitato (Teora era invece esistente), indica l'attuale zona rurale di Boiara, una località sita nell'attuale comune di Caposele dove ancora oggi si vedono, accanto alla chiesa di San Vito, i ruderi del castello. Durante il feudalesimo, esattamente nel 1322, era signore di Teora un tal Filippo; in seguito (1376) il suo feudo venne comprato dal conte Giacomo Arcuccio e successivamente passò ai Gesualdo. Dal 1676 Teora appartenne ai principi Mirelli sino all'abolizione della feudalità (1806).



Figura 4 teora terremoto 1980

La distruzione subita dalla città di Teora

Il paese fu colpito dal terremoto del 1694 e dal sisma del 1732. Notevoli danni furono causati anche dal Terremoto dell'Irpinia del 1980, a seguito del quale il paese ha ricevuto nel 2005 la medaglia d'oro al merito civile^[2].

Nel 1913 fu aperta per volontà del sindaco Pasquale Luciani una sezione dell'Associazione nazionale del libero pensiero "Giordano Bruno", di cui si è celebrato il centenario nel 2013^[3].

Il nome del comune deriva dal nome della famiglia Teora che la fondò giungendo in Italia (allora Magna Grecia) dalla Grecia. Il suo primo nucleo risale al XIV secolo a.C.. È citata dallo storico greco di nome Dionigi di Alicarnasso (I secolo a.C.) e dallo storico reatino Marco Terenzio Varrone, il quale ne parla come di una città antichissima fondata circa 13 secoli prima da un popolo venuto dalla Grecia (Teora). Tre monti sormontati da un toro con una T centrale e tre stelle su fondo celeste. Il gonfalone, in campo color azzurro, raffigura lo stemma ufficiale del Comune.

«In occasione di un disastroso terremoto, con grande dignità, spirito di sacrificio ed impegno civile, affrontava la difficile opera di ricostruzione del proprio tessuto abitativo, nonché della rinascita del proprio futuro sociale, economico e produttivo. Mirabile esempio di valore civico ed altissimo senso di abnegazione.»
— Terremoto dell'Irpinia del 1980 23 novembre 1980

4.2 Situazione demografica ed economica

Nell'ultimo censimento effettuato nell'anno 2011 gli abitanti di Teora sono in numero di 1543, di questi 60 sono stranieri di 11 etnie diverse. Per poter apprezzare meglio l'andamento demografico della popolazione di Teora vengono di seguito riportati i grafici istat:



Figura 5 censimenti 1861 2011



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TEORA (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 6 andamento popolazione residente

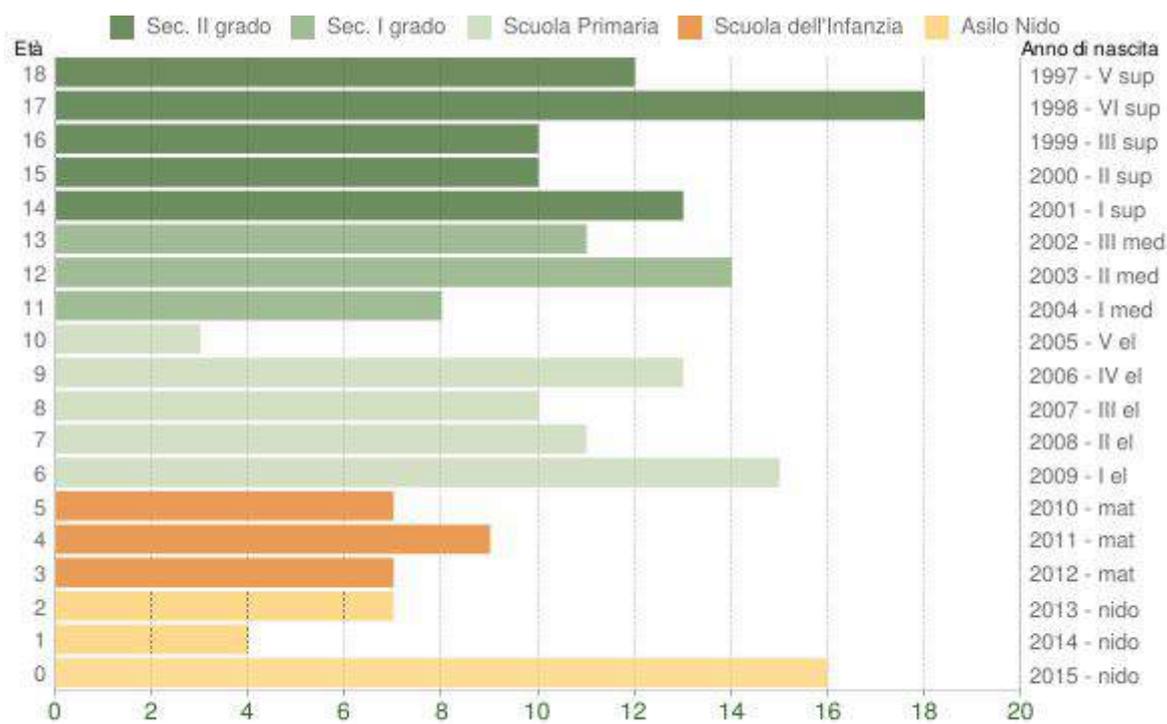


Variazione percentuale della popolazione

COMUNE DI TEORA (AV) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 7 variazione popolazione



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI TEORA (AV) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Figura 8 popolazione in età scolastica

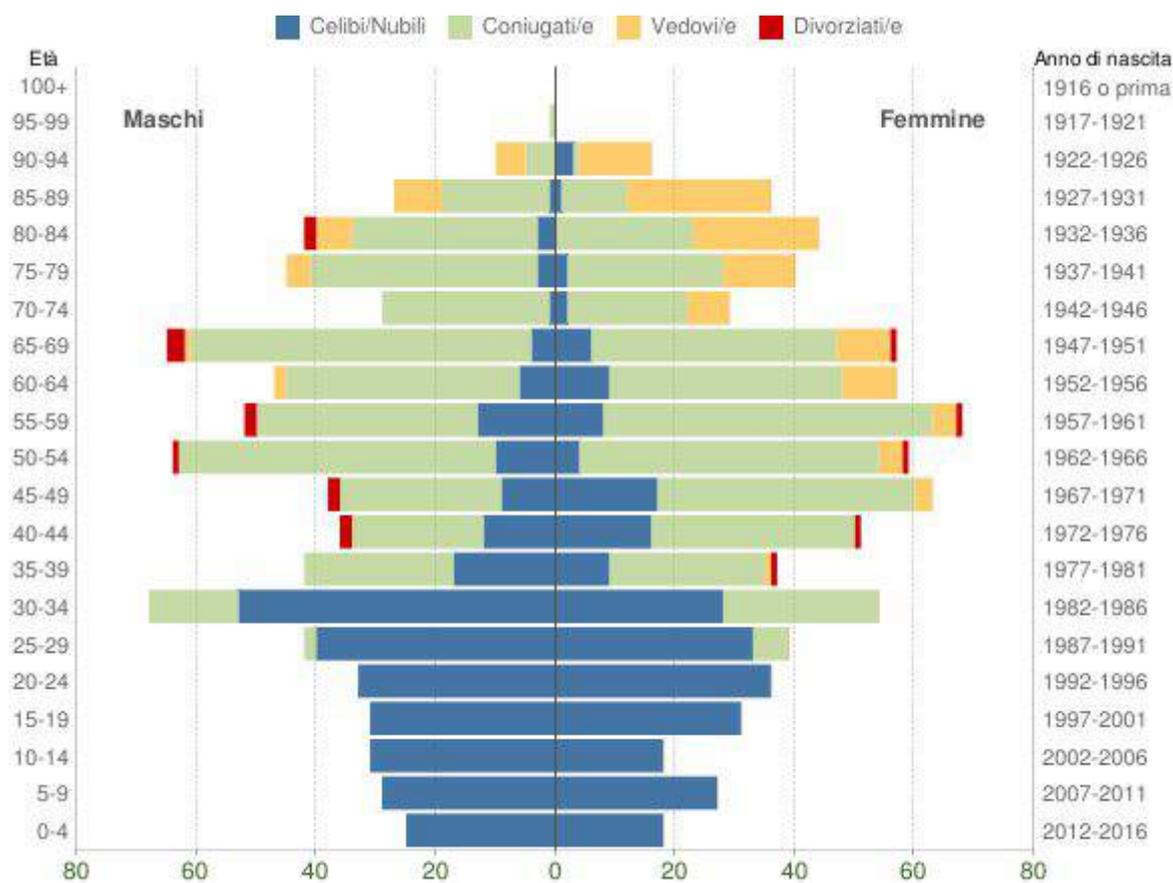


Figura 9 popolazione per stato civile

4.3 Precedenti pianificazioni

Il redigendo Piano di Gestione Forestale, dalla consultazione presso gli uffici comunali, risulta essere il secondo in ordine temporale. Il primo è stato redatto per il decennio 1994-2005 dal Dott. Agr. Antonio Cassano. Il comune dal 2005 ad oggi era sprovvisto di una attenta pianificazione del patrimonio boschivo.

4.4 Precedenti utilizzazioni

Anno di taglio	Particella forestale
2000	1
2001	2
2015	3
2008	4
2002	5
2003	6
2005	7
2003	8
2000	9
2014	10
2005	11

Tabella 1 passate utilizzazioni

5 **Vincoli esistenti**5.1 *Quadro dei vincoli presenti*

Vincoli	Presente	Assente	Compatibilità/Adeguamenti
VICOLO IDROGEOLOGICO (RDL n.3267/923)	✓		Compatibilità nel rispetto delle leggi forestali
Vincolo paesaggistico D.Lgs n.42/2004	✓		Compatibilità nel rispetto delle leggi forestali
Autorità di Bacino della Puglia	✓		Compatibilità idrogeologica
Parco regionale; Zps; Sic		✓	
DRG 23/02/2015 n.61 e ssmmii- linee guida Appr. Reg. usi civici	✓		Indicazioni per la fruizione degli usi civici

Tabella 2 vincoli

6 La statistica del complesso silvo-pastorale

6.1 Rilievi topografici

Durante i sopralluoghi effettuati, al fine di determinare i limiti del territorio comunale, si è voluto procedere ad una maggior definizione dei confini, sia nei riguardi dei limiti esterni della proprietà che all'interno, per consentire una migliore gestione del patrimonio boscato e pascolivo. Per le fasi di censimento, monitoraggio e restituzione cartografica delle elaborazioni effettuate, è stato utilizzato i seguenti supporti cartografici sia in formato raster che vettoriale:

Dati in formato Raster

- Tavole I.G.M. in scala 1:25.000 –;
- n. 2 Carte geologiche in scala 1:100.000 – Foglio 185 Salerno e Foglio 186 Sant'Angelo dei Lombardi;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Carta degli Scenari di Rischio – Autorità di Bacino della Puglia;

Dati in formato vettoriale

- n. 6 Carte Tecniche Regionali (C.T.R.) alla scala 1:5.000 fornite in formato vettoriale (.dwg) dall'ufficio tecnico del comune di Teora. Il sistema di riferimento di tale cartografia è WGS 84;
- n. 1 foglio catastali relativi all'intero territorio comunale forniti dall'UTC del Comune di Teora

Allo scopo di archiviare i dati raccolti in un formato standard facilmente utilizzabile in ambiente GIS, aggiornabile ed integrabile, è stato realizzato uno specifico geodatabase di informatizzazione dei dati. Il database, elaborato direttamente in ambiente GIS, ha permesso l'archiviazione di tutti i dati relativi al Piano di Gestione comprensivi delle informazioni quali ad esempio: sezioni forestali, superfici in ettari, fogli e particelle catastali, dati topografici, dati relativi alle aree soggette a vincolo (Sic, Zps, Parco, Rischio Frana), dati geologici ecc.. In tale modo è stato possibile realizzare una vera e propria banca dati territoriale. Tutti i dati in formato Raster sono stati georiferiti al fine di consentire l'attribuzione del dato riguardante la reale ubicazione geografica. In tal modo è stata possibile la sovrapposizione anche dei dati in formato vettoriale. Al fine di poter disporre di una "fotografia" dello stato attuale delle risorse relative alle aree boscate del Comune di Teora sono stati condotti specifici sopralluoghi e specifiche campagne di misure su tutta l'area di studio. Relativamente al dato

di localizzazione, l'uso del GPS Garmin 60 csx e della Carta Tecnica Regionale (1:5.000) ha permesso l'ubicazione precisa sul piano campagna dei dati acquisiti e misurati. Tutte le cartografie tematiche riguardanti il Piano di Assestamento Forestale del Comune di Teora sono state redatte ed elaborate in ambiente GIS e, nello specifico, è stato utilizzato il software Argis 9.3.

6.2 Superfici

La proprietà silvo-pastorale desunta dai tabulati catastali forniti da Comune, assomma a circa 100 ettari. Atteso che la classificazione catastale è vecchia di molti decenni, si è reso necessario verificarne la corrispondenza alla realtà. Si mette in evidenza che il demanio è trasversalmente attraversato dalla SS691 (*nuova Ofantina*) nel calcolo delle superfici si è esclusa la sede stradale con tutte le strutture ad essa connesse. Il rilevamento eseguito sul territorio ha evidenziato una situazione di fatto che si discosta diversamente; la superficie silvo-pastorale totale realmente esistente e censita ai fini del presente Piano di gestione, risulta essere così ripartita

SOPRASSUOLO	SUPERFICIE Ha
Cedui a prevalenza di specie Quercine	95.53.53
Ceduo in avviamento in alto fusto	1.85.80
Totale	97.39.33

Tabella 3 superfici

6.3 Infrastrutture: viabilità e sentieri forestali

Il sistema viario di servizio forestale del Comune di Teora nell'insieme si presenta in pessimo stato: Infatti partendo dalla stada Provinciale 7 (ofantina) che costituisce la strada principale per giungere al comune da questa si dirama una stada asfalta che attraversa il complesso trasversalmente, si presenta in evidente stato di dissesto. Le piste forestali a servizio delle particelle si presentano in condizioni pessime infatti la sede è invasa dalla vegetazione arbustiva e il deflusso delle acque piovane superficiali solcato in maniera evidente il tracciato. In funzione delle comprese il sistema viario è suddiviso:

Cedui a prevalenza di specie quercine: La strada asfalta Bosco di BOIARA che trasversalmente attraversa il nucleo boscato, questa è limite di confine di alcune sezioni (6/8/9/10/11), da questa poi si diramano le piste forestali a servizio delle singole particelle. Per giungere alle particelle 3/4/2/1 si prosegue per pochi metri sulla via CESINE per poi immetersi sulla pista forestale che costeggia il vallone dell'orso. Per la particella 1 l'accesso è consentito anche tramite la via Contrada Bosco nel comune di Lioni.

Cedui in avviamento all'alto fusto: questa compresa rappresentata da una sola particella la 11 A è di facile accesso infatti il confine superiore è proprio la S.S.7 dove si trova un varco da questo poi si può proseguire con la pista forestale a servizio dell'area pic-nic in discrete condizioni.

6.4 *Divisione della foresta e formazione della particelle*

La conoscenza effettiva del bosco si consegue attraverso la redazione del particellare strumento indispensabile per la sua gestione tecnico-economica e culturale. La particella, intesa come unità tecnica di gestione e coltivazione omogenea, deve essere possibilmente, accorpata e rapportata, nelle dimensioni, alle esigenze del trattamento previsto. Essa, inoltre, deve essere facilmente identificata sul terreno con riferimenti (confini) naturali. Tale compartimentazione ideale nella fattispecie, dato le condizioni dei boschi del Comune di Teora, è stata eseguita per buona parte. La loro delimitazione è stata conseguita con linee di confine naturali (cioè fisiografiche), anche infrastrutturali (strade, piste, ecc.), cambi di soprassuolo, e per altre con confini spesso artificiali (estranei cioè alla orografia dei luoghi). La classe economica, altrimenti definita "compresa", rappresenta un insieme di particelle cui è attribuita una determinata funzione. Per tal motivo, dette particelle sono raggruppate in una serie coordinata, atta a raggiungere gli scopi cui è stata destinata la classe economica medesima. Tutte le particelle della identica classe economica sono assoggettate allo stesso tipo di governo. La puntuale materializzazione dei confini di proprietà è stata realizzata mediante apposizione di segnali in vernice ad olio di colore rosso, in forma di doppia striscia su fusti oppure su rocce inamovibili. I confini di particella sono stati indicati per mezzo di segnali in vernice ad olio di colore rosso. Il termine di confine tra due o più particelle è stato indicato con segnali a linee variamente intersecanti (a T, a Y oppure con altre forme, diritte o rovesciate), secondo i singoli casi. Per l'univoca identificazione delle singole particelle, i segnali di confine sono stati integrati con la numerazione (in ordine progressivo, a partire dal n° 1) in numeri arabi, sempre in vernice rossa.

Figura 10 confini di particella



La descrizione delle particelle segue lo stesso schema per tutte le particelle delle diverse classi economiche. In ogni singola-particella sono stati effettuati rilievi descrittivi riferiti ai seguenti aspetti:

a) Dati anagrafici: definizione della compresa, del numero della particella, della località e dell'estensione superficiale, dati catastali

b) Caratteristiche della stazione: con rilevamento dell'attitudine, dell'esposizione, della giacitura e della pendenza e con osservazioni sul substrato roccioso, sul tipo di suolo e sul grado di rocciosità affiorante. Si è fatto anche cenno alle condizioni della viabilità.

c) Caratteristiche del soprassuolo:

strato arboreo: si è effettuata una descrizione generale del bosco evidenziando, in particolare, le forme di governo e trattamento, la tipologia forestale, l'età e la classe cronologica, la provvigione esistente, La specie prevalente e quelle secondarie e sporadiche, il grado di copertura, lo stato sanitario;

sottobosco: tanto per gli arbusti, quanto per le erbe, è stata effettuata una breve descrizione, con specifico riferimento alla composizione vegetale ed al grado di copertura.

d) Prescrizioni di intervento:

sono stati prescritti gli interventi da realizzare, con indicazione dei relativi tempi e modi di esecuzione. . La proprietà silvo-pastorale comunale di Teora, estesa complessivamente Ha 97.39.33 è stata suddivisa in 2 classi economiche.

7 Complesso oggetto di pianificazione

Classe economica “A”: CEDUO IN AVVIAMENTO A ALTO FUSTO costituita da 1 particella con una superficie complessiva di 1.85.80 Ha

Classe economica “B” CEDUO A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE costituita da 11 particelle con una superficie complessiva di 95.53.53 Ha

7.1 Classe economica “A”: Cedui in avviamento a alto fusto

7.1.1 Caratteristiche

L’area in questione si presenta come un ceduo in evidente avviamento all’alto fustaia. La specie principale è il cerro con esemplari già affrancati di buone dimensioni con portamento colonnare, presenza sporadica della roverella, la rinnovazione e rada nella fase di plantula. La particella data l’alta fruizione per l’area picnic quindi l’attraversamento e il calpestio continuo hanno fatto in modo che il sottobosco con le sue essenze tipiche fosse poco rappresentato. Durante i rilievi si sono riscontrati diversi esemplari di sorbo (*Sorbus domestica*).

7.1.2 Sezioni forestali della Classe economica

Sezione forestale N°	Superficie totale Ha
11 A- Serro di Mezzo	1.85.80
Totale	1.85.80

Tabella 4 consistenza

7.1.3 Rilievi

Vista la destinazione prettamente ricreativa a cui è destinata tale particella, visto anche l’avviamento all’alto fusto non sono stati intrapresi calcoli e rilievi, si è scelto di lasciare alla libera evoluzione naturale la particella per il decennio in esame. Quindi non si adotteranno né trattamenti selvicolturali né calcoli di ripresa. Si prevede il solo mantenimento dell’area pic-nic e l’eventuale eliminazione di pericoli evidenti nell’area.

7.2 Classe economica "B" CEDUI A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE

7.2.1 Caratteristiche

La classe economica "B" è stata istituita con finalità principalmente produttive. E' costituita da soprassuoli a prevalenza di cerro, governati a ceduo matricinati. Le particelle di questa classe sono divisi in due corpi, il più consistente (11 P.lle) situato Est e uno di due particelle Ovest della SS691. Il soprassuolo è costituito in prevalenza da cerro. Non mancano tuttavia esemplari rappresentanti di altre specie forestali, quali la roverella; l'acero, il carpino. Nella sezione forestale N° 2 vi è la presenza di un nucleo residuo di un vecchio rimboschimento di conifere, ormai in condizioni di degrado infatti le specie latifoglie autoctone hanno preso il sopravvento, di ritiene opportuno l'eliminazione di queste essenze per le problematiche riguardanti le conifere e il loro legame con il fuoco, il quale porterebbe avere effetti devastanti soprattutto data la forte presenza di sottobosco arbustivo. La componente arbustiva è rappresentata da pungitopo; rosa canina; abbondante soprattutto in alcune particelle l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). L'origine del soprassuolo è prettamente agamica escluse le poche matricine di vecchio turno presenti, quasi assolutamente di origine gamica. La densità nelle sezioni 1-2-5-6-7-8-9-11 è uniforme, anche se le particelle soprattutto lungo le strade asfaltate sono soggette a sistematici tagli furtivi, che ne hanno addirittura condizionato l'aspetto almeno nella parte confinate con le strade.

7.2.2 Sezioni forestali della classe economica

Sezione forestale N°	Superficie totale Ha	Superficie boscata utile
1-Valle delle MOLE	1,858	1,858
2-Valle delle MOLE	5,726	5,72
3- Serre dei PORCINI	7,09	7,09
4- Vallone dell'ORSO	8,984	8,98
5- Vallone dell'ORSO	9,4059	9,4
6- Bosco di BOIARA	8,27	8,27
7-Valle delle NOCELLE	2,7819	2,78
8- Valle delle NOCELLE	7,5719	7,57
9- Bosco di BOIARA	8,9392	8,93
10- Bosco di BOIARA	10,30	10,3
11- Serro di MEZZO	9,8145	9,81
Totale	95.53.55	95.5

Tabella 5 Consistenza

7.2.3 Rilievi tassatori

Il rilievo tassatorio delle particelle di questa classe economica è stato effettuato con il metodo del campionamento per aree di saggio. Le aree sono state delimitate sul posto, contrassegnando tutte le piante situate immediatamente all'esterno del perimetro che delimita l'area, con segnali in tinta rossa visibili dall'interno dell'area stessa. Ogni area presenta in almeno un vertice d'angolo la scritta "AS..." (con relativo numero vedi foto). In ognuno di essi è stato eseguito il cavallettamento totale, infine sono state rilevate le altezze con il clinometro di Haglof. Con tali dati si è proceduto al calcolo dell'area basimetrica dell'area di saggio e dal rapporto con il numero di piante presenti nell'area di saggio, l'area basimetrica media poi è stato calcolato il diametro medio attraverso lo sviluppo della radice quadrata di quattro volte l'area basimetrica media diviso 3,14 (Π), necessario per la scelta del corrispondente albero modello. Nell'intera classe economica sono state rilevate n° 33 aree di saggio, di forma quadrata ognuna di superficie pari a 400 mq. La provvigione reale delle singole particelle della classe economica è stata stimata con il metodo delle tavole dendrometriche, mediante una tavola di cubatura ad una entrata, costruita appositamente per la classe economica in esame. Per la cubatura dei polloni è stata costruita una tavola ottenuta dalla cubatura per sezioni di n° 10 alberi modello, presi in un'ampia gamma di diametri e distribuiti su tutta la superficie.

7.2.4 Scelta del metodo assestamentale

Viene adottato il metodo planimetrico partitivo che definisce in modo semplice non solo la ripresa annua espressa in termini di superfici ma anche le particelle che di anno in anno cadono al taglio. Attualmente i soprassuoli hanno tutti superato il turno minimo, per cui nell'immediato non si pone il problema della ricerca del turno. Le vigenti prescrizioni di massima, impongono un turno minimo di 14 anni, ma la letteratura forestale riporta molte favorevoli indicazioni circa l'allungamento del turno, per i vantaggi ambientali ed economici che ne derivano. In virtù di quanto detto per gli scopi del presente piano si ipotizza un turno di 20 anni



7.2.5 Governo, trattamento

Si propone il mantenimento del governo a ceduo, con trattamento a taglio raso e rilascio di adeguata matricinatura. Le vigenti prescrizioni di massima impongono il rilascio di almeno 70 piante matricine per ettaro. Tali piante potranno essere di origine sia gamica, sia agamica, con preferenza per le prime. Dovendo scegliere i polloni, questi dovranno essere di buona forma e portamento, robusti inseriti molto

in basso sulla ceppaia, allo scopo di favorirne l'affrancamento. Nelle zone più rade e degradate (crinali, terreni percorsi da incendi), in assenza di esemplari maggiormente stabili, potranno essere rilasciate anche intere ceppaie, pur avendo magari, altezza e diametro modesti. Le matricine di vecchio turno presenti, quando troppo vecchie o malate o a chioma eccessivamente espansa, dovranno essere eliminate. Particolare attenzione dovrà essere posta nella differenziazione specifica delle matricine da rilasciare. Allo scopo di favorire una maggiore diversificazione nella composizione del soprassuolo, compatibilmente con presenza e forma dei soggetti arborei, nel novero delle 70 piante ad ettaro, dopo aver dato preferenza al cerro, dovranno essere rilasciati anche esemplari di altre specie, in particolare quelle presenti soltanto sporadicamente.

7.2.6 Determinazione della ripresa

Nel presente piano di assestamento forestale la ripresa rappresenta la quantità di utilizzazioni legnose previste per il turno ventennale del ceduo di cerro. L'assestamento si basa trattandosi di un ceduo sul metodo planimetrico, ossia sulla cosiddetta ripresa planimetrica che individua la superficie da interessare con gli interventi selvicolturali indicati dal piano: ciò vuol dire che ad ogni ripresa corrisponde una certa massa da asportare. Pertanto la ripresa planimetrica (R_p) data la superficie boscata (S) di ha 90.66 ed il turno (T) di anni 20 risulta una ripresa planimetrica teorica pari a $90.66/20 = 4.53$ ha, Per ragioni selvicolturali e per rispettare alcuni presupposti importanti nella costituzione del particellare (soprassuolo omogeneo, confini naturali), la ripresa planimetrica teorica di si discosta da quella reale.

7.2.7 Ripresa reale

La ripresa Reale nel caso in esame si allontana in maniera notevole dalla ripresa normale per la presenza di suoli differenti e per l'età del soprassuolo rilevato nelle sezioni. Nel piano di gestione forestale 2017-2026 si è cercato di utilizzare le particelle con cadenza biennale, sia per assicurare una redditività costante e sia per utilizzare per prima le particelle in età avanzata. Si è cercato, inoltre, di evitare tagli in epoche prossime tra due particelle contigue. Gli interventi programmati per il prossimo decennio tengo bene presente le differenti condizioni stazionali e della struttura propria dei soprassuoli.

7.2.8 Piano dei tagli

PIANO DEI TAGLI - CLASSE ECONOMICA "B"											
Anno di utilizzo	Particella Forestale				Provvigione			Ripresa		descrizione intervento	Saggio di utilizzazione %
	N°	Superficie totale in Ha	superficie utilie boscata Ha	Età al taglio	Provvigione reale unitaria	Provvigione reale totale	Provvigione reale totale post intervento - mc	ripresa reale unitaria mc	CED UI Ripresa reale totale mc		
2017/2018	9	10,3	10,3	17	187,37	1929,9	57,9	181,7	1872,0	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2018/2019	1	5,726	5,72	18	122,55	701,0	21,0	118,9	680,0	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2019/2020	5	8,27	8,27	18	156,77	1296,5	38,9	152,1	1257,6	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2020/2021	6	2,7819	2,78	17	235,5	654,7	19,6	228,4	635,0	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2021/2022	2	7,09	7,09	21	111,3	789,1	23,7	108,0	765,4	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2022/2023	8	8,9392	8,93	19	186,77	1667,9	50,0	181,2	1617,8	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2024/2025	11	16,6521	16,65	19/20	122,14	2033,6	61,0	118,5	1972,6	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
2026/2027	7	7,5719	7,57	20	145,98	1105,1	33,2	141,6	1071,9	taglio raso con rilascio di 70 matricine ad ettaro	97%
nd	3					0,0	0,0	0,0	0,0	nessun intervento nel decennio	0%
nd	4					0,0	0,0	0,0	0,0	nessun intervento nel decennio	0%
nd	10					0,0	0,0	0,0	0,0	nessun intervento nel decennio	0%

Tabella 6 piano dei tagli classe economica "B"

8 Tavola di cubatura e curva ipsometrica

Tavola di cubatura		
classe diametrica	curva popolamento in esame	altezze
4	0,005	4,8
6	0,017	7,2
8	0,036	9
10	0,068	10,5
12	0,107	11
14	0,16	12
16	0,225	12,3
18	0,308	12,6
20	0,407	12,5
22	0,434	13

Tabella 7 tavola di cubatura

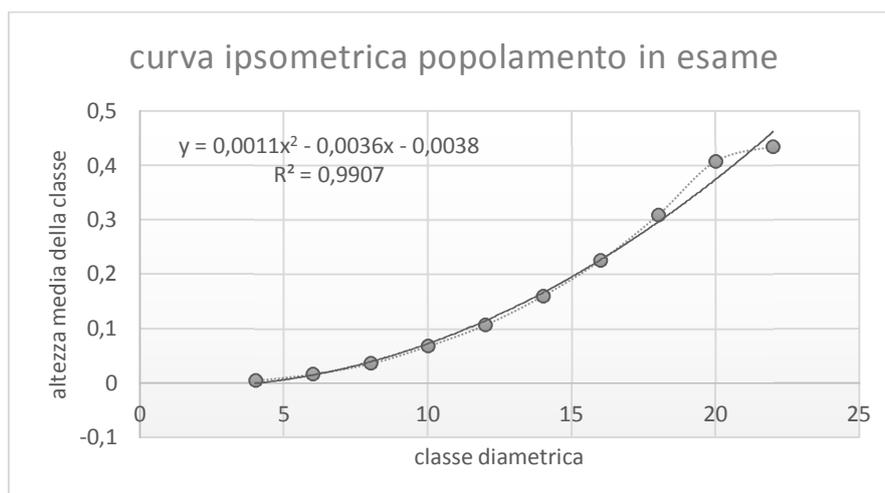


Figura 11 curva ipsometrica popolazione in esame

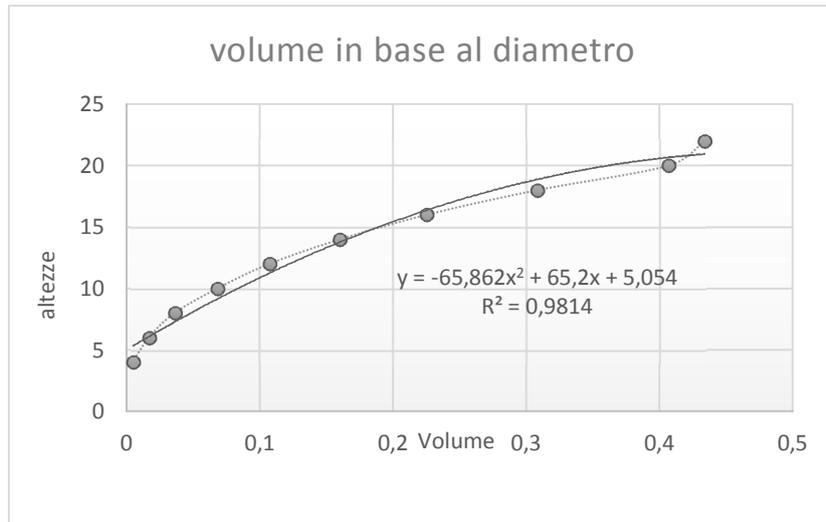


Figura 12 curva del volume in base al diametro

9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni.

9.1.1 Rilascio matricine

Nel governo a ceduo il rilascio di matricine (piante di origine gamica o agamica di età pari o superiore al turno) è fondamentale per il mantenimento del soprassuolo in quanto ad esse è demandata la rinnovazione gamica delle ceppaie in sostituzione di quelle esaurite. Il numero e la specie delle matricine da rilasciare dipende da fattori di ordine selvicolturale, ecologico, fitosanitario, economico finanziario. In alcune regioni l'aumento del numero di matricine nei boschi cedui e/o il rilascio di matricine per gruppi, rappresenta inoltre un elemento di qualificazione e miglioramento delle condizioni ecologiche e colturali dei cedui.

- Scelta delle matricine da fondare sulla qualità individuale, piuttosto che sul numero complessivo, con interventi di selezione localizzati anche ad albero;
- Rilascio di matricine per gruppi di dimensioni allargate, se ne ritiene opportuno, rispetto a quanto previsto dalle legge 11/96 e ss.mm.ii
- Rilascio selettivo di soggetti vitali e di buona forma, anche tra le specie diverse da quella prevalente (specie sporadiche); il loro numero andrà quindi a sommarsi al numero di matricine della specie prevalente integrandosi nel numero complessivo;
- Rilascio di un numero di matricine maggiore di quello prescritto dalla legge 11/96 e ss.mm.ii., da valutare secondo specifiche e giustificate esigenze sia del popolamento che della stazione.
- Per quelle particelle dove sono presenti delle creste o valloni si prescrive di rilasciare una fascia di rispetto. Le dimensioni e la posizione di queste fasce varieranno da stazione a stazione; a protezione dei versanti sulle creste per scongiurare l'erosione data dal vento e una fascia di rispetto lungo i valloni rilasciando come matricine anche gli esemplari di dimensioni generose per evitare dissesti idrogeologici.

9.1.2 Utilizzazioni forestali

Le tecniche e gli accorgimenti adottati nella organizzazione ed esecuzione degli interventi nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Per quanto riguarda le tecniche di utilizzazione, l'adozione di sistemi che preservano la stabilità del suolo e che non arrecano danno alla vegetazione sottostante, soprattutto nel caso di utilizzazioni in fustaie disetanee (con taglio a scelta) risulta di estrema importanza. Analogamente l'impiego di carburanti a basso impatto ambientale riduce l'effetto inquinante in atmosfera e nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione. Infine, la gestione dei residui di utilizzazione (ramaglie, foglie, cimali) può avere effetti positivi o negativi a

seconda dei casi e della specifica situazione ambientale. Tra gli effetti positivi del loro rilascio, predominante è l'apporto di nutrienti al suolo e il micro habitat che si viene a creare quale elemento di biodiversità, la riduzione dell'impatto superficiale della pioggia e l'aumento del tempo di corrivazione riducendo quindi l'erosione superficiale. Di contro, il rilascio di tale materiale può, in situazioni di pendenza elevata e in concomitanza con eventi meteorici importanti, causare danni rilevanti nel deflusso idrico per la possibile occlusione delle luci dei ponti o delle briglie filtranti di piccoli alvei, oppure contenere l'illuminazione del suolo influenzando la rinnovazione naturale e costituire anche causa di innesco o sviluppo di incendi.

9.2 Biodiversità

Si propongono alcune raccomandazioni pratiche per la gestione quotidiana del bosco di Teora anche se questo non ricade in nessun sito della rete Natura 2000.

Il progettista in sede di “progetto di taglio” dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

Per tutelare la risorsa suolo e la fertilità della stazione, oltre al materiale inferiore a 2 cm di diametro, dovrà essere ridistribuito uniformemente sulle particelle forestali utilizzate anche parte del materiale di risulta esempio il cippato;

Il periodo di intervento dovrà essere quello della stagione silvana per non arrecare disturbo alla fauna locale ed a quella migratoria;

Le operazioni di esbosco dovrà essere effettuato seguendo le piste e/o le mulattiere esistenti, evitando sia di attraversare indiscriminatamente zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua nonché habitat privati;

➤ In nessun caso si devono utilizzare, come aree di stoccaggio momentaneo dell'imposto, habitat privati presenti;

➤ Si devono preservare dal taglio, i fruttiferi minori, le specie rare, le particolarità botaniche, esemplari di pregio, gli alberi in cui vi sono chiari ed evidenti tracce di eventi di nidificazione (nidi, uova, pulli, etc), inoltre si preserveranno alberi che presentano cavità tronchi deperienti etc, in quanto essi sono siti idonei per la nidificazione della fauna.

➤ Rilasciare un numero di almeno 5 alberi morti in piedi o abbattuti per avversità atmosferiche. Salvaguardare i biotipi forestali

10 Altre utilizzazioni (L.R. 11/96, All.A,art.6)

10.1 Miglioramenti fondiari

Per il miglioramento del patrimonio boschivo, per la sua razionale gestione, sorveglianza ed applicazione delle norme selvicolturali ed assestamentati, è da prevedere un ampio ventaglio di lavori, da finanziarsi direttamente dal Comune, impiegando i fondi appositamente accantonati ("fondi per le migliorie boschive") in occasione dei tagli di utilizzazione dei diversi lotti boschivi, oppure, attingendo a contributi concessi specificatamente per tali opere, dalle vigenti norme regionali, nazionali o comunitarie. Le particelle forestali interessate da tali intervento sono: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-11a

In particolare gli interventi di miglioramento fondiario previsti sono i seguenti:

1. Sistemazioni idraulico – forestali mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;
2. Creazione/Miglioramento di aree attrezzate per la sosta e il pic-nic e sentieri didattici;
3. Sistemazione di strade non asfaltate mediante il ricarico di strato di sottofondo in misto granulare stabilizzato;
4. Miglioramento viabilità montana: Recupero rete sentieristica
5. Opere di presidio contro gli incendi boschivi

Analizziamo adesso nel dettaglio i singoli interventi di miglioramento:

10.2 Sistemazioni idraulico-forestali

Sono previsti interventi di sistemazione idraulico forestale dei valloni che rientrano nell'ambito della proprietà silvo pastorale del comune. Gli interventi riguardano la sistemazione delle sponde e degli alvei dei valloni utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica.

Gli interventi progettuali previsti riguardano la sistemazione mediante tecniche di ingegneria naturalistica, delle sponde e del fondo alveo. Obiettivo principale delle opere da realizzarsi è quello di ridurre la velocità delle acque meteoriche mediante la realizzazione, in senso trasversale alla direttrice del vallone mediante l'utilizzo di briglie in legname e pietrame in modo da dissipare l'energia cinetica dell'acqua. In questo modo utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica si raggiungerà il duplice obiettivo di salvaguardare le caratteristiche naturali del bosco e al contempo realizzare un'azione protettiva di rilevante importanza per ridurre al minimo l'erosione dei versanti. Nei punti di maggiore instabilità longitudinale delle sponde potranno realizzarsi anche dei gabbioni rinverditi

Di seguito si riporta lo schema tipo di una briglia in legno e pietrame che verrà usata per limitare la velocità delle acque meteoriche.

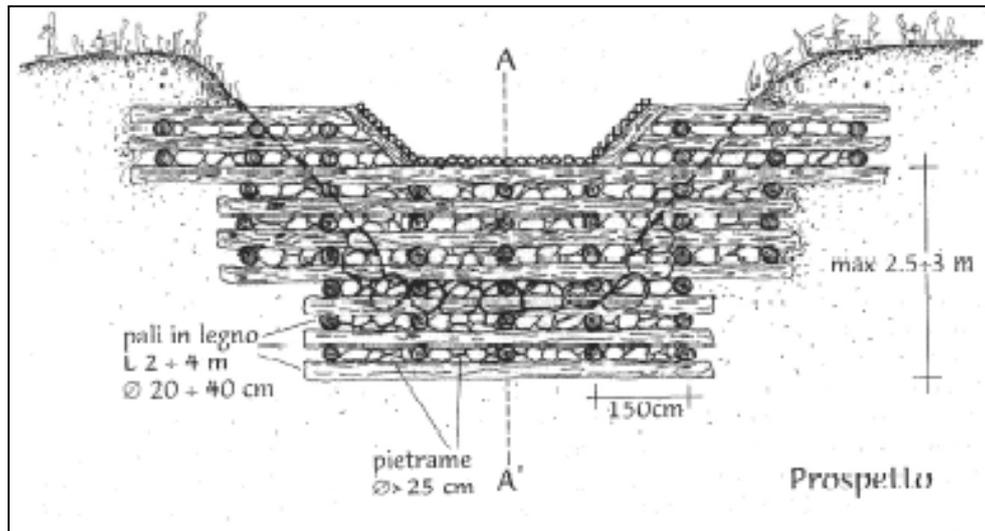


Figura 13 Briglia in pietrame e legname

10.3 Creazione/ Miglioramento di aree attrezzate per la sosta ed il pic-nic

L'amministrazione comunale, potrà aderire a delle eventuali richieste di finanziamento che permetteranno di incrementare la fruibilità del bosco valorizzando le risorse naturali anche sotto il profilo turistico – ricettivo. In questa fase di pianificazione sono state previste n°1 area attrezzate per la sosta e il pic nic, che hanno l'obiettivo principale, come già detto in precedenza, di migliorare l'attrattività dell'area boscata in questione.

Le aree di sosta e pic nic saranno attrezzate mediante dei tavoli e panchine in legno, dei barbecue in pietra locale, dei cestini porta rifiuti e dei giochi in legno per i bambini.

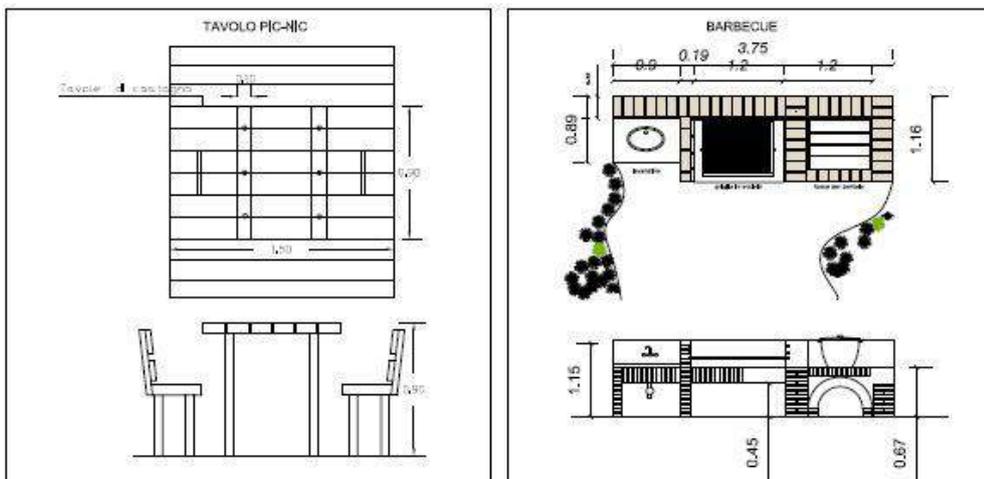


Figura 14 Area pic nic – Particolari costruttivi

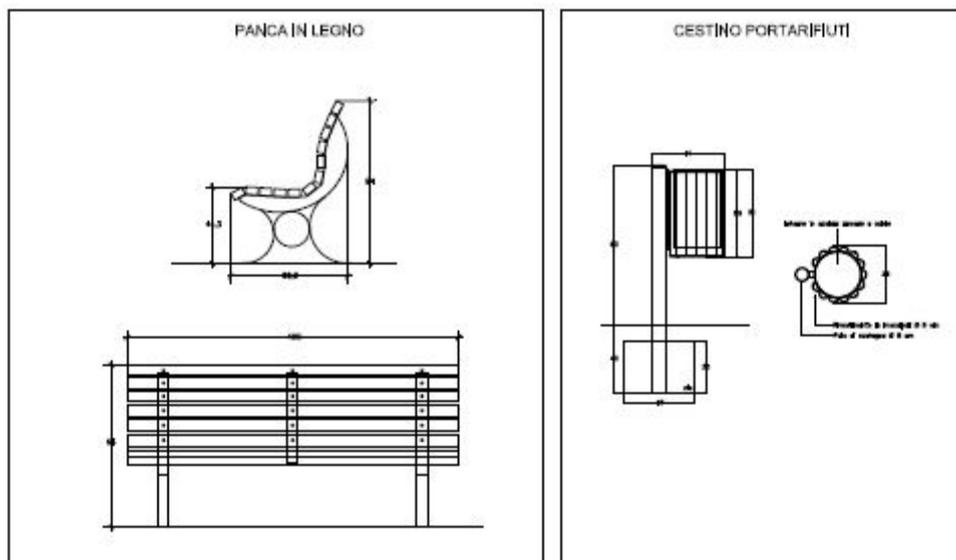


Figura 15 . Area pic nic Area pic nic – Particolari costruttivi

10.4 Miglioramento viabilità montana

Data l'enorme importanza che assume il sistema viario rispetto ad una gestione economicamente e strutturalmente conveniente per il demanio boscato si prescrive un miglioramento della stessa. Allo stato attuale tutte le strade si presentano quasi completamente prive di opere di presidio e, laddove sono esistenti, la mancanza di opere sistematorie le ha ridotte in un stato molto precario ed assolutamente non idonee allo scopo. Le carreggiate a tratti sono molto dissestate con notevoli incisioni laminari, nei tratti a maggiore pendenza, da parte dell'acqua che scorre senza alcuna opera di trattenuta; le scarpate sia a monte che a valle si presentano spesso in dissesto con notevole materiale incoerente rotolato che occupa le carreggiate.

L'utilizzo di tutte, tranne qualche piccolo tratto, risulta possibile soltanto a mezzi fuoristrada.

A fronte della situazione prospettata si prevede:

- ✓ sistemazione dei corpi stradali con mezzo meccanico e ricarica per uno spessore di cm. 20 con misto granulometrico stabilizzato e consolidamento mediante tagliacque in legname;
- ✓ realizzazione di attraversamenti con pozzetti in pietrame e malta e tubazioni in cemento vibro-compresso di diametro variabile a seconda della portata d'acqua di deflusso;

- ✓ realizzazione di opere di contenimento delle scarpate mediante utilizzo di palificate vive, viminate, palizzate e grate vive in legname.

Soltanto nelle situazioni più degradate, per esempio con notevole pietrosità e rocciosità, si farà ricorso ad opere realizzate con tecniche tradizionali quali cunette in calcestruzzo cementizio. Relativamente alla sistemazione della viabilità anche se non si ricade in area parco sic o zps si segnala che la progettazione degli interventi dovrà uniformarsi alle tipologie progettuali previste, oltre che rispettare tutte le limitazioni date dai vincoli di natura ambientale (Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno)

10.5 Opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi

Per questa tipologia d'intervento sono stati previsti interventi di natura diretta ed indiretta; nel primo caso si interverrà con la realizzazione di strutture idonee a contenere il propagarsi del fuoco all'interno delle superfici boscate, nel secondo caso gli interventi saranno volti a diminuire le cause di innesco degli incendi intervenendo sui boschi ritenuti maggiori rischio. In merito alle opere di prevenzione si è deciso intervenire a carico dei boschi costituenti la compresa delle fustaie artificiali; queste, come sottolineato nel capitolo specifico, essendo costituite prevalentemente da conifere si presentano particolarmente vulnerabili a causa della loro struttura. Gli interventi di manutenzione devono essere volti soprattutto alla diminuzione di massa legnosa all'interno di questi popolamenti che, per la loro struttura, presentano elevati valori di infiammabilità.

Le azioni ammissibili in caso di necessità e di evidente pericolo e/o emergenza fitosanitaria, oltre quelle di natura prettamente assestamentali indicate precedentemente, possono essere:

- ✓ allontanamento di piante dominate, secche, seccaginose, deperienti, spezzate e/o con attacchi parassitari;
- ✓ potature dei rami bassi in modo da portare la chioma da terra ad una altezza intorno ai 2-3 metri al fine di consentire la difesa contro gli incendi radenti;
- ✓ decespugliamenti localizzati nelle aree particolarmente invase da vegetazione arbustive ed erbacea infestante;
- ✓ reintroduzione di latifoglie autoctone che, da un lato, potranno consentire la creazione di consorzi maggiormente resistenti al passaggio del fuoco, dall'altro, possono assicurare la formazione di boschi ad elevata biodiversità.

Tra le azioni di natura diretta sono state previste le seguenti azioni:

- ✓ manutenzione e creazione ex novo di viali parafuoco, della larghezza media di 10-20 m.;
- ✓ sistemazione della viabilità interna ai popolamenti che possono svolgere azioni di parafuoco e consentire il passaggio agevole ai mezzi antincendio;

10.6 Recupero e sistemazione sentieristica

La sistemazione di stradelli e mulattiere è prevista a carico della sentieristica comunale a servizio del patrimonio silvo-pastorale comunale. Si tratta delle sistemazione di vie di penetrazione all'interno dei boschi di maggior pregio naturalistico e che, quindi, potranno assolvere sia a funzioni di difesa e controllo e sia per la realizzazione di percorsi naturalistici. Attualmente si presentano, generalmente, con carreggiate incise e banchine laterali parzialmente dissestate. Sarà prevista quindi la sistemazione delle carreggiate mediante il pareggiamento della sede stradale e la posa in opera di misto granulometrico stabilizzato; la sistemazione delle banchine laterali avverrà con il massimo utilizzo di tecniche rientranti nel campo dell'ingegneria naturalistica quali: palificate vive, canalette in legname e pietrame, tagliacque in legname, graticciate e/o viminate ecc.. Gran parte dei sentieri individuati presentano notevoli peculiarità turistico-naturalistiche per cui saranno possibili anche interventi di tipo turistico-ricettivo; si potranno prevedere, quindi: percorsi naturalistici con la predisposizione di tabellonistica descrittiva, aree di sosta, percorsi natura, ippovie, segnaletica del tipo CAI, ecc.; . Si segnala la possibilità che tali interventi sono previsti da contributi regionali, ai sensi dell'art. 10, 6° comma, della L.R. 11/96.

10.7 Interventi di valorizzazione turistica

Nella sezione 11 è presente un area pic-nic che assolve a funzioni turistico-ricettive in quanto ubicato in una zona facilmente accessibile e particolarmente adatta a tale scopo. Per tale ragione si ritiene che vadano auspicate azioni di manutenzione e miglioramento. Gli interventi saranno a carico della struttura esistente attraverso il rinforzo della struttura ed il completamento dei servizi igienico-sanitari, oltre che di completamento degli arredi interni. La struttura potrà, inoltre, essere corredata da opere complementari quali: area di sosta pic-nic, percorso natura, ippovia, percorsi naturalistici e quant'altro attinente la fruizione naturalistica dei boschi. Sempre considerazione delle peculiarità naturalistiche del sito, sarebbe auspicabile avviare attività relative ad un utilizzo turistico di tipo naturalistico: per tale motivo è stato indicato, anche per questa località, la possibilità di creare

delle strutture ricettive quali: rifugio montano, aree soste e pic-nic, aree attrezzate per camper e/o camping.

10.8 Miglioramento dei boschi

Sarà compito dell'amministrazione comunale quale ente proprietario del bosco ad individuare, se ne riterrà opportuno, sezioni forestali da migliorare sotto tutti gli aspetti selvicolturali e/o turistico ricreativi.

11 Pascolo ed aree pascolabili

11.1 Modalità e periodo di utilizzazione del Pascolo

Il periodo di utilizzazione è di 6 mesi a turnazione sui vari complessi

11.2 Pascolo ed aree pascolabili

Nelle proprietà comunali del comune di Teora non vi sono aree adibite prettamente al pascolo, (vedi cartografia). D'altro canto percorrendo il complesso boscato si nota la presenza di una recinzione elettrificata a basso voltaggio per il controllo degli animali al pascolo ciò fa intuire che il bosco, seppur per periodi ristretti nell'anno, viene percorso da animali. Per tali motivi si ritiene opportuno gestire questo aspetto tramite calcoli appropriati.

11.2.1 Determinazione carico massimo ammissibile

Per la determinazione del carico abbiamo suddiviso la compresa in comparti, in funzione. Per la determinazione del carico si è fatto riferimento al metodo ponderale che si basa sull'applicazione della formula:

$C = K * P * S / F * D$ dove

C= Numero di capi bovini normali (500-550Kg);

P= produzione unitaria espressa in U.F.;

S= Superficie espressa in ettari;

F= Fabbisogno giornaliero di un capo grosso (si considera 7 UF/capo);

D= Periodo espresso in giorni di pascolamento utile;

K= Coefficiente di utilizzazione pari a <1 (0.65-0.80)

Da questa sono stati calcolate le UBA, di bovini adulti, massime sopportabili dalle principali aree a pascolo comunali

comparto	UF/Ha	durata	superficie	K	F	carico uba
classe economica "B"	70	120	53.0311	0,7	7	3.1

Tabella 8 carico bestiame

Si precisa comunque che la capacità di carico così stimata ha un valore approssimativo, in quanto dovrebbe essere sistematicamente valutata da saggi di carico del bestiame, pesate del bestiame ed da valutazioni stagionali del foraggio, tale compito esula dalla redazione di un Piano di Gestione Forestale. La legge vieta il pascolo nei 5 anni successivi alla ceduzione del bosco, per tale motivazione per la fida pascoli si può fare riferimento alla tabella illustrativa sottostante.

TABELLA FIDA PASCOLO						
anno	particella		ettari pascolabili	Uba ettaro annui	uba anno	totali
	pascolabili	non pascolabili				
2017	1-2-4-5-6-7-8	3 9 10	66,423	0,058		3,85
2018	2-4-5-6-7-8	1 3 9 10	60,703	0,058		3,52
2019	2-4-6-7-8-10	1 3 9 5	62,243	0,058		3,61
2020	2-3-4-7-8-10	1 5 6 9	68,4461	0,058		3,97
2021	3-4-7-8-11	1 2 5 6 9	61,3561	0,058		3,56
2022	3-4-7-9-11	1 2 5 6 8	62,7261	0,058		3,64
2023	1-3-4-7-9-11	2 5 6 8	68,4461	0,058		3,97
2024	1-3-4-5-7-9	2 3 6 8 11	51,7961	0,058		3,00
2025	1-3-4-5-6-7-9	2 4 8 11	54,5761	0,058		3,17
2026	1-2-3-4-5-6-9	4 8 11	61,6661	0,058		3,58

Tabella 9 fida pascolo

Categoria Animale	U.B.A.
Bovini > 2 anni	1,00
Bovini 1-2 anni	0,60
Bovini < 1 anno	0,40
Equini < 6 mesi	0,60
Equini > 6 mesi	1,00
Ovini e Caprini	0,15
Scrofe e Verri	0,50

Tabella 10 - Parametri di conversione. D.M. 7-04-2016

12 Modalità di godimento e stato diritti di uso civico

ART. 1 – Disciplina di riferimento

1. nelle presenti indicazioni disciplina il diritto di uso civico il cui esercizio avviene sul territorio rientrante nel Comune di Teora, Provincia di Avellino.
2. Esso si iscrive nella normativa sancita dalle Leggi Regionali 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11 nonché nella Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nelle indicazioni di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332.

ART. 2 – Competenza territoriale

1. I soggetti di cui al successivo art. 3, nel rispetto delle leggi nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni e le piante di castagno in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione alla categoria A.

ART. 3 – Titolarità del diritto di uso civico

5. E' facoltà del Sindaco, dopo che i residenti hanno soddisfatto le loro esigenze, concedere tale diritto anche a persone non residenti, fatte salve apposite autorizzazioni.
6. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o Castagneti gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base.

ART. 4 – Tipologia degli usi civici esercitabili

1. Gli usi civici che possono esercitarsi nel territorio del Comune di Teora, alla luce dei Decreti di assegnazione a categoria suindicati, sono esclusivamente quelli di cui alla categoria A) della L. N. 1766 del 1927 ovvero:
 - a. il bosco, attraverso il castagnatico ed il legnatico,
 - b. la raccolta di tutti i prodotti secondari spontanei della terra non protette da speciali leggi ed altri, come appresso specificato,
 - d. l'uso delle acque per abbeverare animali;

e. la semina.

2. Quando le rendite delle terre non sono sufficienti al pagamento delle imposte su di esse gravanti ed alle spese necessarie per la loro amministrazione e sorveglianza, l'amministrazione comunale, previa delibera dell'organo competente, può imporre agli utenti un corrispettivo per l'esercizio degli usi civici consentiti.

3. I proventi derivanti a qualsiasi titolo dalla vendita dei prodotti dei terreni degli usi civici, ivi comprese le erbe e la legna eccedente gli usi, alla luce dell'art. 8 della l. r. n. 11/81 e dell'art. 46 del R. D. n. 332 del 1928, devono essere destinati al miglioramento ed alle trasformazioni fondiari, nonché al sostegno delle attività agro – industriali delle imprese cooperative eventualmente costituite.

ART. 5 – Nuove forme di gestione degli usi civici

Gli usi civici potranno essere esercitati oltre che dai singoli cittadini, anche da associazioni di abitanti naturali residenti provvisti di requisiti di professionalità (coltivatori, mezzadri, affittuari, contadini limitrofi nel numero determinato di volta in volta dal Sindaco, braccianti, pastori, giovani naturali interessati allo sviluppo dell'agricoltura, anche alla luce dei programmi europei, ecc.), costituiti in cooperative legalmente riconosciute, che saranno subordinate alle disposizioni vigenti (Leggi Regionali del 17/3/1981, n. 11, e del 7/5/1996, n. 11), previa autorizzazione regionale al mutamento di destinazione per concessione in uso temporaneo. Ove sussistano terre accorpate e si è costituita la cooperativa di cui all'art. 6 o all'art. 14 della legge n° 11 del 17 Marzo 1981, il Comune, quale socio che concede le terre,

richiede un **progetto d'impresa** per attività plurime integrate di piena valorizzazione delle risorse sulla scorta del **piano di sviluppo** previsto, per l'insieme delle terre pubbliche, dall'articolo 5.

2. Il **progetto d'impresa** dovrà assicurare una elevata produttività nei vari comparti produttivi anche in base a nuove tecnologie, puntando, in pari tempo, su maggiori e articolate produzioni e su loro interconnessioni nell'ambito di un rigoroso rispetto ambientale ai fini di un aumento di reddito e di occupazione per la cooperativa, aperta a tutti i produttori agricoli, lasciando per gli aventi diritto all'uso civico non soci, una aliquota delle terre (anch'esse valorizzate in base al progetto citato) per esercitare tale diritto "uti singuli" (nell'ambito dell'art. 1021 del Codice Civile per lo stretto fabbisogno familiare) e nei limiti non ostativi del progetto di piena valorizzazione delle risorse quale uso civico moderno nell'interesse generale della popolazione.

3. Il progetto d'impresa ed il piano complessivo di cui all'articolo 5 della Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981 potrà essere affidato, ai fini innanzi citati, ai gruppi di Società di pro-gettazione pubbliche nazionali specializzate, con l'apporto dell'Università e/o del M.A.F., di Società delle Organizzazioni Professionali agricole per specificare attività, oltre che di Enti Regionali, o di Società e Gruppi di progettazioni locali competenti. Il progetto d'impresa dovrà essere sottoposto al vaglio delle Associazioni Ambientaliste presenti ed operanti sul territorio.

4. Al gruppo partecipa, come momento determinante, sia la cooperativa che il Comune, Ente esponenziale anche degli interessi degli aventi diritto all'uso civico, con il conferimento delle terre comuni da mutarsi di destinazione per successiva concessione dell'art. 2 della Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981, art. 12 della legge del 16 Giugno 1927, n° 1766, e art. 41 del Regio Decreto n° 332 del 1928.

5. Le terre non ancora utilizzate nel senso ora indicato o non affidate in comodato per allargare la maglia poderale ai sensi dell'art. 9 della citata Legge Regionale n° 11 del 17 Marzo 1981 formano oggetto di elaborazione del piano di cui all'art. 5, realizzando intanto opere e strutture di miglioramento pur nelle condizioni e nei rapporti esistenti con l'esplicita clausola di inquadrarli nella soluzione più organica indicata, evitando di preconstituire situazioni ostative. Tutte le attività in precedenza indicate debbono tener conto del rigoroso rispetto e tutela dell'ambiente.

6. L'Amministrazione Comunale diventa socio dell'impresa cooperativa, con una quota non inferiore al 51%, conferendo come sua quota capitale le terre di uso civico ritenute idonee, con l'obbligo di reinvestire nell'azienda o in opere di miglioramento della zona, la quota di utili e mezzi ad essa spettante.

7. Il consiglio di amministrazione dell'azienda cooperativa è composto dai rappresentanti dei vari enti territoriali e pubblici coinvolti nel progetto di impresa, lasciando il massimo spazio all'autogestione dell'azienda da parte dei produttori locali con prevalenza dei naturali residenti e/o loro eredi, con la quota di almeno il 49%.

8. Le modalità di raccolta e di esercizio degli usi civici da parte dell'impresa cooperativa sono determinati annualmente dall'Amministrazione comunale.

12.1 Titolo II tutela ambientale - norme generali

ART. 6 – Vincolo per scopi idrogeologici (Regio Decreto 30/12/1923, n. 3267)

I boschi demaniali, che per la loro speciale ubicazione, difendono terreni, strade o fabbricati dalla caduta di frane, dal rotolamento di sassi, dallo scorrimento delle acque, dalla furia dei venti, e quelli ritenuti utili per le condizioni igieniche locali, possono, su richiesta della Provincia o di altri enti e privati interessati, devono essere sottoposti a limitazione nella loro utilizzazione.

ART. 7

Essendo il territorio comunale di Teora soggetto al vincolo idrogeologico, per i terreni demaniali vincolati la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione di terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione sono subordinate ad autorizzazione della Provincia di Avellino.

ART. 8 - Difesa dei boschi dagli incendi

1. E' vietato accendere fuochi all'aperto nei boschi od a distanza inferiore a metri 100 dai medesimi. Nel periodo che va dal 15 Giugno e fino al 30 Settembre.

2. Sono altresì vietate le seguenti attività:

- a. accendere fuochi;
- b. far brillare mine;
- c. usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli;
- d. fumare o compiere ogni altra operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio.

3. L'abbruciamento delle ristoppie e di altri residui vegetali è permesso quando la distanza dai boschi è superiore a quella indicata nel comma 1, purché il terreno sia di proprietà privata.

4. E' però fatta eccezione per coloro che per motivi di lavoro sono costretti a soggiornare nei boschi. Ad essi è consentito accendere, con le necessarie cautele, negli spazi vuoti preventivamente ripuliti da foglie, da erbe secche e da altre materie facilmente infiammabili, il fuoco strettamente necessario per il riscaldamento o per la cottura delle vivande con

l'obbligo di riparare il focolare in modo da impedire la dispersione della brace e delle scintille e di spegnere completamente il fuoco prima di abbandonarlo. **5.** Dal 15 Giugno al 30 Settembre è vietato fumare nei boschi e nelle strade e sentieri che li attraversano, salvo le eccezioni di cui al comma 2.

ART. 9 – Divieto

1. E' severamente vietato :

- a.** il transito con qualsiasi automezzo sulle piste d'esbosco, sulle strade di servizio forestale e nell'interno di zone boscate e su qualunque altro percorso se non preventivamente autorizzato;
- b.** praticare motocross;
- c.** è vietato il parcheggio in aree erbose.
- d.** E' fatto divieto di lavare in prossimità di laghi, nell'alveo e in adiacenza di fiumi e di ogni altro corso d'acqua automobili e altri mezzi di trasporto.
- e.** E' fatto, altresì, divieto di fare il bucato attraverso l'uso di saponi, detersivi ed altro.
- f.** E' vietata la raccolta di foglie, di terriccio, di rarità botaniche, di semi e di muschio.
- g.** E' vietato il danneggiamento di alberi, arbusti e fiori.

ART. 10

- 1.** E' consentita l'installazione, previa autorizzazione scritta del Sindaco, di tende e roulotte nei posti fissi che l'Amministrazione individuerà.
- 2.** Ogni violazione al presente articolo comporta la confisca del prodotto, il ripristino dei luoghi e verranno applicate le disposizioni degli artt. 624 e 626 del Codice Penale, delle leggi Forestali e di Polizia Forestale.

ART. 11

Fatto salvo quanto previsto dalla legislazione in materia, è vietato lo scarico ed il deposito, anche temporaneo, di rifiuti e detriti lungo e dentro i corsi d'acqua nei boschi, pascoli e prati, lungo le strade e in ogni altro luogo pubblico, salvo i luoghi allo scopo designati con apposito cartello indicatore del Comune.

ART. 12 - Divieto di abbandono (Decreto Legislativo del 3/04/2006 n° 152 art. 192)

1. E' vietato l'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul suolo e nel sottosuolo;
2. E' altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee;
3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli art. 50 e 51, della summenzionata legge, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessario ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate.

ART. 15– Legna da lavoro

Ai cittadini aventi diritto di legnatico può autorizzarsi gratuitamente, nei limiti degli effettivi bisogni e previo parere dell'autorità forestale competente la concessione di legname per attrezzi agricoli artigianali nonché il legname occorrente alla costruzione di piccole capanne e alla chiusura di mandrie ad allevatori.

12.2 Titolo v uso civico per la flora spontanea dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche**ART. 17 – Finalità**

1. Il comune di Teora(Av), con le seguenti indicazioni, nel rispetto dei principi stabiliti dalla Legge quadro del 6/12/1991, n. 394, nonché dalle norme dettate dalle Leggi Regionali del 1/9/1993, n. 33, , ss. mm. ii., del 25/11/1994, n. 40, del 7/5/1996, n. 11, ss. mm. ii., del 20/6/2006, n. 13, dell'24/7/2007, n. 8, ed in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Assestamento Forestale, approvato con D.G.R. del ____, n. ____, disciplina sul proprio territorio in uso civico la raccolta e la commercializzazione dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche allo scopo di salvaguardare l'ambiente naturale e per tutelare gli interessi della popolazione locale.
2. Restano salve le discipline dettate dalla legislazione regionale della Campania in materia di raccolta e commercializzazione dei funghi epigei ed ipogei spontanei, purché compatibili con le norme dettate dalla Legge Regionale n. 33/93 e dalle norme delle presenti indicazioni, a fini di tutela della conservazione della natura.

ART. 18 – Divieti di raccolta

E' vietata, nel demanio comunale, la raccolta di esemplari appartenenti alla flora spontanea, in qualsiasi stadio di vegetazione, e nella loro integrità (radici, fusti fiori, frutti, e semi), con esclusione delle attività di sfalcio e di quelli attinenti a superfici agricole messe a coltura.

ART. 19– Classificazione dei prodotti secondari del bosco

Ai fini del presenti indicazioni sono considerati prodotti secondari del bosco e quindi soggetti a regime di deroga rispetto ai dettami dell'articolo 17 delle presenti indicazioni:

1	Alloro	13	mirtilli (bacche)
2	asparagi selvatici	14	Mirto
3	campioni di roccia e fossili.	15	more di rovo
4	cardi	16	Muschi
5	corniolo (bacche)	17	Origano
6	Ciocco d'ericca (L. R. 11/96)	18	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
7	felci	19	Pungitopo
8	fragole	20	rosmarino
9	funghi epigei, commestibili o meno	21	strame (L. R. 11/96);
10	funghi ipogei (tartufi)	22	timo
11	ginepro (galbulo)	23	vischio
12	lamponi	24	vitalbe (cime)

Tabella 11 **classificazione prodotti secondari**

3. Su motivata richiesta, e su parere dell'autorità Forestale, possono essere concessi permessi di raccolta per scopi scientifici, didattici o conoscitivi, esclusivamente a Enti con finalità di ricerca, per le seguenti categorie:

piante di alloro	felci
piante di rosmarino	semi
piante di ginepro	strame e terriccio (L.R. 11/96)
piante di erica (L.R. 11/96)	piante da fiore (bulbose e non) e parti di esse
piante di pungitopo	campioni di roccia e fossili

Tabella 12 *permessi per la raccolta*

ART. 20 - Disciplina della raccolta – autorizzazioni

1. *Nel territorio del comune di Teora l'estrazione e la raccolta dei prodotti di cui al precedente articolo, può essere effettuato liberamente, tutti i giorni della settimana, solamente dai cittadini residenti. Per i cittadini non residenti la raccolta è ammessa dal lunedì al venerdì;*
2. Ogni altra persona non residente che intenda procedere alla raccolta dei prodotti del sottobosco deve chiedere all'amministrazione comunale il rilascio della scheda di autorizzazione in cui sono indicati: il soggetto abilitato alla raccolta, la data di raccolta, la zona o le zone di raccolta, gli strumenti utilizzati per la raccolta;
3. La Giunta Comunale deve fissare il pagamento di una determinata somma di danaro, a fronte del rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma precedente, da destinarsi a finanziare azioni di salvaguardia della conservazione della natura. Il limite massimo di raccolta è fissato dal successivo comma. Nessun limite di raccolta è posto all'enfiteuta. Parimenti nessun limite di raccolta è posto ai cittadini che fruiscono del godimento degli usi civici;
4. Le quantità giornaliere di prodotti del sottobosco che è possibile raccogliere, previo rilascio della scheda di autorizzazione di cui al comma 2, sono le seguenti:

alloro	<i>nr. 50 rami</i>	mirto	<i>Kg 1,500</i>
asparagi selvatici	<i>Kg 1,500</i>	more di rovo	<i>Kg 0,500</i>
cardi	<i>Kg 0,500</i>	muschi	<i>Kg 2,000</i>
corniolo (bacche)	<i>Kg 1,500</i>	origano	<i>nr. 200 aste floreali</i>
Ciocco d'erica (L. R. 11/96)	<i>nr. 10 ciocchi</i>	pungitopo	<i>nr. 50 rami</i>
fragole	<i>Kg 0,500</i>	rosmarino	<i>nr. 50 rami</i>
funghi epigei, commestibili o meno	<i>Kg 3,000</i>	strame	art. 15, Allegato C, L. R. 11/96
funghi ipogei (tartufi)	<i>Kg 2,00</i>	timo	<i>Kg 0,200</i>
ginepro (galbulo)	<i>Kg 0,500</i>	vischio	nr. 1 ramo fruttifero
lamponi	<i>Kg 0,500</i>	vitalbe (cime)	<i>Kg 0,500</i>
mirtilli (bacche)	<i>Kg 1,500</i>		

Tabella 13 quantità giornaliere prelevabili

5. Se la raccolta consiste in un unico esemplare o in un unico cespo di funghi concresciuti, detto limite può essere superato;

ART. 21 - Prodotti del sottobosco - Condizioni di raccolta – Divieti

1. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune, è necessario praticare la raccolta dei prodotti del sottobosco e delle piante officinali ed aromatiche nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta;

2. E' vietato, pertanto, estirpare o comunque danneggiare piante di fragole, lamponi, mirtilli, piante officinali o aromatiche o parti di esse. E' vietata, altresì, la raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche nelle zone rimboschite o soggette ad interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di cinque anni dalla fine dei lavori;
3. Nel caso particolare dei funghi, durante le operazioni di ricerca e di raccolta dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a non danneggiare i miceli fungini, lo strato umifero del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie fungine e per non compromettere i favorevoli rapporti di simbiosi mutualistiche che si instaurano tra gli organi radicali delle piante forestali ed i funghi;
4. Per limitare i danni derivanti da una continua e progressiva degradazione del territorio comunale in generale e delle aree boscate in particolare il Comune può, con apposita ordinanza sindacale, stabilire opportune rotazioni per la raccolta dei prodotti considerati nelle presenti indicazioni
5. Il Sindaco, con propria ordinanza potrà vietarne temporaneamente la raccolta in quelle zone boscate o nei prati e pascoli permanenti la cui produttività risulta compromessa da avverse condizioni dell'andamento stagionale, biologiche o fisio-chimiche, sulla base di apposite segnalazioni dell'Autorità Forestale;
6. La raccolta dei prodotti secondari del bosco e delle piante officinali ed aromatiche, con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni, è comunque vietata durante la notte da un'ora dopo il tramonto a un'ora prima della levata del sole;

12.3 *Funghi epigei*

ART. 22 - *Funghi epigei - Condizioni di raccolta – Obblighi e Divieti*

1. La raccolta dei funghi epigei è regolata dalla L. R. del 24/7/2007, n. 8;
2. Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta dei funghi spontanei, siano o no commestibili, è ammessa nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato della settimana e in quantità non superiore a

-
- tre (3) chilogrammi al giorno a persona provvista di tessera di **rilasciata a norma di legge** e per singolo cercatore residente, nei limiti fissati dall'art. 1021 del Codice Civile;
3. In riguardo ad antiche consuetudini locali, la raccolta dei funghi epigei per i cittadini residenti è tuttavia consentita anche nei restanti giorni della settimana, fino alla misura massima di tre (3) chilogrammi per persona autorizzata;
 4. In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dei funghi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale;
 5. I funghi, durante la ricerca e la raccolta (quantitativo massimo per raccolta Kg. 3,00 per persona) dovranno essere contenuti in cestelli di vimini o altro, comunque forati e arieggiati tali da consentire, durante la ricerca stessa, la caduta sul suolo delle spore, per facilitarne la propagazione e la riproduzione;
 6. La raccolta dei funghi epigei è consentita solo per le specie commestibili.
 7. E' fatto obbligo ai raccoglitori di pulire i funghi sul posto di raccolta e di trasportarli solo a mezzo di contenitori forati rigidi;
 8. Durante la raccolta dei funghi epigei, è fatto divieto assoluto:
 - a. Strappare i corpi fruttiferi dei funghi dal suolo. Essi devono essere separati dal micelio mediante leggera torsione o taglio alla base del gambo;
 - b. Utilizzare falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi che possano provocare il danneggiamento dello strato umifero del suolo;
 - c. Raccogliere o danneggiare i funghi non ritenuti commestibili;
 - d. Porre i funghi raccolti in sacchetti di plastica o recipienti ermeticamente chiusi, i quali impediscono la disseminazione delle spore;
 - e. Raccogliere o distruggere funghi commestibili in avanzato stato di maturazione;
 - f. Calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta lo strato umifero o il cotico erboso del terreno
 - g. E' vietato il commercio dei funghi raccolti;
-

9. E' vietato altresì, effettuare la raccolta dei funghi dalle ore 18.00 alle ore 7.00;
10. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, si applica la disciplina di cui alla Legge n. 752 del 16/12/1985;

ART. 23 – Funghi - Autorizzazioni speciali

Il Sindaco, su domanda, può autorizzare la raccolta dei funghi non commestibili solo per scopi didattici o scientifici;

ART. 24 – Zone interdette alla raccolta dei funghi spontanei

1. Al fine di prevenire nell'ecosistema forestale profonde modificazioni sui fattori biotici ed abiotici che regolano la reciprocità dei rapporti tra micelio e radici delle piante componenti il bosco, la raccolta dei funghi spontanei in singole zone può essere vietata con apposita ordinanza del Sindaco.
2. Il divieto è reso esecutivo mediante la collocazione lungo il perimetro del territorio interessato **da di** cartelli indicatori;
3. E' vietato rimuovere o danneggiare i cartelli e le tabelle di divieto.

ART. 25 - Autorizzazioni

Coloro, i quali intendano usufruire del diritto di cui all'articolo n. 3 devono far richiesta al Comune ed essere provvisti di tessera di autorizzazione **rilasciata a norma di legge;**

ART. 28

Il Comune, entro 12 mesi dall'approvazione delle presenti indicazioni, pubblicherà un elenco delle specie dei funghi epigei commestibili delle quali è autorizzata la raccolta;

12.4 Funghi ipogei (tartufi - Tuber spp.)

ART. 29 - Tartufi - Condizioni di raccolta – Obblighi e Divieti

1. La raccolta dei funghi ipogei – tartufi - è regolata dalla L. R. del 20/6/2006, n. 13. dalla L. R. del 9/6/2011, n. 9, e ss.mm.ii.;

2. I tartufi destinati al consumo da freschi appartengono ai generi e alle specie elencati all'articolo 2 della legge 16 dicembre 1985, n.752, con le modifiche apportate dalla legge 17 maggio 1991, n. 162;
3. In attuazione di quanto disposto all'articolo 4 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, nei terreni gravati da uso civico è confermato il diritto esclusivo di raccolta da parte degli utenti, secondo le modalità previste dal Piano di Assestamento Forestale approvato dalla Giunta Regionale;
4. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta dei tartufi nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta. Nel caso particolare dei tartufi, durante le operazioni di ricerca e raccolta vengono adottati gli accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie;

ART. 30 – Esercizio della raccolta

1. L'esercizio per la raccolta dei tartufi, si esercita in conformità alla legge 16 Dicembre 1985, n. 752, alla L. R. del 20/5/2006, n. 13 e ss.mm.ii. ed le indicazioni di attuazione del 24/7/2007, n. 3 ed a quanto riportato nel Piano di Assestamento Forestale comune nonché nei limiti e modalità previste dalle presenti indicazioni e della normativa delle Aree protette;
2. Il raccogliitore, o cercatore, per ottenere l'autorizzazione alla raccolta dei tartufi deve sostenere un esame di idoneità presso la provincia competente per territorio di residenza anagrafica. Tale autorizzazione è documentata da apposito tesserino, è rilasciato dal comune di residenza, recante le generalità e la fotografia del titolare;
3. L'età minima dei raccoglitori che possono ottenere l'autorizzazione alla raccolta dei tartufi è stabilita in anni 14. I minori di anni 14 possono praticare la ricerca e la raccolta se accompagnati da persona abilitata;

ART. 31

1. La ricerca e la raccolta dei tartufi sono effettuate in modo da non arrecare danno alle tartufaie;
2. La ricerca dei tartufi è effettuata solo con l'ausilio del cane a ciò addestrato. Ogni raccogliitore, detto anche cercatore, non può utilizzare contemporaneamente più di due cani e un cucciolo di

età non superiore a dieci mesi. E' fatto obbligo esibire gli estremi di identificazione dei cani da tartufo e relativa iscrizione all'anagrafe canina regionale, come previsto dalla normativa vigente;

3. Per la raccolta dei tartufi è impiegato esclusivamente il vanghetto con l'ausilio eventuale per lo scavo tra le pietre di piccole zappe;
4. Lo scavo con apposito attrezzo (vanghetto o vanghella), deve comunque essere limitato al punto ove il cane abbia iniziato a scavare;
5. Lo scavo della buca nel terreno è effettuato solo dopo la localizzazione del tartufo a parte del cane ed è limitato al punto in cui il cane lo ha iniziato. Le buche aperte per l'estrazione dei tartufi sono subito riempite con la stessa terra rimossa;

ART. 32

La raccolta giornaliera individuale complessiva è consentita entro il limite massimo di due chilogrammi, elevabile a un massimo di quattro chilogrammi se il ricercatore aderisce ai consorzi volontari ovvero è titolare di azienda agricola o forestale;

ART. 33

La ricerca e la raccolta dei tartufi è consentita da un'ora prima dell'alba ad un'ora dopo il tramonto ed è limitata ai periodi dell'anno stabiliti dal calendario di raccolta che, distinto per specie e varietà, è disposto dalla Giunta regionale:

ART. 34 - Divieti

1. E' vietata la raccolta dei tartufi immaturi;
2. E' vietata la ricerca e la raccolta del tartufo a partire dalle ore 19.00 e fino alle ore 7.00;
3. E' vietata la raccolta dei tartufi nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali i (tagli, conversione in alto fusto, semine) per la durata di 5 anni dalla fine dei lavori;
4. Sono in ogni caso vietati la:
 - a. Sarchiatura delle tartufaie naturali a profondità superiori a cm. 10 per il Tuber Melanosporum, a cm. 5 per il Tuber Aestivum ed a cm. 17 per le altre specie;
 - b. Lavorazione andante delle tartufaie;

- c. ricerca e la raccolta in periodi ed in orari difformi da quelli previsti dall'articolo _____;
- d. ricerca e la raccolta senza l'ausilio del cane a tal fine addestrato o senza gli attrezzi consentiti;
- e. ricerca e la raccolta senza il tesserino di cui all'articolo _____;
- f. raccolta dei tartufi immaturi od avariati;
- g. ricerca e la raccolta nei terreni di demanio regionale senza preventiva autorizzazione da parte dei
- h. competenti uffici della Giunta regionale;
- i. l'apertura di buche nel terreno in soprannumero e la non riempitura delle buche aperte nella raccolta;
- j. il commercio di tartufi freschi oltre il quindicesimo giorno successivo alla fine del periodo di raccolta;
- k. raccolta, il consumo ed il commercio di tartufi freschi appartenenti a specie diverse da quelle previste dall'articolo 2 della legge n. 752/1985 e successive modifiche;
- l. la vendita abusiva o comunque senza documento di provenienza ai mercati pubblici di tartufi freschi e conservati;
- m. il commercio di tartufi conservati senza l'osservanza delle norme prescritte, salvo che il fatto non costituisca reato ai sensi della normativa vigente;

ART. 35

Le buche aperte nel terreno dai cani o da appositi attrezzi per la ricerca dovranno essere riempite;

12.5 Origano (*Origanum vulgare*)

ART. 36

Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta dell'origano è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Sabato della settimana e in quantità non superiore a 50 aste fiorali al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione;

ART. 37

1. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta;
2. Nel caso particolare dell'origano, durante le operazioni di raccolta vengono adottati accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie;

ART. 38

1. La raccolta dell'origano dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni
2. La raccolta dell'origano deve avvenire a partire dalla data del 01 Agosto e comunque in uno stato maturo;

ART. 39 - Divieti

1. E' vietato estirpare l'origano dall'apparato radicale;
2. E' vietata la raccolta dell'origano a partire dalle ore 21.00 fino alle ore 9.00;
3. E' vietato l'uso di recipienti di chiusi;
4. E' vietato, inoltre, danneggiare o distruggere le piante di origano sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;
5. L'origano, durante la raccolta (quantitativo massimo per raccolta 50 aste floreali per persona) non dovrà essere assolutamente portato in contenitori chiusi. E' consentito l'uso di contenitori di vimini e similari purché forati, in modo da consentire, durante la raccolta stessa, la caduta sul suolo dei semi, per facilitarne la disseminazione e consentire la riproduzione.
6. E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero o il cotico erboso del terreno;
7. E' assolutamente vietato il commercio dell'origano;
8. E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine).

ART. 40

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione dell'origano, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui al precedente comma non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale.

12.6 Asparagi (*Asparagus officinalis*)**ART. 41**

1. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta della pianta aromatica nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta;
2. Nel caso particolare degli asparagi, durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo, gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie;

ART. 42

1. La raccolta degli asparagi dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni
2. Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta degli asparagi è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a 50 aste (gambi) al giorno per persona prevista di idonea tessera di autorizzazione;
3. La raccolta degli asparagi deve avvenire a partire dalla data del 1° Aprile;

ART. 43

L'asparago va raccolto mediante spezzamento alla base dello stelo oppure con taglio con mezzi leciti;

ART. 44 - Divieti

1. E' vietato estirpare gli asparagi dall'apparato radicale (zampa);
2. E' vietata la raccolta degli asparagi a partire dalle ore 21,00 fino alle ore 9,00;
3. E' vietato, inoltre, danneggiare o distruggere le piante di asparagi sul terreno e usare nella raccolta, falci, rastrelli, uncini o altri attrezzi;

4. E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
5. E' assolutamente vietato il commercio degli asparagi;
6. E' vietata la raccolta di asparagi nelle aree percorse dal fuoco;
7. E' vietata la raccolta fuori da periodo consentito;
8. E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);

ART. 45

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione degli asparagi, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui sopra non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale;

12.7 Fragole**ART. 46**

1. Allo scopo di garantire la conservazione e le condizioni di riproducibilità del patrimonio agro-silvo-pastorale del Comune è necessario praticare la raccolta delle fragole nel rispetto della conservazione e propagazione delle specie oggetto di raccolta;
2. Durante le operazioni di raccolta vengono adottati i seguenti accorgimenti atti a non danneggiare lo strato del suolo e gli apparati radicali delle piante al fine di assicurare la conservazione delle specie;
3. La raccolta delle fragole dovrà essere effettuata con i limiti e le modalità previste dalle presenti indicazioni

ART. 47

1. Nell'ambito del territorio comunale, la raccolta delle fragole è consentita nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Sabato e Domenica della settimana e in quantità non superiore a Kg 1,00 al giorno per persona provvista di idonea tessera di autorizzazione;
2. La raccolta delle fragole deve avvenire a partire dalla data del 1° giugno;

ART. 48

La fragola va raccolta a mano con o senza le brattee facendo attenzione a non strappare il picciolo.

ART. 49 - Divieti

1. E' vietato estirpare ed asportare le piante di fragolina di bosco;
2. E' vietato danneggiare o distruggere le piante di fragolina di bosco;
3. E' vietato calpestare o rimuovere, senza scopo di raccolta, lo strato umifero del terreno;
4. E' assolutamente vietato il commercio delle fragole;
5. E' vietata la raccolta delle fragole nelle aree percorse dal fuoco;
6. E' vietato, al fine della conservazione e della propagazione della specie, la raccolta nelle aree rimboschite o soggette a interventi selvicolturali (tagli, conversione in alto fusto, semine);

ART. 50

In considerazione dello stato di conservazione dell'ecosistema vegetale e delle particolari condizioni di produzione delle fragole, l'Amministrazione Comunale, può disporre che la norma di cui sopra non si applichi in determinati ambiti del territorio comunale;

*12.8 Titolo V disposizioni transitorie e finali***ART. 54 – Modifiche**

Per la modifica delle presenti indicazioni, nel rispetto delle leggi vigenti, è richiesta la maggioranza assoluta;

ART. 55 – Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nelle presenti indicazioni si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia;
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori del secondo comma dell'art. 3 delle presenti indicazioni oltre il recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegra sulla scorta del Capo IV del R.D. n. 332 del 1928;

13 Regolamento del Pascolo

ART. 1 – Disciplina di riferimento

1. La disciplina del pascolo fa riferimento alla Legge del 16/6/1927, n. 1766, (Regolamento di Esecuzione approvato con R. D. del 26/2/1928, n. 332), alle L. R. del 17/3/1981, n. 11, ss.mm.ii., alla L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., nonché soggiace all'osservanza delle disposizioni delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti - P.M.P.F. – e dell'Allegato C della L. R. 11/96, n. 11, ed a quanto prescritto dal Piano di Assestamento Forestale;

ART. 2 – Competenza territoriale

1. I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 1, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, sono titolari esclusivi ed esercitano i diritti di uso civico sui terreni pascolivi in uso civico che ne sono gravati così come individuati nel Decreto Commissariale di assegnazione a categoria del 16/06/1927 n.1766 ;

2. I soggetti di cui al successivo art. 3, comma 2, nel rispetto delle Leggi Nazionali e della Regione Campania, esercitano il diritto pascolo in virtù di fida pascolo sui terreni pascolivi non gravati da uso civico di categoria A non inclusi nel predetto Decreto Commissariale;

ART. 3 – Titolarità del diritto di Pascolo

1. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune di Teora, gravato da diritto di uso civico di categoria "A", hanno diritto:

a. i cittadini residenti del Comune titolari di tale diritto;

b. sono fatte salve le relative posizioni e sono equiparati ai cittadini residenti del comune di Teora, coloro che, in regola dal punto di vista tecnico-fiscale e con il pagamento dei canoni pregressi ed attuali di fida pascolo, risultano assegnatari di suolo pascolivo gravato da uso civico precedentemente, per un periodo non inferiore a due anni, all'entrata in vigore delle presenti indicazioni;

2. All'esercizio del pascolo sul territorio del comune Teora, non gravato da

diritto di uso civico di categoria “A”, possono concorrere sia i cittadini residenti del Comune che quelli non residenti;

3. L'Amministrazione Comunale, tramite Delibera del Consiglio Comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o suolo pascolivo gravati da uso civico e/o affitto, fino ad un massimo del 25% della tariffa base;

ART. 4 – Esercizio del pascolo

1. L'estensione della superficie pascoliva del comune di Teora è di complessivi ettari 95.53, così come individuata nel Piano di Assestamento Forestale dell'Ente, vigente per il decennio 2017/2026, e ripartita come di seguito:

comparto	Superficie gravante usi civici	Assenza usi civici	Totale ettari
Boschi pascolabili	67.34	---	67.34

2. L'esercizio del pascolo permanente s'intende esteso principalmente a quella parte del territorio comunale assegnata alla categoria “A” degli Usi Civici dal richiamato Decreto Commissariale, in virtù dell'art. 11 della Legge del 16/6/1927, n. 1766, e nel rispetto de gli artt. 18 e 31 (comma 5 e 6), degli artt. 45 e 46, Allegato C, e degli artt. 1, 5 e 7, Allegato D, della L. R. 11/96 e ss.mm.ii.;

3. L'esercizio del pascolo, tramite licenza, è soggetto all'osservanza delle disposizioni della L. R. n. 11/96 e ss.mm.ii., delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale nonché del Piano di Assestamento Forestale;

4. La fertilità, la produttività ed il ricoprimento delle aree a pascolo devono essere salvaguardate;

ART. 5 – Divieto di pascolo

1. Il pascolo è vietato:

- a. sulle aree eccezionalmente destinate a coltura agraria, salvo che le stesse non siano da molto tempo incolte o non siano oggetto di validi progetti di produzione e sviluppo;
- b. sulle aree sdemanializzate o mutate di destinazione con Atto della Giunta Regionale;
- c. su tutte le aree attraversate in precedenza da incendi per un periodo non inferiore ad anni cinque, salvo ulteriore divieto dell' autorità forestale;
- d. sulle aree rimboschite o in corso di rimboschimento per la durata indicata dall'autorità forestale;
- e. su tutte quelle superfici sottoposte a divieti temporanei o permanenti stabiliti da leggi statali o regionali, salvo le nuove soluzioni tecnologiche di cui all'art. 5 delle presenti disposizioni, sempre che sia intervenuta apposita autorizzazione regionale ai sensi degli artt. n.12, della Legge 1766/1927, n. 41 del R. D. 332/1928, n. 2, 5 e 10, della L. R. 11/1981 e ss.mm.ii.;

2. Il pascolo nei boschi è regolamentato come segue:

- a. il pascolo delle capre nei boschi è vietato;
- b. nei boschi cedui, il pascolo del bestiame ovino è vietato per un periodo di anni quattro dopo il taglio e quello del bestiame bovino ed equino per il periodo di sei anni dopo il taglio;
- c. nelle fustaie coetanee, il pascolo degli animali ovini e suini è vietato prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri 1,50 e quello degli animali bovini ed equini prima che il novellame abbia raggiunto l'altezza media di metri tre;
- d. nelle fustaie laddove sono previsti tagli di preparazione e di sementazione;
- e. nelle particelle forestali dove è previsto l'intervento di utilizzazione nel decennio di validità del P.A.F.;

f. nei cedui misti, come individuati dal P.A.F. laddove vi siano state ceduazioni nei sei anni precedenti;

g. nelle fustaie disetanee e nei cedui a sterzo il pascolo è vietato;

h. nei boschi adulti troppo radi e deperenti è altresì vietato il pascolo fino a che non sia assicurata la ricostituzione degli stessi;

i. nei boschi chiusi al pascolo è vietato far transitare o comunque immettere animali;

3. Il pascolo nei terreni pascolivi è regolamentato come segue:

a. il pascolo vagante o brado, cioè senza idoneo custode, può esercitarsi solo sui terreni privati, appartenenti al proprietario degli animali pascolanti, purché opportunamente recintati a mezzo di chiudende;

b. È vietato asportare dai pascoli le deiezioni degli animali;

c. I caprini vanno immessi al pascolo nei siti indicati ed autorizzati;

ART. 6 – Licenza di pascolo e fida pascolo

1. E' ammesso l'uso dei pascoli in rapporto precario di fida.

2. I cittadini aventi diritto sono tenuti a pagare al Comune una tassa di fida per il pascolo degli animali nei demani comunali;

3. La fida è pagata dagli aventi diritto prima dell'immissione al pascolo entro il 31 marzo pena la decadenza dal diritto del loro uso;

4. Il Comune si riserva il diritto di revocare l'uso dei pascoli entro il 30 aprile;

5. La fida è stabilita dall'Amministrazione Comunale nel rispetto dell'art. 46 del R. D. 332/1928 e deve essere considerata a solo titolo di anticipo;

6. Agli aventi diritto verrà riconosciuta la "Licenza di pascolo" condizionata al pagamento della fida, nel rispetto delle determinazioni dell'Amministrazione Comunale;

7. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva a titolo

doloso, per incendi di boschi o di cespugliati a chiunque appartenenti;

8. A fine annata agraria, sulla scorta delle spese di gestione necessarie per l'amministrazione e la sorveglianza delle aree destinate a pascolo, si effettuerà il conguaglio che sarà pagato dagli allevatori in rapporto ai capi posseduti;

ART. 7 – Pascolo abusivo

1. Per il pascolo abusivo nei boschi si deve considerare il danno arrecato all'ambiente boschivo commisurandolo all'alimento consumato dal bestiame pascolante e calcolato in fieno normale equivalente al prezzo corrente del più prossimo mercato di consumo. La quantità dell'alimento è computata per ciascun giorno e sua frazione di pascolo abusivo, come segue:

- a. da Kg. 10 a Kg. 20 di fieno normale per ogni capo bovino o cavallino adulto;
- b. da Kg. 5 a Kg. 10 di fieno normale per ogni giovenca, vitello o puledro;
- c. da Kg. 1,5 a Kg. 2 di fieno normale per ogni capo ovino o caprino;

ART. 8 – Tipologia capi di bestiame

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Assestamento Forestale gli animali che possono immettersi al pascolo sulle superfici autorizzate sono esclusivamente:

- a. i bovini in genere;
- b. gli equini in genere;
- c. ovini e caprini in genere. Questi ultimi esclusivamente sulle aree dove il pascolo è possibile senza che gli stessi arrechino danno al patrimonio silvo-pastorale dell'Ente. Il pascolo dei caprini in bosco è comunque vietato;

ART. 9 – Fida altrui

1. E' proibito agli aventi diritto immettere nei propri allevamenti animali appartenenti a proprietari diversi da quelli di cui all'art. 3 delle presenti indicazioni;

2. I cittadini che fidassero falsamente sotto il proprio nome pagheranno, a titolo di penale, il quadruplo della fida stabilita dalla Giunta comunale, salvo sempre l'immediata espulsione degli animali stessi dal terreno demaniale pascolivo ed il divieto di fida propria per anni due;

ART. 10 – Custodia del bestiame

1. E' vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il pascolo, essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare, così come asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna non secca;

2. Non potrà essere rilasciata licenza di pascolo a chi avrà riportato condanna definitiva per incendi di boschi o cespugliati;

3. La custodia del bestiame deve essere affidata a persone di età superiore a 16 anni nella proporzione di almeno un custode ogni 50 capi di bestiame bovino/equino o 100 capi di bestiame minuto;

ART. 11 – Prescrizioni per la fida

1. I cittadini che intendono condurre al pascolo i propri animali nei terreni di uso civico destinati a pascolo devono:

a. dichiarare in forma scritta, in anticipo, all'ufficio addetto dell'amministrazione comunale le specie ed il numero di animali;

b. esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna con data non antecedente a tre mesi;

c. assicurare che gli animali siano identificati in conformità alle vigenti norme sanitarie;

d. aver pagato la fida stabilita di volta in volta dalla Giunta comunale oltre che per l'anno in corso;

e. dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo;

ART. 12 – Produttività dei pascoli

1. Allo scopo di tutelare la produttività dei pascoli, in accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Assestamento Forestale, vigente per il periodo 2017/2026, l'ingresso sui territori pascolivi, gravati o meno da diritto di uso civico, è autorizzato in conformità alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti e di cui all'Allegato C della L. R. 11/96 e ss.mm.ii.;
2. Tali termini potranno, eccezionalmente, essere modificati dall'amministrazione comunale secondo l'andamento stagionale e della configurazione dei terreni;

ART. 13 – Carico di bestiame - durata e periodo del pascolo

1. In accordo con le prescrizioni contenute nel Piano di Assestamento Forestale, vigente per il periodo 2017/2026, nelle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti e di cui all'Allegato C della L. R. 11/96 e ss.mm.ii., il carico massimo di bestiame su terreni comunali pascolivi, espresso in UBA1 e distinto per specie, è il seguente:

Tipologia di area pascoliva	superficie in ettari	carico massimo di bestiame UBA	
		UBA/ettaro/anno	UBA/totale/anno
boschi	53.03	0.031	3.10
TOTALE	53.03		3.10

2. Il pascolo tra i 400 e gli 800 mt s.l.m. può esercitarsi dal 1° ottobre al 15 maggio. Al di sopra degli 800 mt s.l.m. fino ad un massimo di sei mesi all'anno (art. 1, comma 100, L. R. n. 16/2014);
3. Oltre la data prestabilita per la fida gli allevatori hanno l'obbligo di portare fuori dei terreni pascolivi interessati, gravati o meno da diritto di uso civico, tutti gli animali;
4. I terreni interessati dal pascolo, salva diversa disposizione, sono lasciati a riposare per il periodo invernale;

5. Il Sindaco con motivata ordinanza potrà anticipare o ritardare tali date qualora si verificano eccezionali eventi atmosferici o per altri gravi motivi particolari;

ART. 14 - Territori di pascolo

1. Nell'individuazione ed indicazione delle aree pascolabili, in particolare quando trattasi di aree boscate, è necessario precisare le aree interessate dalle Pratiche Locali Tradizionali – P.L.T. - legate al pascolo, ai fini dell'accesso degli allevatori interessati al sostegno previsto dalla politica agricola comune (D.G.R. dell'8/5/2015, n. 242, e D.D. del 29/5/2015, n. 89);

3. Il proprietario del bestiame è tenuto far pascolare il proprio bestiame solamente sui demani ai quali la fida si riferisce;

ART. 15 - Controllo sanitario del bestiame ammesso al pascolo

1. Il bestiame per essere ammesso al pascolo dovrà essere sottoposto a preventiva visita veterinaria;

2. Il bestiame non ritenuto sano ed idoneo potrà essere sostituito da altro della stessa specie;

3. l'interessato dovrà, ad ogni opportuna richiesta, esibire il relativo certificato veterinario;

ART. 16 - Certificato di licenza di pascolo

1. Ogni conducente di bestiame ammesso alla fida dovrà essere munito di un certificato, di cui al precedente Art. 6 – comma 6, rilasciato dal comune di Teora (AV) indicante

le sue generalità, il nome del proprietario degli animali, la specie ed il numero degli animali fidati nonché il marchio di distinzione dichiarato in domanda. Detto certificato dovrà essere esibito a qualsiasi richiesta degli agenti forestali e comunali;

ART. 17 – Miglioramento colturale

1. L'esercizio del pascolo nelle zone che saranno assoggettate al miglioramento colturale sarà regolato dal soggetto di programma (Comunità Montana o Comune);

ART. 18 - Sanzione per pascolo non autorizzato

1. Qualunque titolare di licenza di pascolo, cittadino o meno, del comune di Montemarano che denunciasse del bestiame forestiero come di sua proprietà, o comunque non avente diritto al pascolo, verrà immediatamente escluso da tutti i pascoli demaniali con la perdita della tassa di fida già versata al Comune;
2. Chiunque fidasse falsamente sotto il proprio nome pagherà, a titolo di penale, il quadruplo della fida totale stabilita per ogni capo, salvo sempre la immediata espulsione degli animali stessi dal demanio;
3. E' vietato, altresì, concedere le cosiddette scostature ad animali i cui proprietari non rientrano fra gli aventi diritto ed a quelli allevatori fidati in altre sezioni o in altri demani;

ART. 19 - Adempimenti

1. Quei cittadini che intendono condurre a pascolo i propri animali nei terreni demaniali destinati a pascolo devono:
 - a. Anticipatamente dichiarare all'Ufficio comunale addetto le specie ed il numero di animali;
 - b. Esibire il certificato sanitario veterinario del luogo di provenienza, attestante che il bestiame non è affetto da malattia alcuna;
 - c. Aver dotato il proprio bestiame di marca auricolare;
 - d. Aver indicato quale sezione del demanio intende utilizzare come pascolo, comunque individuato nel Piano di Assestamento Forestale;
 - e. Aver pagato la fida stabilita per l'anno in corso;
 - f. Dichiarare di pagare l'eventuale conguaglio della fida prima dell'inizio dell'esercizio dell'anno successivo;

ART. 20 – Tassa di fida pascolo

1. La fida è fissata dall'amministrazione comunale almeno sei mesi prima dell'immissione del

bestiame nelle aree di pascolo e si provvede all'aggiornamento, entro gli stessi termini, sulla base dei dati inflattivi ISTAT dell'anno precedente e sulla scorta di ordinaria e straordinaria amministrazione effettivamente sostenute sulle aree di pascolo nel rispetto dei richiamati limiti previsti dall'art. 46 del R. D. 332/1928. Essa sarà pagata anticipatamente e in ogni caso prima dell'ingresso sui luoghi di pascolo, come previsto dall'art. 14 delle presenti indicazioni;

2. Detratte le spese necessarie per la gestione e sorveglianza delle aree di pascolo, le eventuali somme ricevute dalla fida pascolo saranno reinvestite dall'amministrazione comunale per il miglioramento dei beni di uso civico;

3. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso, non ha diritto all'ingresso nelle terre di uso civico per gli anni successivi. Saranno applicati, inoltre, gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati prima dell'immissione al pascolo ovvero entro il termine del 31 marzo;

4. L'amministrazione comunale, tramite delibera del Consiglio comunale, può aumentare i canoni dei cittadini non residenti nel Comune che risultano essere assegnatari e/o occupatori di terreni e/o pascolivi gravati da uso civico, fino ad un massimo del 25% della tariffa base;

ART. 21 - Domanda di fida pascolo

1. Gli aventi diritto che intendono immettere del bestiame sui pascoli demaniali dovranno far pervenire, almeno 60 giorni prima dell'inizio del periodo di pascolamento, richiesta scritta all'Ufficio preposto, indicando numero e specie dei capi;

2. L'Ufficio preposto iscriverà successivamente nell'apposito registro di fida, le richieste che saranno pervenute;

ART. 22 - Pubblicazione dell'elenco dei richiedenti la fida pascolo

1. L'elenco dei richiedenti la fida pascolo formato sarà pubblicato nell'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi;

2. Per le superficie concesse in fida pascolo il carico di bestiame complessivo, distinto per tipologia di soprassuolo, non potrà eccedere il carico massimo indicato nel precedente art. 13;

ART. 23 – Eventuale graduatoria fida

1. Nella necessità di una graduatoria per l'assegnazione della fida costituiranno titoli preferenziali:

- a. la buona condotta morale e civile;
- b. l'essere capo famiglia;
- c. l'essere allevatore a titolo principale;
- d. essere cittadino residente;

2. I non residenti che presenteranno eventualmente richiesta per la licenza di pascolo saranno ammessi in via eccezionale con riserva ed accodati in graduatoria con apposito atto dell'amministrazione comunale. Essi, comunque, nel caso dei demani gravati da uso civico, saranno eventualmente ammessi ad usufruire del pascolo temporaneamente e solo dopo che saranno soddisfatte le esigenze dei cittadini residenti e/o loro eredi. La fida pascolo che saranno obbligati a versare al Comune potrà essere determinata dall'amministrazione comunale in un importo diverso dai cittadini residenti e/o loro eredi;

ART. 24 - Pagamento della Tassa di fida pascolo

1. La tassa di fida è considerata annuale con riferimento al periodo solare di fida. Potrà essere versata in una sola o in due rate di cui la prima entro il primo mese dalla data di approvazione del "ruolo tassa fida", la seconda entro il 31 Agosto;

2. La quietanza dell'avvenuto pagamento vale anche quale licenza di pascolo per il periodo di versamento indicato e lo stesso dovrà essere esibito a richiesta degli organi di controllo;

3. Eventualmente si dovesse verificare una modifica del numero dei capi fidati l'interessato dovrà comunicare la variazione e potrà, in detrazione o in aggiunta, previo riconoscimento

dell'Amministrazione Comunale, modificare l'importo del secondo versamento o conguagliando il primo;

ART. 25 – Norma di rinvio

1. Per tutte le norme relative al pascolo non espressamente citate nel presente regolamento si intendono richiamate tutte le disposizioni contenute nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti (Allegato “C” della Legge Regionale del 7/5/1996, n.11) e quanto previsto dalla vigente normativa di settore;

ART. 26 - Divieti

1. è assolutamente vietato il pascolo agli animali vaganti;
2. è vietato asportare dai pascoli fieno, erba, strame, letame e legna verde per portarli sui beni privati;
3. è vietato nel modo più assoluto la delimitazione dei pascoli o del territorio comunale salve diverse esigenze dell'Ente. E' fatto obbligo a tutti coloro che senza alcun titolo hanno delimitato in tal senso la proprietà comunale, di eliminare immediatamente le recinzioni abusive;
4. è categoricamente vietata la sosta, il pernottamento, l'impianto di ovili e di mandrie nelle aree demaniali adibite a pascolo;
5. è vietato ai custodi di qualsiasi specie di animali, durante il loro giro sui luoghi di pascolo, di essere in possesso di scuri ed altri attrezzi atti a tagliare e danneggiare;
6. è vietato far pascolare qualsivoglia specie animale nelle aree escluse dal pascolo di cui al precedente articolo 14, comma 2, e sulle quali sono previsti, o sono in atto, interventi finalizzati al mantenimento o protezione della biodiversità;

ART. 27 - Accertamenti

1. L'Amministrazione Comunale farà accertare alla polizia municipale o altro agente che il

numero dei capi denunciati corrisponda a quanto versato per la fida pascolo.

2. E' fatto obbligo a tutti gli interessati di indicare, nella domanda di fida pascolo, il marchio auricolare o altro segno di individuazione che dovrà essere applicato su ciascun capo di bestiame.

3. Periodicamente l'Ente verificherà la conformità di quanto sopra e provvederà alla requisizione di tutti i capi di bestiame che, eventualmente, siano trovati sprovvisti di marchio o di altro di individuazione denunciati dall'interessato.

4. Eventuale cambio di bestiame dovrà essere immediatamente comunicato all'Ente ed immediatamente si dovrà provvedere ad apporre il segno di distinzione sui capi nuovi.

5. Nel caso in cui se pur contraddistinti con il segno particolare l'interessato immetta al pascolo un numero di capi superiore a quello autorizzato, a titolo di penale sarà tenuto al pagamento della somma corrispondente alla fida per quel singolo capo di bestiame moltiplicata per 4 (quattro).

ART. 28 – Graduatoria criteri di demerito

1. Nella necessità di stilare una graduatoria, costituiranno elemento di giudizio negativo:

- a. L'aver usufruito dei pascoli per il maggior numero di anni consecutivi ;
- b. La cattiva condotta morale e civile;
- c. Il non essere capo di famiglia;
- d. Il non essere allevatore a titolo principale;
- e. L'essere stato sanzionato per l'introduzione di animali non aventi diritto alla fida pascolo;

ART. 29 - Pascolo anticipato o posticipato

1. L'ingresso arbitrato nelle sezioni di pascolo prima delle date fissate all'articolo 13, comma 2, delle presenti indicazioni o l'uscita dopo la data fissata dal predetto articolo, nonché la mancata denuncia preventiva di ingresso previsti all'articolo 21 e la mancata marchiatura del bestiame comporta il pagamento del quadruplo della fida stabilita per ogni singolo capo e l'espulsione

dal territorio demaniale. Qualora l'infrazione interessi la parte sanitaria, si procede con denuncia all'Autorità Giudiziaria;

ART. 30 - Sanzioni

1. L'allevatore che non ha saldato i conguagli di fida per l'anno in corso non ha diritto all'ingresso nelle terre demaniali per gli anni successivi;

2. Saranno applicati gli interessi di mora per i ritardati pagamenti che devono essere effettuati entro i termini stabili dal precedente articolo 20.

ART. 31 - Tariffe di fida pascolo

1. Si precisa che sono tassabili soltanto i capi bovini che abbiano compiuto l'anno e gli ovini che abbiano compiuto i sei mesi;

2. Ai fini della determinazione del carico e delle relative penalità, dovrà farsi riferimento alle seguenti equivalenze per cui il prezzo previsto per la fida pascolo per ogni capo di bestiame quali gli Ovini, Caprini, Bovini ed Equini è il seguente :

a. n° 1 Capo Ovino adulto – n° 2 capi ovini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Da Euro 1;

b. n° 1 Capo Caprino adulto – n° 2 capi caprini di età tra sei (6) mesi e (1) un anno: Da Euro 1;

c. n° 1 Capo Bovino adulto – n° 4 bovini di 1 (uno) anno - n° 2 capi bovini di 2 (due) anni:

Da Euro 1;

d. n° 1 Capo Equino adulto - n° 2 capi equini di (1) anno: Da Euro 1;

e. Per i puledri tra sei (6) mesi e (1) un anno: Da Euro 1 a capo;

3. Per fatti eccezionali e per eventuale carico l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di assegnare una particolare zona per il pascolo degli equini, sempre per fatti eccezionali e per eventuale eccessivo carico potrà ridurre in percentuale i capi, di qualsiasi natura, da immettere al pascolo;

ART. 32 - Destinazione dei proventi di fida

1. Le entrate della fida pascolo verranno depositate su apposito capitolo del bilancio comunale e saranno destinate esclusivamente al miglioramento dei pascoli ed alle condizioni di vita degli allevatori, nonché alla manutenzione/miglioramento delle infrastrutture propedeutiche e dedicate all'esercizio delle attività silvo-pastorali (manutenzione viabilità e sentieristica di accesso e servizio alle aree pascolive, manutenzione ai fontanili, abbeveratoi, cisterne);

ART. 33 - Controlli

1. Il controllo dei terreni soggetti a pascolo è esercitato dal Corpo Forestale dello Stato e dal Comando di Polizia Municipale;
2. Il controllo igienico-sanitario del bestiame ammesso al pascolo sarà attuato dal personale delle strutture del Servizio Sanitario Veterinario competenti per territorio;

ART. 34 - Modifiche

1. Per la modifica del Regolamento nel rispetto delle leggi vigenti, è richiesta specifica deliberazione del Consiglio Comunale;

ART. 35 - Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto nel Regolamento si applicano le norme europee, statali e regionali vigenti in materia;
2. La mancata osservanza da parte degli attuali occupatori, del secondo comma dell'art. 3 del Regolamento oltre al recupero delle somme dovute a titolo di canone determina l'attivazione delle procedure statali e regionali di reintegro sulla scorta del Capo IV del R.D. n. 332 del 1928.

14 Allegati

- Riepilogo generale delle particelle forestali
- Riepilogo generale del piano dei tagli
- Libro Economico
- Descrizioni particellari
- Riepilogo rilievi tassatori

15 Cartografia

- Carta silografica in scala 1: 10.000
- Carta silografica in scala 1: 25.000
- Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:10.000
- Carta dei miglioramenti fondiari in scala 1:25.000
- Carta geologica in scala 1:25.000

FIGURA 1 TERMOPLUVIOGRAMMA MONTEVERGINE	6
FIGURA 2 TEMPERATURE MEDIE NUSCO	7
FIGURA 3 TEMPERATURE MEDIE MONTEVERGINE	7
FIGURA 4 TEORA TERREMOTO 1980	12
FIGURA 5 CENSIMENTI 1861 2011	13
FIGURA 6 ANDAMENTO POPOLAZIONE RESIDENTE	14
FIGURA 7 VARIAZIONE POPOLAZIONE	14
FIGURA 8 POPOLAZIONE IN ETÀ SCOLASTICA	15
FIGURA 9 POPOLAZIONE PER STATO CIVILE	16
FIGURA 10 CONFINI DI PARTICELLA	20
FIGURA 11 CURVA IPSOMETRICA POPOLAMENTO IN ESAME	27
FIGURA 12 CURVA DEL VOLUME IN BASE AL DIAMETRO	28
FIGURA 10 BRIGLIA IN PIETRAMME E LEGNAME	32
FIGURA 11 AREA PIC NIC – PARTICOLARI COSTRUTTIVI	32
FIGURA 12 AREA PIC NIC AREA PIC NIC – PARTICOLARI COSTRUTTIVI	33
TABELLA 1 PASSATE UTILIZZAZIONI	17

TABELLA 2 VINCOLI	17
TABELLA 3 SUPERFICI	19
TABELLA 4 CONSISTENZA	22
TABELLA 5 CONSISTENZA	23
TABELLA 6 PIANO DEI TAGLI CLASSE ECONOMICA "B"	26
TABELLA 7 TAVOLA DI CUBATURA	27
TABELLA 8 CARICO BESTIAME	37
TABELLA 9 FIDA PASCOLO	37
TABELLA 10 - PARAMETRI DI CONVERSIONE. D.M. 7-04-2016	38
TABELLA 11 CLASSIFICAZIONE PRODOTTI SECONDARI	46
TABELLA 12 PERMESSI PER LA RACCOLTA	47
TABELLA 13 QUANTITÀ GIORNALIERE PRELEVABILI	48



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

Rilievi tassatori

Allegato:

0.2

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE – Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 – Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

**PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026**

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

**CLASSE ECONOMICA "A"
CEDUI IN AVVIAMENTO AD ALTO FUSTO**

Allegato:

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE - Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 - Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it

CLASSE ECONOMICA: "A" CEDUI IN AVVIAMENTO A ALTO FUSTO

Particella	11 A.		Denominazione Località	Serro di MEZZO
CARATTERI DELLA STAZIONE				
superficie		Inquadramento catastale		generalità
Totale Ha	1,85,80	foglio	16	Esposizione
Utile	1,85,80	particella	210p	Pendenza %
altro-tare				Altitudine
Sottosuolo				Giacitura
Suolo	fertile e profondo con pochi affioramenti rocciosi			Manufatti
Viabilità	stada statale e pista forestale			area pic-nic
età media		25/30		risorse idriche
Provvigione unitaria	Ha	mc:/		vallone
Provvigione totale		mc:/		
Rilievo tassatorio	AdS	n°: /	Anno di Taglio	nessun intervent
cavallettamento		Ha:/	Ripresa unitaria	mc:/
alberi modello		n°:/	Ripresa totale	Ha mc:/
relascopio		/	Area Naturale Protetta	no
			Autorità di bacino	si
			Rete Natura 2000	no
SOPRASSUOLO				
Strato arboreo				
Specie Principale	cerro			
Specie Secondaria	roverella; carpino; sorbo domestico			
Descrizione				
Ceduo in avviamento a alto fusto, presenza di esemplari di cerro ormai affrancati con portamento collinare, presenti anche specie ormai rare come il sorbo; la particella è utilizzata a fini ricreativi infatti insiste sull'area una zona pic-nic attrezzata. Per tali motivi si ritiene opportuno lasciare alla libera evoluzione il popolamento, in quanto una futura fustaia sarà sicuramente più fruibile sotto l'aspetto turistico-ricreativo in maniera da valorizzare anche l'intero complesso boscato.				
Strato Arbustivo				
Copertura	scarsa			
Specie Prevalenti	pungitopo, rosa canina			
Strato Erbaceo				
copertura	scarsa			
Specie Prevalenti				
PRESCRIZIONI				
nessun intervento nel decennio 2017-2026				



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

**PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026**

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

**CLASSE ECONOMICA "B"
CEDUI A PREVALENZA DI SPECIE QUERCINE**

Allegato:

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE – Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 – Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
<i>Particella</i>	1	<i>Denominazione Località</i>		Valle delle MOLE	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
<i>superficie</i>		<i>inquadramento catastale</i>		<i>generalità</i>	
<i>Totale Ha</i>	5,72,58	<i>foglio</i>	16	<i>Esposizione</i>	
<i>Utile</i>	5,72	<i>particella</i>	2p	<i>Pendenza %</i>	17,4
<i>altro-tare</i>	0,0058			<i>Altitudine</i>	624-687
<i>Sottosuolo</i>				<i>Giacitura</i>	
<i>Suolo</i>	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			<i>Manufatti</i>	
<i>Viabilità</i>	strada asfaltata via contrada bosco lioni; pista forestale in pessimo stato			<i>risorse idriche</i>	vallone
<i>età media</i>				<i>Anno di Taglio</i>	
<i>Provvigione unitaria</i>	Ha	mc:	122,55	<i>Ripresa unitaria</i>	mc:
<i>Provvigione totale</i>	mc:		700,99	<i>Ripresa totale</i>	Ha mc:
<i>Rilievo tassatorio</i>	AdS	n°: 16-17-18-21		<i>Area Naturale Protetta</i>	
	<i>cavallettamento</i>	Ha:		<i>Autorità di bacino</i>	
	<i>alberi modello</i>	n°:		<i>Rete Natura 2000</i>	
	<i>relascopio</i>				
SOPRASSUOLO					
<i>Strato arboreo</i>					
<i>Specie Principale</i>	cerro				
<i>Specie Secondaria</i>	carpino; roverella				
<i>Descrizione</i>					
Ceduo matricinato di cerro, sporadica presenza di altre specie roverella e carpino, il sottobosco si presenta fitto a tratti impenetrabile. Ottima densità di piante la matricinatura è regolare con matricine sia 2t che 3t presente legno morto sia a terra che nelle ceppale. Grossi banchi rocciosi affioranti presenti soprattutto al confine con i comuni di Lioni e Caposele. Presenza di tagli abusivi					
<i>Strato Arbustivo</i>					
<i>Copertura</i>	fitto a tratti impenetrabile				
<i>Specie Prevalenti</i>	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
<i>Strato Erbaceo</i>					
<i>copertura</i>	scarso quasi assente				
<i>Specie Prevalenti</i>					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2018. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 16

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n°1

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Aceiro	Castagno	Carpino	Ontano	Orniato	Alba	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	3			1				4	0,00126	0,006027	
6	19			7				26	0,00283	0,073513	
8	12			4				16	0,00503	0,080425	
10	10							10	0,00785	0,078540	
12	12							12	0,01131	0,135717	
14	5							5	0,01538	0,076965	
16	9							9	0,02011	0,180958	
18	1							1	0,02545	0,025447	
20								0	0,03142	0,000000	
22	2							2	0,03801	0,076027	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06158	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09079	0,000000	
36	1							1	0,10179	0,101788	
38								0	0,11341	0,000000	
40								0	0,12566	0,000000	
42								0	0,13854	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18096	0,000000	
50								0	0,19636	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30191	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43000	0,000000	
76								0	0,45345	0,000000	
78								0	0,47751	0,000000	
80								0	0,50215	0,000000	
82								0	0,52730	0,000000	
84								0	0,55300	0,000000	
86								0	0,58008	0,000000	
88								0	0,60821	0,000000	
90								0	0,63617	0,000000	
TOT.	74	0	0	12	0	0	0	86		0,834407	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

1

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal calcio	circof. cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 12,00
2	1,5	12,0	0,011310	Lunghezza totale del fusto	m 9,50
3	2,5	11,0	0,009803	Lunghezza del cimale	m 1,80
4	3,5	9,5	0,007988		
5	4,5	8,5	0,006875	Circonf. alla base del cimale	cm 4,80
6	5,5	7,0	0,005848	Volume fusto utile	mc 0,057236
7	6,5	6,5	0,005318	Volume cimale	mc 0,006076
8	7,5	5,0	0,004983		
9	8,5	4,0	0,004357	Volume conometrico totale	mc 0,057312
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,107442
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,533423
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	11,11	Volume A.S.	mc	4,228
Ab/Ha	mq	20,8602	Volume/Ha	mc	105,769
Polloni/Ha	n°	2.150			

Area di saggio n° 17

Forma quadrata Superficie mq 400

Particella n° 1 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Aceri	Castagno	Castano	Ontano	Orniolo	Altre		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	3			2				5	0,00128	0,005283
6	21			9				30	0,00283	0,084823
8	18			1				19	0,00503	0,095904
10	18							18	0,00785	0,141372
12	14							14	0,01131	0,158338
14	7							7	0,01538	0,107757
16	10							10	0,02011	0,201002
18	2							2	0,02545	0,050898
20	3							3	0,03142	0,094248
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05309	0,000000
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44	1							1	0,15205	0,152053
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18099	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58089	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	97	0	0	12	0	0	0	109		1,062332

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°	2
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
acc.	a metri dal calce	circonf. cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 12,00
2	1,5	12,0	0,011310	Lunghezza totale del fusto	m 9,50
3	2,5	11,0	0,009503	Lunghezza del cimale	m 1,80
4	3,5	9,5	0,007088	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	8,5	0,005875		
6	5,5	7,0	0,003849	Volume fusto utile	mc 0,057236
7	6,5	6,5	0,003518	Volume cimale	mc 0,003076
8	7,5	5,0	0,001863		
9	8,5	4,0	0,001257	Volume coromometrico totale	mc 0,057312
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,107442
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,533423
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TIPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	11,30	Volume A.S.	mc	5,833
Ab/Ha	mq	27,3083	Volume/Ha	mc	138,385
Polloni/Ha	n°	2,725			

Area di saggio n° 18

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 1 Superficie ha
Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Aoro	Castagno	Carpino	Ontano	Orniolo	Alto	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	4							4	0,00126	0,005027	
6	20			4				24	0,00280	0,067859	
8	15			3				18	0,00500	0,090478	
10	10			2				12	0,00788	0,094249	
12	14							14	0,01131	0,158338	
14	7							7	0,01536	0,107757	
16	8							8	0,02011	0,160850	
18	1							1	0,02545	0,025447	
20	1							1	0,03142	0,031419	
22	1							1	0,03801	0,038013	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06158	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08043	0,000000	
34								0	0,09079	0,000000	
36								0	0,10178	0,000000	
38								0	0,11341	0,000000	
40								0	0,12566	0,000000	
42	1							1	0,13854	0,138544	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18096	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30191	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43008	0,000000	
76								0	0,45365	0,000000	
78								0	0,47784	0,000000	
80								0	0,50265	0,000000	
82								0	0,52810	0,000000	
84								0	0,55418	0,000000	
86								0	0,58088	0,000000	
88								0	0,60821	0,000000	
90								0	0,63617	0,000000	
TOT	82	0	0	6	2	0	0	91		0,917973	

Calcolo della massa dell'albero mo'ello

Specie legnosa				Albero n°	3
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOZZIONI	
sez.	a metri dal calcio	circonf. cm	volume mc	Diametro a m. 1.30 da terra	cm 12,00
1	0,5	13,0	0,013273	Lunghezza totale del fusto	m 9,50
2	1,5	12,0	0,011310	Lunghezza del cimale	m 1,80
3	2,5	11,0	0,008503	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
4	3,5	9,5	0,007088	Volume fusto utile	mc 0,057236
5	4,5	8,5	0,005675	Volume cimale	mc 0,000076
6	5,5	7,0	0,003849	Volume conometrico totale	mc 0,057312
7	6,5	6,5	0,003318	Volume cilindometrico	mc 0,507443
8	7,5	6,0	0,001985	Coefficiente di forma	0,533423
9	8,5	4,0	0,001281	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
10	9,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
11	10,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
12	11,5		0,000000	Peso	kg
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	11,33	Volume A.S.	mc	4,892
Ab/ha	mq	22,9493	Volume/ha	mc	116,291
Polloni/ha	n°	2,275			

Area di saggio n° 21

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n°1

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Azore	Castagno	Carpino	Ortano	Orniato	Altra	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	3							3	0,00128	0,003770	
6	12			8				20	0,00293	0,056540	
8	12			2				14	0,00503	0,070372	
10	11							11	0,00795	0,086394	
12	9							9	0,01131	0,101780	
14	4							4	0,01539	0,061575	
16	9							9	0,02011	0,180666	
18	4							4	0,02545	0,101780	
20								0	0,03142	0,000000	
22	2							2	0,03801	0,076023	
24	1							1	0,04524	0,045239	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06150	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09079	0,000000	
36	1							1	0,10179	0,101786	
38								0	0,11341	0,000000	
40								0	0,12566	0,000000	
42	1							1	0,13854	0,138544	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18096	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30191	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43008	0,000000	
76								0	0,45365	0,000000	
78								0	0,47784	0,000000	
80								0	0,50265	0,000000	
82								0	0,52810	0,000000	
84								0	0,55418	0,000000	
86								0	0,58089	0,000000	
88								0	0,60821	0,000000	
90								0	0,63617	0,000000	
TOT	69	0	0	10	0	0	0	79		1,024787	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°	1
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a resti dal calcolo	circonf. cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 12,00
2	1,5	12,0	0,011310	Lunghezza totale del fusto	m 9,50
3	2,5	11,0	0,009503	Lunghezza del cimale	m 1,80
4	3,5	9,5	0,007088	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	8,5	0,005670	Volume fusto utile	mc 0,057236
6	5,5	7,0	0,003849	Volume cimale	mc 0,000078
7	6,5	6,5	0,003518	Volume conometrico totale	mc 0,057312
8	7,5	5,0	0,001963	Volume cilindrico	mc 0,107442
9	8,5	4,0	0,001267	Coefficiente di forma	0,533423
10	9,5		0,000000	TORPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
11	10,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
12	11,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
13	12,5		0,000000	Peso	kg
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	12,86	Volume A.S.	mc	5,193
Ab/ha	mq	25,6187	Volume/ha	mc	129,828
Potoni/ha	n°	1,975			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
Particella	2	Denominazione Località		Valle delle MOLE	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
superficie		inquadramento catastale		generalità	
Totale Ha	7,09,00	foglio	16	Esposizione	
Utile	7,09	particella	2p	Pendenza %	118
altro-tare	0			Altitudine	600-570
Sottosuolo				Giacitura	
Suolo	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			Manufatti	
Viabilità	pista forestale in pessimo stato impercorribile			risorse idriche	vallone
età media			16	Anno di Taglio	2021
Provvigione unitaria	Ha mc:	111,3		Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale	mc:	789,12		Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°: 26-27-28-30		Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:		Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°:		Rete Natura 2000	no
	relascopio				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
Specie Principale	Cerro				
Specie Secondaria	Carpino; Roverella; Ontano n.				
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, sporadica presenza di altre specie roverella e carpino, il sottobosco si presenta fitto a tratti impenetrabile. Ottima densità di piante la matricinatura è regolare con matricine sia 2t che 3t presente legno morto sia a terra che nelle ceppaie. Grossi banchi rocciosi affioranti presenti soprattutto lungo il vallone sia al confine con la p.lla 3 che con i privati. Presente all'interno della particella un piccolo nucleo di un vecchio rimboschimento oramai in condizioni di degrado dove le latifoglie autoctone hanno preso il sopravvento.					
Strato Arbustivo					
Copertura	fitto a tratti impenetrabile				
Specie Prevalenti	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
Strato Erbaceo					
copertura	scarso quasi assente				
Specie Prevalenti					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2021/2022. si prescrive di eliminare gli esemplari di conifere presenti in modo da far subentrare le specie latifoglie già presenti abbondantemente. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 26

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n°2

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Azoro	Castagno	Carpino	Ontano	Omiolo	Altre	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	3			1				4	0,00120	0,006027	
6	21			9				30	0,00280	0,084823	
8	15			3				18	0,00503	0,090478	
10	10							10	0,00785	0,078540	
12	14							14	0,01131	0,158336	
14	7							7	0,01539	0,107757	
16	8							8	0,02011	0,160850	
18	1							1	0,02545	0,025447	
20	3							3	0,03142	0,094248	
22	1							1	0,03801	0,038013	
24								0	0,04524	0,000000	
25								0	0,05309	0,000000	
26								0	0,06150	0,000000	
28								0	0,07060	0,000000	
30								0	0,08042	0,000000	
32								0	0,09079	0,000000	
34								0	0,10179	0,000000	
36								0	0,11341	0,000000	
40								0	0,12566	0,000000	
42								0	0,13854	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18095	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30191	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38488	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43008	0,000000	
76								0	0,45365	0,000000	
78								0	0,47784	0,000000	
80								0	0,50265	0,000000	
82								0	0,52810	0,000000	
84								0	0,55410	0,000000	
86								0	0,58068	0,000000	
88								0	0,60881	0,000000	
90								0	0,63847	0,000000	
TOT.	63	0	0	13	0	0	0	96		0,843517	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

1

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sec.	a metri dal calco	diametro cm	volume mc		
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m 11,00
3	2,5	9,0	0,005302	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,003846	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,003846		
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc 0,042824
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc 0,002044
8	7,5	5,0	0,001963		
9	8,5	4,5	0,001590	Volume coronometrico totale	mc 0,042867
10	9,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico	mc 0,080394
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,405410
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,58	Volume A.S.	mc	4,998
Ab/ha	mq	21,0679	Volume/ha	mc	115,153
Potoni/ha	n°	2.400			

Area di saggio n° 27

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 2 Superficie ha
Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Acero	Castagno	Carpine	Ontano	Geniolo	Albe		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	4							4	0,00126	0,006027
6	20			10				30	0,00283	0,084803
8	12			5				17	0,00503	0,085451
10	14			4				18	0,00785	0,141372
12	12							12	0,01131	0,135717
14	5			1				6	0,01538	0,092363
16	9							9	0,02011	0,180666
18								0	0,02595	0,050000
20	1							1	0,03142	0,031416
22								0	0,03801	0,000000
24							1	1	0,04524	0,045239
26	1							1	0,06309	0,053093
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32	1							1	0,08042	0,080425
34								0	0,08079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12666	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30189	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58088	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	79	0	0	20	0	0	1	100		0,935860

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°		2	
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI			
sec.	a metri dal collo	diametro cm	volumi mc				
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm	10,00	
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m	11,00	
3	2,5	9,0	0,003362	Lunghezza del cimale	m	1,50	
4	3,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale	cm	4,00	
5	4,5	7,0	0,003848				
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc	0,042824	
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc	0,000084	
8	7,5	5,0	0,001963				
9	8,5	4,5	0,001580	Volume cormometrico totale	mc	0,042887	
10	9,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico	mc	0,000394	
11	10,5		0,000000				
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma		0,498470	
13	12,5		0,000000				
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIRE LUNGO 1 METRO			
15	14,5		0,000000				
16	15,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm		
17	16,5		0,000000	Volume	mc	0,000080	
18	17,5		0,000000	Peso	kg		
19	18,5		0,000000				

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,52	Volume A.S.	mc	3,110
AbHh	mq	23,3870	VolumeHh	mc	127,762
Polloni/Ha	n°	2,500			

Area di saggio n° 28

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 2

Superficie ha

Rilevo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Area basimetrica	
	CERRO	Azoro	Castagno	Caprino	Ontano	Orniolo	Alce	Totale	unitaria	totale
	n	n	n	n	n	n	n	n	mq	mq
4	3			2				5	0,00120	0,006283
6	10			7				17	0,00283	0,013513
8	15			3				18	0,00503	0,090478
10	8			4				12	0,00785	0,094248
12	12							12	0,01131	0,135717
14	5							5	0,01539	0,062363
16	8							8	0,02011	0,160850
18	2							2	0,02545	0,020294
20								0	0,03142	0,000000
22	1							1	0,03801	0,038013
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05300	0,000000
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07060	0,000000
32	1							1	0,08042	0,080425
34								0	0,09070	0,000000
36								0	0,10170	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12585	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15255	0,000000
46								0	0,16690	0,000000
48								0	0,18260	0,000000
50								0	0,19865	0,000000
52								0	0,21507	0,000000
54								0	0,23186	0,000000
56								0	0,24903	0,000000
58								0	0,26657	0,000000
60								0	0,28448	0,000000
62								0	0,30276	0,000000
64								0	0,32141	0,000000
66								0	0,34043	0,000000
68								0	0,35982	0,000000
70								0	0,37958	0,000000
72								0	0,40071	0,000000
74								0	0,42320	0,000000
76								0	0,44705	0,000000
78								0	0,47226	0,000000
80								0	0,50085	0,000000
82								0	0,52280	0,000000
84								0	0,54810	0,000000
86								0	0,57680	0,000000
88								0	0,60891	0,000000
90								0	0,64443	0,000000
TOT.	75	0	0	16	0	0	0	61		0,822782

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n° 3

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal calice	diametro cm	volume mc		
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007654	Lunghezza totale del fusto	m 11,00
3	2,5	9,5	0,006362	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,5	0,003648	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,5	0,003648	Volume fusto utile	mc 0,042834
6	5,5	6,5	0,002827	Volume cimale	mc 0,000064
7	6,5	5,0	0,001983	Volume complessivo totale	mc 0,042897
8	7,5	5,0	0,001983	Volume cilindrico	mc 0,095384
9	8,5	4,5	0,001590	Coefficiente di forma	0,496419
10	9,5	4,0	0,001257		
11	10,5		0,000950	TORPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
12	11,5		0,000650		
13	12,5		0,000350		
14	13,5		0,000050		
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000	Peso	kg
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,73	Volume A.S.	mc	4,493
Ab/ha	mq	20,5696	Volume/ha	mc	112,322
Polloni/ha	m²	2,275			

Area di saggio n° 30

Forma quadrata Superficie mq 400

Particella n° Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Poltoni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	cerro n	Acer n	Castagno n	Carpino n	Ortano n	Oriolo n	Altre n		unitaria mq	totale mq
4	7			3				10	0,00126	0,01356
6	16			7				23	0,00283	0,06503
8	18			11				29	0,00503	0,145770
10	12							12	0,00785	0,094248
12	9							9	0,01131	0,101788
14	3							3	0,01539	0,045181
16	3							3	0,02011	0,060319
18	1							1	0,02545	0,025447
20	2							2	0,03142	0,062832
22								0	0,03801	0,000000
24	1							1	0,04524	0,045238
26								0	0,05309	0,000000
28								0	0,06150	0,000000
30								0	0,07060	0,000000
32								0	0,08047	0,000000
34								0	0,09070	0,000000
36								0	0,10170	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34213	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55419	0,000000
86								0	0,58090	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT	72	0	0	21	0	0	0	93		0,658420

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°		5
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI		
sec.	a metri dal ceppo	diametro cm	volume mc			
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm	10,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m	11,00
3	2,5	9,0	0,005582	Lunghezza del cimale	m	1,50
4	3,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale	cm	6,00
5	4,5	7,0	0,003848			
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto stile	mc	0,042824
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc	0,000064
8	7,5	5,0	0,001963	Volume coromometrico totale	mc	0,042887
9	8,5	4,5	0,001550			
10	9,5	4,5	0,001257	Volume cilindrometrico	mc	0,086304
11	10,5		0,000000	Coefficiente di forma		0,496419
12	11,5		0,000000			
13	12,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO		
14	13,5		0,000000			
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm	
16	15,5		0,000000	Volume	mc	0,000000
17	16,5		0,000000			
18	17,5		0,000000	Peso	kg	
19	18,5		0,000000			

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,50	Volume A.S.	mc	3,601
Ab/Ha	mq	16,4855	Volume/Ha	mc	50,921
Poltoni/Ha	n°	2,325			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
Particella 3		Denominazione Località Serre dei PORCINI			
CARATTERI DELLA STAZIONE					
superficie		Inquadramento catastale		generalità	
Totale Ha	8,984	foglio	16	Esposizione	
Utile	8,98	particella	2p-206p	Pendenza %	18
altro-tare	0,004			Altitudine	572-608
Sottosuolo				Giacitura	
Suolo	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			Manufatti	
Viabilità	pista forestale in pessimo stato impercorribile			risorse idriche	
				valione	
età media		2		Anno di Taglio	
Provvigione unitaria	Ha	mc:		Ripresa unitaria	
Provvigione totale		mc:		Ripresa totale Ha mc:	
Rilevo tassatorio	AdS	n°:		Area Naturale Protetta	
	cavallettamento	Ha:		Autorità di bacino	
	alberi modello	n°:		Rete Natura 2000	
	relascopio				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
Specie Principale	matricine di cerro				
Specie Secondaria					
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, tagliato nell'anno 2015. le ceppaie si presentano in ottime condizioni vegetative numerosi ricacci su ogni ceppaia.					
Strato Arbustivo					
Copertura	fitto				
Specie Prevalenti	pungitopo;				
Strato Erbaceo					
copertura	presente				
Specie Prevalenti					
PRESCRIZIONI					
Nessun intervento nel decennio 2017-2026					

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
<i>Particella</i>	4	<i>Denominazione Località</i>		Vallone dell'ORSO	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
<i>superficie</i>		<i>inquadramento catastale</i>		<i>generalità</i>	
<i>Totale Ha</i>	9,40,59	<i>foglio</i>	16	<i>Esposizione</i>	
<i>Utile</i>	9,4	<i>particella</i>	206p	<i>Pendenza %</i>	22
<i>altro-tare</i>	0,0059			<i>Altitudine</i>	550-642
<i>Sottosuolo</i>				<i>Giacitura</i>	
<i>Suolo</i>	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			<i>Manufatti</i>	
<i>Viabilità</i>	pista forestale in pessimo stato impercorribile			<i>risorse idriche</i>	vallone
<i>età media</i>			6	<i>Anno di Taglio</i>	
<i>Provvigione unitaria</i>	Ha		mc:	<i>Ripresa unitaria</i>	mc:
<i>Provvigione totale</i>			mc:	<i>Ripresa totale</i>	Ha mc:
<i>Rilievo tassatorio</i>	AdS		n°:	<i>Area Naturale Protetta</i>	no
	<i>cavallettamento</i>		Ha:	<i>Autorità di bacino</i>	si
	<i>alberi modello</i>		n°:	<i>Rete Natura 2000</i>	no
	<i>relascopio</i>				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
<i>Specie Principale</i>	matricine di cerro				
<i>Specie Secondaria</i>					
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, tagliato nell'anno 2008/2009. le ceppaie si presentano in ottime condizioni vegetative i giovani polloni si presentano in ottimo stato vegetativo, le matricine 2t e 3t sono distribuite in maniera regolare su tutta la superficie. Alcune ceppaie presentano danni da sfregamento da parte della fauna selvatica.					
Strato Arbustivo					
<i>Copertura</i>	fitto				
<i>Specie Prevalenti</i>	pungitopo; agrifoglio; rosacarina				
Strato Erbaceo					
<i>copertura</i>	presente				
<i>Specie Prevalenti</i>					
PRESCRIZIONI					
Nesun intervento nel decennio 2017-2026					

CLASSE ECONOMICA: Ceduli a prevalenza di specie quercine

Particella	5	Denominazione Località	Vallone dell'ORSO	
CARATTERI DELLA STAZIONE				
superficie		inquadramento catastale		generalità
Totale Ha	8,27,00	foglio	16	Esposizione
Utile	8,27	particella	206p	Pendenza %
altro-tare	0			Altitudine
Sottosuolo				Giacitura
Suolo	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			Manufatti
Viabilità	sentiero che si inoltra nella particella percorso dalla fauna selvatica. Pista forestale al confine con la p.lla 7			risorse idriche
				vallone al confine p.lla 3
età media		14	Anno di Taglio	
Provvigione unitaria	Ha mc:	156,77	Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale	mc:	1296,4879	Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°: 1-3-5	Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:	Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°:	Rete Natura 2000	no
	relascopio			
SOPRASSUOLO				
Strato arboreo				
Specie Principale	Cerro			
Specie Secondaria	Carpino; Roverella; Ontano n.; orniello; castagno; nocciolo			
Descrizione				
Ceduo matricinato di cerro, con presenza di altre specie come l'ntanon. soprattutto lungo il vallone il castagno sporadico e al confine con le p.lle 4 e 3 nucleo consistente di nocciole, il sottobosco si presenta a chiazze molto fitte. Ottima densità di piante la matricinatura è regolare con matricine sia 2t che 3t presente legno morto sia a terra che nelle ceppaie. Presenza di matricine 3t di cerro di dimensioni notevoli Presente all'interno della particella un piccolo nucleo di nocciole.				
Strato Arbustivo				
Copertura	chiazze molto fitte			
Specie Prevalenti	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina			
Strato Erbaceo				
copertura	scarso quasi assente			
Specie Prevalenti				
PRESCRIZIONI				
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2019/2020. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità. (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).				

Area di saggio n° 1

Forma quadrata
Particella n° 5

Superficie mq 400

Superficie ha
Rilievo del soprassuolo

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Acero	Castagno	Carpino	Ostero	Ornello	Alno		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	6	1				3		10	0,00126	0,012566
6	28	1				4		33	0,00283	0,093305
8	34					1	1	36	0,00503	0,180996
10	32							32	0,00785	0,251327
12	29							29	0,01131	0,240124
14	12							12	0,01539	0,184726
16	2							2	0,02011	0,040212
18	1							1	0,02548	0,025447
20								0	0,03142	0,000000
22								0	0,03661	0,000000
24								0	0,04204	0,000000
26	1							1	0,04769	0,000000
28								0	0,05358	0,000000
30								0	0,05969	0,000000
32								0	0,06602	0,000000
34								0	0,07257	0,000000
36								0	0,07934	0,000000
38								0	0,08633	0,000000
40								0	0,09354	0,000000
42								0	0,10097	0,000000
44								0	0,10862	0,000000
46								0	0,11649	0,000000
48								0	0,12458	0,000000
50								0	0,13289	0,000000
52								0	0,14142	0,000000
54								0	0,15017	0,000000
56								0	0,15914	0,000000
58								0	0,16833	0,000000
60								0	0,17774	0,000000
62								0	0,18737	0,000000
64								0	0,19722	0,000000
66								0	0,20729	0,000000
68								0	0,21758	0,000000
70								0	0,22809	0,000000
72								0	0,23882	0,000000
74								0	0,24977	0,000000
76								0	0,26094	0,000000
78								0	0,27233	0,000000
80								0	0,28394	0,000000
82								0	0,29577	0,000000
84								0	0,30782	0,000000
86								0	0,32009	0,000000
88								0	0,33258	0,000000
90								0	0,34529	0,000000
TOT.	139	2	0	0	0	8	1	150		1,101756

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n° 1

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sec.	h metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,00600	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007804	Lunghezza totale del fusto	m 10,20
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m 2,00
4	3,5	8,0	0,006027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,003848	Volume fusto utile	mc 0,040134
6	5,5	6,0	0,002827	Volume cimale	mc 0,000086
7	6,5	5,0	0,001960	Volume cormometrico totale	mc 0,040210
8	7,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico	mc 0,026111
9	8,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,502040
10	9,5		0,000000	TORPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
13	12,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
14	13,5		0,000000	Peso	kg
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,67	Volume A.S.	mc	5,642
Ab/ha	mq	27,0499	Volume/ha	mc	141,047
Polsoni/ha	n°	3,750			

Area di saggio n° 3

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 5

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

dam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Noce/ola	Castagno	Carpino	Ontano	Orniolo	Altre		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	1	0						0	0,00128	0,010063
6		50				0		50	0,00283	0,166619
8		55				0		55	0,00550	0,306619
10		21				7		28	0,00782	0,298451
12		15	2			0		17	0,01131	0,262743
14		2	3					5	0,01530	0,076269
16			2			1		3	0,02011	0,060319
18			3					3	0,02545	0,076381
20					1			1	0,03142	0,031416
22								0	0,03601	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26	1							1	0,05300	0,053093
28	1							1	0,06150	0,061573
30								0	0,07089	0,000000
32	1							1	0,08042	0,080425
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12568	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44	1							1	0,15205	0,152063
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22900	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45363	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,59088	0,000000
88								0	0,62821	0,000000
90								0	0,66617	0,000000
TOT.	4	161	10	0	1	31	0	207		1,659170

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

3

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
seq.	a metri dal ceppo	diametro cm	volumi mc		
1	0,5	11,0	0,00000	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m 10,20
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m 7,00
4	3,5	8,0	0,005027		
5	4,5	7,0	0,003948	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	6,0	0,002927	Volume fusto utile	mc 0,040134
7	6,5	5,0	0,001983	Volume cimale	mc 0,000065
8	7,5	4,0	0,001257		
9	8,5		0,000799	Volume conometrica totale	mc 0,040219
10	9,5		0,000550		
11	10,5		0,000360	Volume cilindrometrico	mc 0,080111
12	11,5		0,000260	Coefficiente di forma	0,502040
13	12,5		0,000200		
14	13,5		0,000160		
15	14,5		0,000120	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	16,5		0,000080	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

B medio	cm	10,10	Volume A.S.	mc	9,485
Ab/Ha	mq	41,4219	Volume/Ha	mc	212,114
Polloni/Ha	n°	5,175			

Area di saggio n° 5

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 5

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	cerro n	Noceola n	Castagno n	Capino n	Ortano n	Orniello n	Altre n		unitaria mq	totale mq
4	7					3		10	0,00128	0,012566
6	19					2		21	0,00283	0,059376
8	25					2		27	0,00505	0,135717
10	25							25	0,00755	0,186350
12	15							15	0,01131	0,168646
14	10							10	0,01539	0,153908
16	5							5	0,02011	0,100551
18	1							1	0,02545	0,025447
20								0	0,03142	0,000000
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05309	0,000000
28	1							1	0,06158	0,061575
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43000	0,000000
76								0	0,45346	0,000000
78								0	0,47764	0,000000
80								0	0,50255	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58069	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	108	0	0	0	0	7	0	115		0,915146

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

5

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,006903	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,8	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m 10,20
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m 2,00
4	3,5	8,0	0,002027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,003848		
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc 0,040134
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc 0,000065
8	7,5	4,0	0,001255		
9	8,5		0,000000	Volume conometrico totale	mc 0,040199
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,060111
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,602040
13	12,5		0,000000	TORPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,97	Volume A.S.	mc	4,888
Ab/Ha	mq	22,8786	Volume/Ha	mc	117,157
Polloni/Ha	n°	2,875			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
<i>Particella</i>	6	<i>Denominazione Località</i>		Bosco di BOIANO	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
<i>superficie</i>		<i>inquadramento catastale</i>		<i>generalità</i>	
<i>Totale Ha</i>	2,78,19	<i>foglio</i>	16	<i>Esposizione</i>	
<i>Utile</i>	2,78	<i>particella</i>	206p	<i>Pendenza %</i>	15
<i>altro-tare</i>	0,0019			<i>Altitudine</i>	549-589
<i>Sottosuolo</i>				<i>Giacitura</i>	
<i>Suolo</i>	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			<i>Manufatti</i>	
<i>Viabilità</i>	strada asfaltata che funge anche da confine tra particella 6 e 9; pista forestale in discrete condizioni			<i>risorse idriche</i>	
				vallone al confine p.lla 9	
<i>età media</i>			13	<i>Anno di Taglio</i>	2020
<i>Provvigione unitaria</i>	Ha mc:		235,5	<i>Ripresa unitaria</i>	mc:
<i>Provvigione totale</i>	mc:		654,69	<i>Ripresa totale</i>	Ha mc:
<i>Rilievo tassatorio</i>	AdS	n°:	6-7-8	<i>Area Naturale Protetta</i>	no
	<i>cavallettamento</i>	Ha:		<i>Autorità di bacino</i>	si
	<i>alberi modello</i>	n°:		<i>Rete Natura 2000</i>	no
	<i>relascopio</i>				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
<i>Specie Principale</i>	Cerro				
<i>Specie Secondaria</i>	Carpino;				
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, con presenza di altre specie come il carpino la roverella l'Acer o.. Presenza di matricine 3t e 2t. La rinnovazione gamica e poco presente. Il sottobosco è presente e a tratti fitto.					
Strato Arbustivo					
<i>Copertura</i>	chiazze molto fitte				
<i>Specie Prevalenti</i>	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
Strato Erbaceo					
<i>copertura</i>	scarso quasi assente				
<i>Specie Prevalenti</i>					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2020/2021. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodivestà (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 6

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 6

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Ace	Castagno	Carpino	Ontano	Orniello	Alle	unilata mq		totale mq	
	n	e	n	n	n	n	n				
4	9			30				39	0,00120	0,046000	
6	29			48				77	0,00283	0,217712	
8	35			9				44	0,00503	0,221168	
10	31			3			1	35	0,00785	0,274850	
12	18							18	0,01131	0,203570	
14	21							21	0,01539	0,323270	
16	16							16	0,02011	0,321698	
18	6							6	0,02545	0,152681	
20								0	0,03142	0,000000	
22								0	0,03801	0,000000	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06158	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09079	0,000000	
36	1							1	0,10179	0,101788	
38	1							1	0,11341	0,113411	
40	1							1	0,12566	0,125664	
42	1							1	0,13854	0,138544	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18096	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30189	0,000000	
64								0	0,32167	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43008	0,000000	
76								0	0,45365	0,000000	
78								0	0,47786	0,000000	
80								0	0,50265	0,000000	
82								0	0,52810	0,000000	
84								0	0,55418	0,000000	
86								0	0,58088	0,000000	
88								0	0,60821	0,000000	
90							1	0	0,63617	0,000000	
TOT	199	0	0	90	0	0	1	260		2,243411	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°		1
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI		
sez.	a metri dal basso	diametro cm	volume mc			
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm	11,00
2	1,5	11,0	0,005503	Lunghezza totale del fusto	m	12,00
3	2,5	10,0	0,007954	Lunghezza del cimale	m	2,00
4	3,5	8,0	0,005027			
5	4,5	8,0	0,005027	Circonf. alla base del cimale	cm	4,00
6	5,5	7,5	0,004418	Volume fusto utile	mc	0,054104
7	6,5	6,0	0,002827	Volume cimale	mc	0,000085
8	7,5	6,0	0,002827			
9	8,5	5,0	0,001983	Volume cimonometrico totale	mc	0,054189
10	9,5	4,0	0,001257			
11	10,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico	mc	0,114040
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma		0,475174
13	12,5		0,000000			
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO		
15	14,5		0,000000			
16	15,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm	
17	16,5		0,000000	Volume	mc	0,000000
18	17,5		0,000000	Peso	kg	
19	18,5		0,000000			

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,48	Volume A.S.	mc	12,792
Ab/ha	mq	56,0653	Volume/ha	mc	315,863
Poloni/ha	n°	6,500			

Area di saggio n° 7

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 6 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERVO	Acer	Castagno	Castano	Ortano	Orniolo	Alta	unitaria		totale	
	n	n	n	n	n	n	n	mq		mq	
4	11			21				32	0,00126	0,040212	
6	21			30				51	0,00263	0,144199	
8	12			10				22	0,00563	0,110584	
10	24			2				26	0,00765	0,204293	
12	11							11	0,01131	0,134487	
14	15							15	0,01530	0,230967	
16	12							12	0,02011	0,241274	
18	3							3	0,02545	0,076341	
20								0	0,03142	0,000000	
22								0	0,03851	0,000000	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06156	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09070	0,000000	
36								0	0,10179	0,000000	
38								0	0,11341	0,000000	
40	1							1	0,12566	0,125664	
42								0	0,13854	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18096	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24630	0,000000	
58								0	0,26421	0,000000	
60								0	0,28274	0,000000	
62								0	0,30181	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43008	0,000000	
76								0	0,45365	0,000000	
78								0	0,47784	0,000000	
80								0	0,50265	0,000000	
82								0	0,52810	0,000000	
84								0	0,55418	0,000000	
86								0	0,58088	0,000000	
88								0	0,60821	0,000000	
90								0	0,63617	0,000000	
TOT.	110	0	0	63	0	0	0	173		1,297782	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa Albero n° 2

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI		
sez.	a metri dal ceppo	diametro cm	volume mc			
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm	11,00
2	1,5	11,3	0,005203	Lunghezza totale del fusto	m	12,00
3	2,5	10,3	0,007954	Lunghezza del cimale	m	2,00
4	3,5	8,0	0,006027	Circonf. alla base del cimale	cm	4,00
5	4,5	8,0	0,005027			
6	5,5	7,5	0,004418	Volume fusto utile	mc	0,054104
7	6,5	6,0	0,002827	Volume cimale	mc	0,000085
8	7,5	6,0	0,002827			
9	8,5	5,0	0,001983	Volume comensurico totale	mc	0,054189
10	9,5	4,0	0,001257			
11	10,5	4,0	0,000127	Volume cilindrometrico	mc	0,114040
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma		0,475174
13	12,5		0,000000			
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO		
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm	
16	15,5		0,000000	Volume	mc	0,000000
17	16,5		0,000000			
18	17,5		0,000000	Peso	kg	
19	18,5		0,000000			

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,77	Volume A.S.	mc	7,460
Ab/ha	mq	32,4448	Volume/ha	mc	185,605
Polloni/ha	n°	4,325			

Area di saggio n° 8

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 6.

Superficie ha

Rilevo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basometrica	
	CERRO	Apero	Castagno	Carpine	Ontano	Orniello	Alno	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	10			28				38	0,00126	0,047752	
6	25			28				53	0,00283	0,149864	
8	10			11				21	0,00503	0,105567	
10	28			3				31	0,00785	0,243473	
12	12							12	0,01131	0,135717	
14	15							15	0,01528	0,229207	
16	13							13	0,02011	0,261380	
18	2							2	0,02545	0,050904	
20								0	0,03142	0,000000	
22	2							2	0,03801	0,076027	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06158	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09078	0,000000	
36								0	0,10179	0,000000	
38	1							1	0,11341	0,113411	
40								0	0,12565	0,000000	
42								0	0,13854	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16619	0,000000	
48								0	0,18098	0,000000	
50								0	0,19635	0,000000	
52								0	0,21237	0,000000	
54								0	0,22902	0,000000	
56								0	0,24633	0,000000	
58								0	0,26431	0,000000	
60								0	0,28297	0,000000	
62								0	0,30231	0,000000	
64								0	0,32170	0,000000	
66								0	0,34212	0,000000	
68								0	0,36317	0,000000	
70								0	0,38485	0,000000	
72								0	0,40715	0,000000	
74								0	0,43006	0,000000	
76								0	0,45355	0,000000	
78								0	0,47764	0,000000	
80								0	0,50235	0,000000	
82								0	0,52760	0,000000	
84								0	0,55418	0,000000	
86								0	0,58088	0,000000	
88								0	0,60861	0,000000	
90								0	0,63617	0,000000	
TOT.	118	0	0	70	0	0	0	188		1,414973	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n° 3

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sec.	a metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 11,00
2	1,5	11,0	0,028803	Lunghezza totale del fusto	m 12,00
3	2,5	10,0	0,047854	Lunghezza del cimale	m 2,00
4	3,5	8,0	0,025027		
5	4,5	8,0	0,025027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	7,5	0,024418	Volume fusto utile	mc 0,054194
7	6,5	6,5	0,022827	Volume cimale	mc 0,000285
8	7,5	6,5	0,022827		
9	8,5	5,5	0,019653	Volume conometrico totale	mc 0,054189
10	9,5	4,5	0,001257		
11	10,5	4,0	0,000127	Volume cilindrometrico	mc 0,114040
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,475174
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	8,79	Volume A.S.	mc	8,088
Ab/ha	mq	35,3743	Volume/ha	mc	261,787
Polloni/ha	n°	4,700			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
Particella 7		Denominazione Località Valle delle NOCELLE			
CARATTERI DELLA STAZIONE					
superficie		inquadramento catastale		generalità	
Totale Ha	7,57,19	foglio	16	Esposizione	
Utile	7,57	particella	206p	Pendenza %	18
altro-tare	0,0019			Altitudine	571-666
Sottosuolo				Giacitura	
				Manufatti	
Suolo	fertile non molto profondo con affioramenti rocciosi sparsi			risorse idriche	
Viabilità	pista forestale in pessime condizioni				
età media		11		Anno di Taglio	2026
Provvigione unitaria	Ha	145,98		Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale	mc:	1105,07		Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°: 2-4-29		Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:		Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°:		Rete Natura 2000	no
	relascopio				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
Specie Principale	Cerro				
Specie Secondaria	Carpino; Acero o.; Castagno				
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, con presenza di altre specie come il carpino la roverella l'Acero o.. Presenza di matricine 3t e 2t. La rinnovazione gamica e poco presente. Il sottobosco è presente e a tratti impenetrabile dovuto ai rovi che creano dei nuclei molto densi. la particella nel complesso non si presenta con forti pendenze solo in alcuni tratti la variazione di quota è notevole. poca la presenza di legno morto sia a terra che in piedi. al confine superiore con caposele troviamo la presenza di tagli abusivi e segni poco evidenti di una pista forestale ormai invasa dalla vegetazione arbustiva.					
Strato Arbustivo					
Copertura	chiazze molto fitte				
Specie Prevalenti	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
Strato Erbaceo					
copertura	scarso quasi assente				
Specie Prevalenti					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2026/2027. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 2

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 7

Superficie ha 5

Rilievo del soprassuolo - Poltoni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Acero	Castagno	Carpino	Ontano	Orniato	Altre		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	12					16	28	0,00120	0,035100	
6	31					30	61	0,00283	0,172473	
8	12					27	39	0,00580	0,196035	
10	21					1	22	0,00785	0,172786	
12	19						19	0,01131	0,202575	
14	11						11	0,01539	0,169332	
16	2		1				3	0,02011	0,060310	
18							0	0,02545	0,000000	
20							0	0,03143	0,000000	
22	3						3	0,03891	0,114040	
24		1					1	0,04524	0,045235	
26							0	0,05309	0,000000	
28							0	0,06150	0,000000	
30							0	0,07069	0,000000	
32	7						7	0,08042	0,080425	
34							0	0,09079	0,000000	
36							0	0,10179	0,000000	
38							0	0,11341	0,000000	
40							0	0,12568	0,000000	
42							0	0,13864	0,000000	
44							0	0,15230	0,000000	
46							0	0,16669	0,000000	
48							0	0,18180	0,000000	
50							0	0,19763	0,000000	
52							0	0,21427	0,000000	
54							0	0,23172	0,000000	
56							0	0,24999	0,000000	
58							0	0,26918	0,000000	
60							0	0,28929	0,000000	
62							0	0,31031	0,000000	
64							0	0,33224	0,000000	
66							0	0,35508	0,000000	
68							0	0,37883	0,000000	
70							0	0,38465	0,000000	
72							0	0,40715	0,000000	
74							0	0,43009	0,000000	
76							0	0,45346	0,000000	
78							0	0,47724	0,000000	
80							0	0,50145	0,000000	
82							0	0,52608	0,000000	
84							0	0,55113	0,000000	
86							0	0,57660	0,000000	
88							0	0,60251	0,000000	
90							0	0,62887	0,000000	
TOT.	111	1	1	0	0	74	0	0,63617	0,000000	
							187		1,248411	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

2

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sec	a metà dal'ogiva	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,009503	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m 10,20
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m 2,80
4	3,5	8,0	0,005027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,80
5	4,5	7,0	0,003848		
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc 0,049134
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc 0,006085
8	7,5	4,0	0,001257		
9	8,5		0,000800	Volume coromometrico totale	mc 0,049219
10	9,5		0,000500		
11	10,5		0,000300	Volume cilindrometrico	mc 0,089111
12	11,5		0,000200	Coefficiente di forma	0,502040
13	12,5		0,000100		
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,22	Volume A.S.	mc	8,398
Ab/ha	mq	31,2353	Volume/ha	mc	155,950
Poltoni/ha	n°	4,675			

Area di saggio n° 4

Forma quadrata
Particella n° 7

Superficie mq 400

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Poltoni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area barimetrica	
	CERRO	Acasto	Castagno	Carpino	Ontano	Orniato	Albe		unitaria	totale
	n	n	n	n	n	n	n		mq	mq
4	11					10	21	0,00128	0,020380	
6	25			28			53	0,00293	0,149854	
8	21			8			29	0,00503	0,145770	
10	12						12	0,00785	0,094248	
12	13						13	0,01131	0,147027	
14	8						8	0,01528	0,123150	
16	1						1	0,02011	0,020106	
18	2						2	0,02545	0,050904	
20	1						1	0,03142	0,031416	
22							0	0,03801	0,000000	
24							0	0,04524	0,000000	
26							0	0,05306	0,000000	
28							0	0,06158	0,000000	
30							0	0,07069	0,000000	
32							0	0,08042	0,000000	
34							0	0,09079	0,000000	
36	1						1	0,10179	0,101788	
38							0	0,11341	0,000000	
40							0	0,12568	0,000000	
42							0	0,13854	0,000000	
44							0	0,15205	0,000000	
46							0	0,16619	0,000000	
48							0	0,18096	0,000000	
50							0	0,19635	0,000000	
52							0	0,21237	0,000000	
54							0	0,22902	0,000000	
56							0	0,24630	0,000000	
58							0	0,26421	0,000000	
60							0	0,28274	0,000000	
62							0	0,30191	0,000000	
64							0	0,32170	0,000000	
66							0	0,34212	0,000000	
68							0	0,36317	0,000000	
70							0	0,38485	0,000000	
72							0	0,40715	0,000000	
74							0	0,43006	0,000000	
76							0	0,45355	0,000000	
78							0	0,47764	0,000000	
80							0	0,50235	0,000000	
82							0	0,52760	0,000000	
84							0	0,55440	0,000000	
86							0	0,58288	0,000000	
88							0	0,60921	0,000000	
90							0	0,63617	0,000000	
TOT.	50	0	0	36	0	10	0	141	0,492641	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n° 4		
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI		
sec.	a metri dal calcio	diametro cm	volume mc			
1	0,5	11,6	0,009503	Diametro a m. 1,30 da terra	cm	10,90
2	1,5	10,8	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m	10,20
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m	2,00
4	3,5	9,0	0,005027			
5	4,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale	cm	4,00
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc	0,040134
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc	0,000065
8	7,5	4,0	0,001257			
9	8,5		0,000600	Volume conometrico totale	mc	0,040219
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc	0,080111
11	10,5		0,000000			
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma		0,502040
13	12,5		0,000000	TOPPO CARRONE LUNGO 1 METRO		
14	13,5		0,000000			
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm	
16	15,5		0,000000	Volume	mc	0,000000
17	16,5		0,000000			
18	17,5		0,000000	Peso	kg	
19	18,5		0,000000			

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	8,97	Volume A.S.	mc	4,361
AbHa	mq	22,260	Volume/ha	mc	154,020
Poltoni/ha	n°	3,525			

Area di saggio n° 29

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 7 Superficie ha
Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Area basimetrica	
	CERRO	Acer	Castagno	Carpino	Ontano	Cornio	Alta	Totale	unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n	n		
4	11					12		23	0,00126	0,528003
6	20			22				42	0,00283	0,118752
8	18			6				27	0,00503	0,135717
10	16			2				18	0,00705	0,141372
12	16							16	0,01131	0,180266
14	20							20	0,01539	0,307878
16	7							7	0,02011	0,140743
18	1							1	0,02545	0,025447
20	1							1	0,03142	0,031416
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05308	0,000000
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34	1							1	0,09079	0,090792
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18098	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24633	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58088	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT	111	0	0	33	0	12	0	156		1,201873

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa Albero n° 4

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI
scr.	a metri dal calcio	diametro cm	volume mc	
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra cm 19,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto m 11,00
3	2,5	9,0	0,005362	Lunghezza del cimale m 1,50
4	3,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale cm 4,50
5	4,5	7,0	0,003848	
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile mc 0,042624
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale mc 0,005064
8	7,5	5,0	0,001963	
9	8,5	4,5	0,001590	Volume conometrico totale mc 0,042687
10	9,5	4,0	0,001257	
11	10,5		0,000000	Volume cilindrometrico mc 0,086394
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma 0,496419
13	12,5		0,000000	
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO
15	14,5		0,000000	
16	15,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza cm
17	16,5		0,000000	Volume mc 0,000000
18	17,5		0,000000	Peso kg
19	18,5		0,000000	

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,90	Volume A S	mc	8,564
Ab/Ha	mq	30,0493	Volume/Ha	mc	164,088
Polloni/Ha	n°	3,800			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
Particella	8	Denominazione Località Valle delle NOCELLE			
CARATTERI DELLA STAZIONE					
superficie		inquadramento catastale		generalità	
Totale Ha	8,9392	foglio	16	Esposizione	
Utile	8,93	particella	206p	Pendenza %	20
altro-tare	0,0092			Altitudine	647-593
Sottosuolo				Giacitura	
Suolo	fertile e profondo			Manufatti	
Viabilità	strada asfaltata al confine superiore con caposele; pista forestale			risorse idriche	
età media			13	Anno di Taglio	
Provvigione unitaria	Ha mc:	186,77		Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale	mc:	1667,86		Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°: 12-13-15		Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:		Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°:1		Rete Natura 2000	no
	relascopio				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
Specie Principale	Cerro				
Specie Secondaria	Carpino; Acero o.; Orniello				
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, con presenza di altre specie come il carpino l'orniello l'Acero o.. Presenza di matricine 3t e 2t. La rinnovazione gamica e poco presente. Il sottobosco è presente e a tratti impenetrabile. le pendenze più importanti si hanno poche decine di metri da confine comunale con caposele.Presenza di legno morto sia a terra che in piedi. al confine superiore con caposele troviamo la presenza di tagli abusivi spinti anche di esemplari di cerro notevoli, inoltre presenza di rifiuti					
Strato Arbustivo					
Copertura	chiazze molto fitte				
Specie Prevalenti	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
Strato Erbaceo					
copertura	scarso quasi assente				
Specie Prevalenti					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2022/2023. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 12

Forma quadrata Superficie mq 400

Particella n° 8 Superficie ha 5

Rilevo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area biometrica	
	CERRO	Azoro	Castagno	Carpino	Ortano	Orniolo	Alte		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	4			9				13	0,00120	0,01636
6	8			20				28	0,00263	0,075168
8	15			9				24	0,00503	0,120637
10	21							21	0,00765	0,164834
12	16							16	0,01131	0,180566
14	20							20	0,01530	0,307876
16	7							7	0,02011	0,140743
18	1							1	0,02545	0,025447
20								0	0,03142	0,000000
22	2							2	0,03851	0,076027
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05209	0,000000
28								0	0,05155	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32	1							1	0,08042	0,080425
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38486	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58088	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	95	0	0	28	0	0	0	120		1,192548

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa Albero n° 2

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI
sec.	a metri dal suolo	diametro cm	volume mc	
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007654	Lunghezza totale del fusto m 11,00
3	2,5	9,0	0,005262	Lunghezza del cimale m 1,50
4	3,5	7,0	0,003648	Circonf. alla base del cimale cm 4,30
5	4,5	7,0	0,003648	
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile mc 0,042824
7	6,5	6,0	0,001983	Volume cimale mc 0,003264
8	7,5	5,0	0,001983	
9	8,5	4,5	0,001690	Volume biometrico totale mc 0,042887
10	9,5	4,0	0,001257	
11	10,5		0,000000	Volume cilindrico mc 0,088204
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma 0,496416
13	12,5		0,000000	
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza cm
16	15,5		0,000000	Volume mc 0,003200
17	16,5		0,000000	
18	17,5		0,000000	Peso kg
19	18,5		0,000000	

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,68	Volume A.S.	mc	6,512
Ab/ha	mq	29,6137	Volume/ha	mc	162,801
Polloni/ha	n°	3,325			

Area di saggio n° 13

Forma quadrata Superficie mq 400

Particella n° 5 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Area basimetrica	
	CERRO	Acer	Castagno	Carpino	Ortano	Orniolo	Altre	Totale	unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n	n	n	n
4	1			3				4	0,00126	0,006027
6	8	0		8				22	0,00283	0,062204
8	22			3				35	0,00593	0,125564
10	28			3				31	0,00785	0,243473
12	13							13	0,01131	0,147027
14	12							12	0,01539	0,184726
16	3							3	0,02011	0,060319
18								0	0,02545	0,000000
20	1							1	0,03142	0,031416
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26	1							1	0,05309	0,053093
28								0	0,06138	0,000000
30	3							3	0,07069	0,212067
32	1							1	0,08042	0,080425
34	1							1	0,09079	0,090792
36								0	0,10179	0,000000
38	1							1	0,11341	0,113411
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46	1							1	0,16619	0,166190
48	1							1	0,18096	0,180964
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55410	0,000000
86								0	0,58068	0,000000
88								0	0,60881	0,000000
90								0	0,63847	0,000000
TOT.	97	0	0	17	0	0	0	120		1,750778

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa Albero n° 3

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal capo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,027854	Lunghezza totale del fusto	m 11,00
3	2,5	8,0	0,006362	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,003548		
5	4,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale	cm 4,50
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc 0,042624
7	6,5	5,0	0,001963	Volume cimale	mc 0,000064
8	7,5	5,0	0,001963		
9	8,5	4,5	0,001590	Volume cormometrico totale	mc 0,042887
10	9,5	4,0	0,001257		
11	10,5		0,000900	Volume cilindrometrico	mc 0,086284
12	11,5		0,000500	Coefficiente di forma	0,496419
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
17	16,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	13,65	Volume A.S.	mc	5,593
Ab/ha	mq	43,9195	Volume/ha	mc	238,827
Polloni/ha	n°	3,008			

Area di saggio n° 15

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 8

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basometrica	
	Corno	Acerò	Castagno	Carpino	Ontano	Orniello	Alto		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	3			10				13	0,04126	0,016336
6	8			23				31	0,02283	0,067050
8	15			0				15	0,00503	0,120637
10	18							18	0,00785	0,141372
12	14							14	0,01131	0,156536
14	14							14	0,01539	0,215513
16	8							8	0,02011	0,180880
18	2							2	0,02545	0,050894
20								0	0,03142	0,000000
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05309	0,000000
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34								0	0,09079	0,000000
36	2							2	0,10170	0,203676
38								0	0,11361	0,000000
40								0	0,12666	0,000000
42								0	0,13984	0,000000
44								0	0,15365	0,000000
46								0	0,16819	0,000000
48								0	0,18356	0,000000
50								0	0,19935	0,000000
52								0	0,21637	0,000000
54								0	0,23462	0,000000
56								0	0,25421	0,000000
58								0	0,27524	0,000000
60								0	0,29771	0,000000
62								0	0,32170	0,000000
64								0	0,34719	0,000000
66								0	0,37417	0,000000
68								0	0,40265	0,000000
70								0	0,43263	0,000000
72								0	0,46411	0,000000
74								0	0,49719	0,000000
76								0	0,53187	0,000000
78								0	0,56815	0,000000
80								0	0,60603	0,000000
82								0	0,64551	0,000000
84								0	0,68669	0,000000
86								0	0,72957	0,000000
88								0	0,77415	0,000000
90								0	0,82043	0,000000
TOT.	84	0	0	42	0	0	0	126		1,155163

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°	
				5	
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	à metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007854	Lunghezza totale del fusto	m 11,00
3	2,5	9,0	0,006362	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,003548	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,003848	Volume fusto utile	mc 0,042824
6	5,5	6,0	0,002827	Volume cimale	mc 0,000064
7	6,5	5,0	0,001963	Volume coromometrico totale	mc 0,042887
8	7,5	5,0	0,001963	Volume cilindrometrico	mc 0,086304
9	8,5	4,5	0,001690	Coefficiente di forma	0,456419
10	9,5	4,5	0,001257	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
11	10,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
12	11,5		0,000000	Volume	mc 0,000060
13	12,5		0,000000	Peso	kg
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,80	Volume A.S.	mc	6,368
Ab/ha	mq	28,8791	Volume/ha	mc	157,697
Polloni/ha	n°	3,150			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
<i>Particella</i>	9	<i>Denominazione Località</i>		Bosco di BOIARA	
CARATTERI DELLA STAZIONE					
<i>superficie</i>		<i>inquadramento catastale</i>		<i>generalità</i>	
<i>Totale Ha</i>	10,3	<i>foglio</i>	16	<i>Esposizione</i>	
<i>Utile</i>	10,3	<i>particella</i>	206p	<i>Pendenza %</i>	17
<i>altro-tare</i>	0,0006			<i>Altitudine</i>	617-567
<i>Sottosuolo</i>				<i>Giacitura</i>	
<i>Suolo</i>	fertile e profondo			<i>Manufatti</i>	
<i>Viabilità</i>	strada asfaltata al confine con la p.lla 6; piste forestali			<i>risorse idriche</i>	
<i>età media</i>			17	<i>Anno di Taglio</i>	
<i>Provvigione unitaria</i>	Ha mc:		187,37	<i>Ripresa unitaria</i>	mc:
<i>Provvigione totale</i>	mc		1929,91	<i>Ripresa totale</i>	Ha mc:
<i>Rilievo tassatorio</i>	AdS	n°: 9-10-11-14		<i>Area Naturale Protetta</i>	no
	<i>cavallettamento</i>	Ha:		<i>Autorità di bacino</i>	si
	<i>alberi modello</i>	n°:1		<i>Rete Natura 2000</i>	no
	<i>relascopio</i>				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
<i>Specie Principale</i>	Cerro				
<i>Specie Secondaria</i>	Carpino; Acero o.; Orniello				
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, con presenza di altre specie come il carpino l'orniello l'Acero o.. Presenza di matricine 3t e 2t non solo di cerro esemplari anche di carpino. La rinnovazione gamica e poco presente. Il sottobosco è presente. Anche questa particella confina con la ss691. Presenza di legno morto sia a terra che in piedi. lungo i confini troviamo la presenza di tagli abusivi spinti si ha infatti la percezione di una fustaia ma basta adentrarsi di poco per riscontrare i segni evidenti di una ceduo, inoltre presenza di rifiuti lungo la strada asfaltata.					
Strato Arbustivo					
<i>Copertura</i>	chiazze molto fitte				
<i>Specie Prevalenti</i>	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina				
Strato Erbaceo					
<i>copertura</i>	scarso quasi assente				
<i>Specie Prevalenti</i>					
PRESCRIZIONI					
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2017/2018. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).					

Area di saggio n° 9

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n°

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Acero	Castagno	Carpino	Orlano	Orniato	Alto		utiliteria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	1			3				4	0,00126	0,006027
6	0	0		5				22	0,00093	0,002204
8	22			3				25	0,00503	0,125684
10	26			3				31	0,00785	0,243473
12	13							13	0,01131	0,147027
14	12							12	0,01538	0,184726
16	3							3	0,00211	0,000919
18								0	0,02545	0,000000
20	1							1	0,03142	0,031416
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26	1							1	0,05309	0,053093
28								0	0,06158	0,000000
30	3							3	0,07089	0,212057
32	1							1	0,08042	0,080425
34	1							1	0,09079	0,090792
36								0	0,10179	0,000000
38	1							1	0,11341	0,113411
40								0	0,12566	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46	1							1	0,16619	0,166190
48	1							1	0,18096	0,180956
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43006	0,000000
76								0	0,45355	0,000000
78								0	0,47764	0,000000
80								0	0,50235	0,000000
82								0	0,52761	0,000000
84								0	0,55448	0,000000
86								0	0,58088	0,000000
88								0	0,60621	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT	97	6	0	17	0	0	0	120		1,756778

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

4

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
seq.	a metr. dal collo	circumf. cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 12,90
2	1,5	12,6	0,011310	Lunghezza totale del fusto	m 9,30
3	2,5	11,6	0,009503	Lunghezza del cimale	m 1,80
4	3,5	9,5	0,007088		
5	4,5	8,5	0,005675	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	7,0	0,003848	Volume fusto utile	mc 0,057238
7	6,5	6,5	0,003318	Volume cimale	mc 0,000076
8	7,5	5,0	0,001983		
9	8,5	4,0	0,001257	Volume cormometrico totale	mc 0,057312
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,107442
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,533423
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	13,55	Volume A.S.	mc	6,933
Abi/ha	mq	43,9155	Volume/ha	mc	222,583
Polloni/ha	n°	3,000			

Area di saggio n° 10

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n°

Superficie ha

Rilevo del soprassuolo - Polioni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	oero	Aoero	Castagno	Castano	Ontano	Oriolo	Altre	unitaria		totale	
	n	n	n	n	n	n	n	mq		mq	
4	10			20				30	0,00120	0,047752	
6	25			20				45	0,00203	0,149694	
8	10			11				21	0,00503	0,165557	
10	28			3				31	0,00185	0,243473	
12	12							12	0,01131	0,135717	
14	15							15	0,01536	0,230607	
16	13							13	0,02011	0,261180	
18	2							2	0,02545	0,052894	
20								0	0,03142	0,000000	
22	2							2	0,03801	0,078627	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28								0	0,06158	0,000000	
30								0	0,07069	0,000000	
32								0	0,08042	0,000000	
34								0	0,09079	0,000000	
36								0	0,10179	0,000000	
38	1							1	0,11341	0,113411	
40								0	0,12555	0,000000	
42								0	0,13834	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16679	0,000000	
48								0	0,18255	0,000000	
50								0	0,19935	0,000000	
52								0	0,21727	0,000000	
54								0	0,23632	0,000000	
56								0	0,25651	0,000000	
58								0	0,27784	0,000000	
60								0	0,29931	0,000000	
62								0	0,32191	0,000000	
64								0	0,34574	0,000000	
66								0	0,37081	0,000000	
68								0	0,39712	0,000000	
70								0	0,42467	0,000000	
72								0	0,45346	0,000000	
74								0	0,48350	0,000000	
76								0	0,51489	0,000000	
78								0	0,54764	0,000000	
80								0	0,58175	0,000000	
82								0	0,61722	0,000000	
84								0	0,65405	0,000000	
86								0	0,69224	0,000000	
88								0	0,73179	0,000000	
90								0	0,77270	0,000000	
TOT.	118	0	0	70	0	0	0	188		1,414973	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

5

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
seq	a metri dal ceppo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 11,00
2	1,5	11,0	0,028503	Lunghezza totale del fusto	m 12,00
3	2,5	10,0	0,027854	Lunghezza del cimale	m 2,00
4	3,5	8,0	0,028027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	8,0	0,028027	Volume fusto utile	mc 0,054104
6	5,5	7,5	0,024416	Volume cimale	mc 0,060085
7	6,5	8,0	0,028027	Volume conometrico totale	mc 0,054189
8	7,5	8,0	0,028027	Volume cilindrometrico	mc 0,114040
9	8,5	8,0	0,028027	Coefficiente di forma	0,475174
10	9,5	4,0	0,001257	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
11	10,5	4,0	0,001257	Circonf. a metà lunghezza	cm
12	11,5		0,000000	Volume	mc 0,060000
13	12,5		0,000000	Peso	kg
14	13,5		0,000000		
15	14,5		0,000000		
16	15,5		0,000000		
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000		
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,78	Volume A.S.	mc	0,068
Ab/ha	mq	26,3743	Volume/ha	mc	201,707
Polton/ha	n°	4,730			

Area di saggio n° 11

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 9

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO n	Areno n	Castagno n	Carpino n	Ortano n	Orniello n	Altre n		umbrata mq	totale mq
4	6			6		2	16	0,00126	0,020106	
6	17			12		2	31	0,00293	0,087060	
8	34			7		1	42	0,00503	0,211115	
10	30			4			40	0,00795	0,314159	
12	11			1			12	0,01131	0,135717	
14	15						15	0,01539	0,230007	
16							0	0,02011	0,000000	
18	1						1	0,02545	0,025447	
20							0	0,03142	0,000000	
22							0	0,03901	0,000000	
24							0	0,04824	0,000000	
26							0	0,05305	0,000000	
28							0	0,06150	0,000000	
30	1						1	0,07069	0,070686	
32	2						2	0,08042	0,180850	
34	1						1	0,09079	0,090782	
36							0	0,10179	0,000000	
38							0	0,11341	0,000000	
40							0	0,12566	0,000000	
42							0	0,13854	0,000000	
44							0	0,15205	0,000000	
46							0	0,16619	0,000000	
48							0	0,18096	0,000000	
50							0	0,19635	0,000000	
52							0	0,21237	0,000000	
54							0	0,22902	0,000000	
56							0	0,24630	0,000000	
58							0	0,26421	0,000000	
60							0	0,28274	0,000000	
62							0	0,30191	0,000000	
64							0	0,32170	0,000000	
66							0	0,34212	0,000000	
68							0	0,36317	0,000000	
70							0	0,38485	0,000000	
72							0	0,40715	0,000000	
74							0	0,43000	0,000000	
76							0	0,45345	0,000000	
78							0	0,47749	0,000000	
80							0	0,50205	0,000000	
82							0	0,52810	0,000000	
84							0	0,55478	0,000000	
86							0	0,58208	0,000000	
88							0	0,60997	0,000000	
90							0	0,63847	0,000000	
TOT.	124	0	0	32	0	5	0	165	1,347429	

Calcolo della massa dell'albero modello

SPECIE LEGNOSA				Albero n°	1
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
seq.	a metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	12,0	0,011310	Diametro a m. 1.30 da terra	cm 10,00
2	1,5	10,0	0,007954	Lunghezza totale del fusto	m 11,00
3	2,5	9,0	0,006362	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,003948		
5	4,5	7,0	0,003948	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	6,0	0,002927	Volume fusto utile	mc 0,042024
7	6,5	5,0	0,001983	Volume cimale	mc 0,000084
8	7,5	5,0	0,001983		
9	8,5	4,5	0,001590	Volume conometrico totale	mc 0,042887
10	9,5	4,0	0,001257		
11	10,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,089394
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,498419
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000380
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,32	Volume A.S.	mc	7,368
Ab/Ha	mq	33,6857	Volume/Ha	mc	183,946
Poloni/Ha	n°	4,025			

Area di saggio n° 14

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 9 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA								Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Areno	Castagno	Carpino	Ontano	Orniello	Alce	unitaria mq		totale mq	
	n	n	n	n	n	n	n				
4	1			8				9	0,00126	0,011310	
6	17			8				25	0,00283	0,070686	
8	34			5				39	0,00503	0,198035	
10	30							30	0,00785	0,235619	
12	11			2				13	0,01131	0,147027	
14	11							11	0,01538	0,169332	
16	8							8	0,02011	0,160850	
18								0	0,02545	0,000000	
20	2							2	0,03142	0,062632	
22								0	0,03801	0,000000	
24								0	0,04524	0,000000	
26								0	0,05309	0,000000	
28	1							1	0,06159	0,061576	
30								0	0,07099	0,000000	
32								0	0,08082	0,000000	
34								0	0,09070	0,000000	
36								0	0,10170	0,000000	
38								0	0,11381	0,000000	
40								0	0,12598	0,000000	
42								0	0,13854	0,000000	
44								0	0,15205	0,000000	
46								0	0,16519	0,000000	
48								0	0,17896	0,000000	
50								0	0,19335	0,000000	
52								0	0,20737	0,000000	
54								0	0,22200	0,000000	
56								0	0,23630	0,000000	
58								0	0,25121	0,000000	
60								0	0,26674	0,000000	
62								0	0,28274	0,000000	
64								0	0,29919	0,000000	
66								0	0,31617	0,000000	
68								0	0,33367	0,000000	
70								0	0,35165	0,000000	
72								0	0,37015	0,000000	
74								0	0,38918	0,000000	
76								0	0,40875	0,000000	
78								0	0,42885	0,000000	
80								0	0,44948	0,000000	
82								0	0,47065	0,000000	
84								0	0,49235	0,000000	
86								0	0,51458	0,000000	
88								0	0,53735	0,000000	
90								0	0,56065	0,000000	
TOT	115	0	0	23	0	0	0	138		1,115265	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa				Albero n°	
				4	
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal suolo	circof. cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 12,00
2	1,5	12,0	0,011310	Lunghezza totale del fusto	m 9,50
3	2,5	11,0	0,009505	Lunghezza del cimale	m 1,80
4	3,5	9,5	0,007085		
5	4,5	8,5	0,005876	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	7,0	0,003846	Volume fusto utile	mc 0,057236
7	6,5	6,5	0,003318	Volume cimale	mc 0,000076
8	7,5	5,0	0,001980		
9	8,5	4,0	0,001257	Volume cormometrico totale	mc 0,057312
10	9,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,107442
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,533423
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	10,14	Volume A.S.	mc	5,452
Ab/Ha	mq	37,8915	Volume/Ha	mc	141,291
Polloni/Ha	n°	3,452			

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine					
Particella	10	Denominazione Località Serre dei PORCINI			
CARATTERI DELLA STAZIONE					
superficie		inquadramento catastale		generalità	
Totale Ha	9,8145	foglio	16	Esposizione	
Utile	9,81	particella	206p	Pendenza %	16
altro-tare	0,0045			Altitudine	593-541
Sottosuolo				Giacitura	
Suolo	fertile non molto profondo			Manufatti	
Viabilità	pista forestale			risorse idriche	
				vallone	
età media		1	2	Anno di Taglio	
Provvigione unitaria	Ha	mc:		Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale		mc:		Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°:		Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:		Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°:		Rete Natura 2000	no
	relascopio				
SOPRASSUOLO					
Strato arboreo					
Specie Principale	matricine di cerro				
Specie Secondaria					
Descrizione					
Ceduo matricinato di cerro, tagliato nell'anno 2014. le ceppaie si presentano in ottime condizioni vegetative numerosi ricacci su ogni ceppaia.					
Strato Arbustivo					
Copertura	fitto				
Specie Prevalenti	pungitopo;				
Strato Erbaceo					
copertura	presente				
Specie Prevalenti					
PRESCRIZIONI					
Nessun intervento nel decennio 2017-2026					

CLASSE ECONOMICA: Cedui a prevalenza di specie quercine

Particella	11	Denominazione Località	Serro di MEZZO	
CARATTERI DELLA STAZIONE				
superficie		Inquadramento catastale		generalità
Totale Ha	16,65,21	foglio	16	Esposizione
Utile	16,65	particella	210p	Pendenza %
altro-tare	0,0021			Altitudine
Sottosuolo				Giacitura
Suolo	fertile e profondo			Manufatti
Viabilità	strada asfaltata ss7 pista forestale proveniente dalla 11a			risorse idriche
				vallone
età media		11	Anno di Taglio	2024
Provvigione unitaria	Ha mc:	122,14	Ripresa unitaria	mc:
Provvigione totale	mc:	2033,63	Ripresa totale	Ha mc:
Rilievo tassatorio	AdS	n°: 19-20-22-23-24-25	Area Naturale Protetta	no
	cavallettamento	Ha:	Autorità di bacino	si
	alberi modello	n°: 2	Rete Natura 2000	no
	relascopio			
SOPRASSUOLO				
Strato arborea				
Specie Principale	Cerro			
Specie Secondaria	Carpino; salici.; Orniello			
Descrizione				
Ceduo matricinato di cerro, data la particolare forma allungata della particella questa si presenta con un popolamento misto al confine con la p.lla 11a troviamo consociato ale cerro salice carpini nocchie al confine superiore con la ss7 si ha un giovanissimo popolamento di carpino. La Presenza di matricine 3t e 2t di cerro e carpino. La rinnovazione gamica e poco presente. Il sottobosco è presente .Anche questa particella confina con la ss691.Presenza di legno morto sia a terra che in piedi. Presenza di rifiuti lungo la strada asfaltata.				
Strato Arbustivo				
Copertura	chiazze molto fitte			
Specie Prevalenti	pungitopo; agrifoglio; biancospino; rosa canina			
Strato Erbaceo				
copertura	scarso quasi assente			
Specie Prevalenti				
PRESCRIZIONI				
Taglio raso con riserva di 70 matricine ad ettaro nella stagione silvana 2024/2025. Si prescrive inoltre di preservare dal taglio rarità botaniche ed endemismi particolari, nonché in fase di rilascio delle matricine rilasciare ove possibile anche altre essenze così da favorire la biodiversità (vedi cap 9 Misure di salvaguardia della Biodiversità e ulteriori prescrizioni del PAF).				

Area di saggio n° 19										
Forma quadrata						Superficie mq 400				
Particella n° 11			Superficie ha							
Rilievo del soprassuolo - Polloni										
diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO n	Acero n	Castagno n	Caprino n	Ortano n	Oriolo n	Altre n		antana mq	totale mq
4	5			17				22	0,09125	0,027545
6	15			11				26	0,02285	0,073513
8	5							9	0,00503	0,046239
10	12			1			1	14	0,00785	0,109955
12	10							10	0,01131	0,113097
14	54							14	0,01539	0,219513
16	4							4	0,02011	0,080425
18								0	0,02545	0,000000
20	3							3	0,03142	0,094248
22								0	0,03801	0,000000
24	1							1	0,04524	0,045235
26								0	0,05309	0,000000
28								0	0,05158	0,000000
30								0	0,07969	0,000000
32	1							1	0,08042	0,080425
34								0	0,06070	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12586	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15005	0,000000
46								0	0,15819	0,000000
48								0	0,16696	0,000000
50								0	0,18635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22502	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28074	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34012	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58088	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	74	0	0	29	0	0	1	104		0,885301

Calcolo della massa dell'albero modello												
Specie legnosa						Albero n° 4						
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI								
acc.	a metri dal ceppo	diametro cm	volume mc									
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra							cm	11,00
2	1,5	11,0	0,005503	Lunghezza totale del fusto							m	12,00
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale							m	2,00
4	3,5	8,0	0,005027	Circonf. alla base del cimale							cm	4,00
5	4,5	8,0	0,005027									
6	5,5	7,5	0,004418	Volume fusto utile							mc	0,064104
7	6,5	6,0	0,002827	Volume cimale							mc	0,000085
8	7,5	6,0	0,002827									
9	8,5	5,0	0,001953	Volume cormometrico totale							mc	0,064189
10	9,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico							mc	0,114040
11	10,5	4,0	0,001257									
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma								0,476174
13	12,5		0,000000									
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO								
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza							cm	
16	15,5		0,000000	Volume							mc	0,000000
17	16,5		0,000000									
18	17,5		0,000000	Peso							kg	
19	18,5		0,000000									

Caratteristiche del soprassuolo					
Ø medio	cm	10,61	Volume A.S.	mc	5,048
Ab/Ha	mq	22,1325	Volume/Ha	mc	125,291
Polloni/Ha	n°	2,600			

Area di saggio n° 20

Forma quadrata
Particella n° 11

Superficie mq 400

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area barometrica	
	Castagno	Carpino	Ontano	Orniello	Altre				unitaria	totale
	n	n	n	n	n	n	mq		mq	
4	3			21		2	28	0,09126	0,032873	
6	17			17		1	35	0,00283	0,008960	
8	14						14	0,00603	0,070372	
10	25					2	27	0,00185	0,212067	
12	12					1	13	0,01121	0,147027	
14	15					1	16	0,01539	0,248301	
16	0						0	0,00011	0,120637	
18	2						2	0,02545	0,050894	
20	1						1	0,03142	0,031418	
22	1						1	0,03801	0,038013	
24							0	0,04524	0,000000	
26							0	0,05309	0,000000	
28	1						1	0,06158	0,061575	
30							0	0,07069	0,000000	
32							0	0,08042	0,000000	
34							0	0,09070	0,000000	
36							0	0,10170	0,000000	
38							0	0,11341	0,000000	
40							0	0,12566	0,000000	
42							0	0,13854	0,000000	
44							0	0,15205	0,000000	
46							0	0,16619	0,000000	
48							0	0,18096	0,000000	
50							0	0,19635	0,000000	
52							0	0,21237	0,000000	
54							0	0,22902	0,000000	
56							0	0,24630	0,000000	
58							0	0,26421	0,000000	
60							0	0,28274	0,000000	
62							0	0,30191	0,000000	
64							0	0,32170	0,000000	
66							0	0,34212	0,000000	
68							0	0,36317	0,000000	
70							0	0,38485	0,000000	
72							0	0,40716	0,000000	
74							0	0,43008	0,000000	
76							0	0,45360	0,000000	
78							0	0,47784	0,000000	
80							0	0,50285	0,000000	
82							0	0,52864	0,000000	
84							0	0,55418	0,000000	
86							0	0,58048	0,000000	
88							0	0,60751	0,000000	
90							0	0,63517	0,000000	
TOT	97	0	0	38	0	2	5	142	1,109824	

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa

Albero n°

5

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal calco	diametro cm	volume mc		
1	0,5	13,0	0,013273	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 11,00
2	1,5	11,0	0,009503	Lunghezza totale del fusto	m 12,00
3	2,5	10,0	0,007854	Lunghezza del cimale	m 2,00
4	3,5	8,0	0,005027		
5	4,5	8,0	0,005027	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	7,5	0,004418	Volume fusto utile	mc 0,054104
7	6,5	6,0	0,002827	Volume cimale	mc 0,000088
8	7,5	6,0	0,002827		
9	8,5	6,0	0,002827	Volume cormometrico totale	mc 0,054189
10	9,5	4,0	0,001257	Volume cilindrometrico	mc 0,114040
11	10,5	4,0	0,001257		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,476174
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,98	Volume A S.	mc	6,329
Ab/ha	mq	27,7481	Volume/ha	mc	158,222
Pollosità	n°	3580			

Area di saggio n° 22

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 11 Superficie ha
 Rilievo del soprassuolo - Poltoni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO n	Acero n	Castagno n	Carpino n	Ontano n	Ornello n	Albe n		unitaria mq	totale mq
4	11			30				41	0,50126	0,051523
6	9			21				30	0,00263	0,084823
8	12			12				24	0,00500	0,120637
10	12			7				19	0,00788	0,149226
12	8							8	0,01131	0,080478
14	9							9	0,01538	0,138544
16	6							6	0,02011	0,120637
18	1							1	0,02545	0,025447
20								0	0,03142	0,000000
22	1							1	0,03801	0,038013
24								0	0,04524	0,000000
26	1							1	0,05309	0,053093
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07099	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10170	0,000000
38								0	0,11261	0,000000
40								0	0,12366	0,000000
42								0	0,13484	0,000000
44								0	0,14605	0,000000
46								0	0,15719	0,000000
48								0	0,16866	0,000000
50								0	0,18035	0,000000
52								0	0,19237	0,000000
54								0	0,20460	0,000000
56								0	0,21693	0,000000
58								0	0,22942	0,000000
60								0	0,24204	0,000000
62								0	0,25481	0,000000
64								0	0,26770	0,000000
66								0	0,28072	0,000000
68								0	0,29385	0,000000
70								0	0,30708	0,000000
72								0	0,32042	0,000000
74								0	0,33385	0,000000
76								0	0,34735	0,000000
78								0	0,36092	0,000000
80								0	0,37455	0,000000
82								0	0,38822	0,000000
84								0	0,40192	0,000000
86								0	0,41565	0,000000
88								0	0,42940	0,000000
90								0	0,44317	0,000000
TOT	70	0	0	70	0	0	0	140		0,872420

Calcolo della massa dell'albero modello

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal suolo	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,009593	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 9,00
2	1,5	9,0	0,003362	Lunghezza totale del fusto	m 8,50
3	2,5	8,0	0,009377	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,003848	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,003948		
6	5,5	6,0	0,002827	Volume fusto utile	mc 0,030507
7	6,5	6,0	0,001983	Volume cimale	mc 0,000064
8	7,5	4,0	0,000127	Volume coromometrico totale	mc 0,030570
9	8,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,054075
10	9,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,620816
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000		
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	8,91	Volume A.S.	mc	4,694
Ab/ha	mq	21,8108	Volume/ha	mc	115,093
Poltoni/ha	n°	3,900			

Area di saggio n° 23

Forma quadrata

Superficie mq 400

Particella n° 11

Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam. cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Azoreo	Castagno	Carpine	Ontano	Orrullo	Altre		unitaria mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4	18			12				30	0,00426	0,037098
6	14			12				26	0,00283	0,073513
8	19			11				30	0,00503	0,150798
10	25			8				28	0,00785	0,219511
12	11							11	0,01131	0,124407
14	7							7	0,01530	0,107757
16	4							4	0,02011	0,090425
18	1							1	0,02545	0,025447
20								0	0,03142	0,000000
22	2							2	0,03801	0,076027
24								0	0,04524	0,000000
26								0	0,05306	0,000000
28	1							1	0,06156	0,061575
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08043	0,000000
34								0	0,09078	0,000000
36								0	0,10178	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40								0	0,12568	0,000000
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18098	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32170	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50263	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55428	0,000000
86								0	0,58098	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	97	0	0	43	0	0	0	140		0,957557

Calcolo della massa dell'albero modello:

Specie legnosa

Albero n° 3

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
sec.	a metri dal calcolo	diametro cm	volume m.c.		
1	0,5	11,0	0,00503	Diametro a m. 1,30 da testa	cm 8,00
2	1,5	9,0	0,00362	Lunghezza totale del fusto	m 8,50
3	2,5	8,0	0,00237	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,00164		
5	4,5	7,0	0,00164	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	6,0	0,00087	Volume fusto utile	mc 0,033507
7	6,5	5,0	0,001083	Volume cimale	mc 0,000084
8	7,5	4,0	0,000127		
9	8,5		0,000000	Volume coimometrico totale	mc 0,033570
10	9,5		0,000000		
11	10,5		0,000000	Volume cilindrico	mc 0,054075
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,620816
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	9,33	Volume A.B.	mc	8,853
Ab/ha	mq	23,0080	Volume/ha	mc	126,324
Polonitita,	n°	3,500			

Area di saggio n° 24

Forma quadrata Superficie mq 400
 Particella n° 11 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Polloni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n	Area basimetrica	
	CERRO	Aceola	Castagno	Carpino	Ontano	Orniolo	Albe		unifera mq	totale mq
	n	n	n	n	n	n	n			
4				63		5	68	0,00126	0,086461	
6	21			72			93	0,03283	0,262951	
8	7			21			28	0,00803	0,140743	
10							0	0,00185	0,000000	
12	4						4	0,01131	0,045239	
14							0	0,01538	0,000000	
16	2						2	0,02011	0,040212	
18							0	0,02545	0,000000	
20							0	0,03142	0,000000	
22							0	0,03801	0,000000	
24	1						1	0,04524	0,045239	
26							0	0,05309	0,000000	
28							0	0,06158	0,000000	
30							0	0,07099	0,000000	
32							0	0,08047	0,000000	
34							0	0,09079	0,000000	
36	1						1	0,10179	0,101788	
38							0	0,11341	0,000000	
40							0	0,12568	0,000000	
42							0	0,13854	0,000000	
44							0	0,15205	0,000000	
46							0	0,16619	0,000000	
48							0	0,18099	0,000000	
50							0	0,19635	0,000000	
52							0	0,21237	0,000000	
54							0	0,22902	0,000000	
56							0	0,24630	0,000000	
58							0	0,26421	0,000000	
60							0	0,28274	0,000000	
62							0	0,30191	0,000000	
64							0	0,32170	0,000000	
66							0	0,34212	0,000000	
68							0	0,36317	0,000000	
70							0	0,38485	0,000000	
72							0	0,40715	0,000000	
74							0	0,43008	0,000000	
76							0	0,45365	0,000000	
78							0	0,47786	0,000000	
80							0	0,50265	0,000000	
82							0	0,52810	0,000000	
84							0	0,55418	0,000000	
86							0	0,58088	0,000000	
88							0	0,60821	0,000000	
90							0	0,63617	0,000000	
TOT.	36	0	0	156	0	5	197		0,721624	

Calcolo della massa dell'albero modello

SPECIE LEGNOSA				Albero n°	4
CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FUSTO				ANNOTAZIONI	
seq.	a metri dal calcio	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,005903	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 6,00
2	1,5	9,0	0,003982	Lunghezza totale del fusto	m 8,50
3	2,5	8,0	0,003027	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,002668	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
5	4,5	7,0	0,002668		
6	5,5	6,0	0,002027	Volume fusto utile	mc 0,031607
7	6,5	5,0	0,001283	Volume cimale	mc 0,000064
8	7,5	4,0	0,000127	Volume cormometrico totale	mc 0,032570
9	8,5		0,000000		
10	8,5		0,000000	Volume cilindrometrico	mc 0,054075
11	10,5		0,000000		
12	11,5		0,000000	Coefficiente di forma	0,620816
13	12,5		0,000000		
14	13,5		0,000000	TORPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,000000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,000000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,000000		
18	17,5		0,000000	Peso	kg
19	18,5		0,000000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	6,03	Volume A.S.	mc	3,898
Ab/ha	mq	18,0400	Volume/ha	mc	95,169
Polloni/ha	n°	4,925			

Area di saggio n° 25

Forma quadrata Superficie mq 400

Particella n° 11 Superficie ha

Rilievo del soprassuolo - Poltoni

diam cm	NUMERO DELLE PIANTE PER SPECIE LEGNOSA							Totale n.	Area basimetrica	
	Casto	Acero	Castagno	Carpino	Ontano	Orniolo	Altre		unitaria mq	totale mq
	n.	n.	n.	n.	n.	n.	n.			
4				87				87	0,00128	0,109327
6				82	7			89	0,00283	0,255778
8				43				43	0,00803	0,218147
10				3				3	0,00785	0,023562
12	3							3	0,01131	0,033828
14								0	0,01538	0,000000
16	1							1	0,00111	0,009106
18								0	0,02548	0,000000
20								0	0,03142	0,000000
22								0	0,03801	0,000000
24								0	0,04524	0,000000
26	1							1	0,05309	0,053093
28								0	0,06158	0,000000
30								0	0,07069	0,000000
32								0	0,08042	0,000000
34								0	0,09079	0,000000
36								0	0,10179	0,000000
38								0	0,11341	0,000000
40	1							1	0,12566	0,125664
42								0	0,13854	0,000000
44								0	0,15205	0,000000
46								0	0,16619	0,000000
48								0	0,18096	0,000000
50								0	0,19635	0,000000
52								0	0,21237	0,000000
54								0	0,22902	0,000000
56								0	0,24630	0,000000
58								0	0,26421	0,000000
60								0	0,28274	0,000000
62								0	0,30191	0,000000
64								0	0,32173	0,000000
66								0	0,34212	0,000000
68								0	0,36317	0,000000
70								0	0,38485	0,000000
72								0	0,40715	0,000000
74								0	0,43008	0,000000
76								0	0,45365	0,000000
78								0	0,47784	0,000000
80								0	0,50265	0,000000
82								0	0,52810	0,000000
84								0	0,55418	0,000000
86								0	0,58089	0,000000
88								0	0,60821	0,000000
90								0	0,63617	0,000000
TOT.	6	0	0	225	7	0	0	233		0,847602

Calcolo della massa dell'albero modello

Specie legnosa Albero n° 5

CIRCONFERENZE E VOLUME DEL FLUSTO				ANNOTAZIONI	
sez.	a metri dal calce	diametro cm	volume mc		
1	0,5	11,0	0,00500	Diametro a m. 1,30 da terra	cm 9,00
2	1,5	9,0	0,00362	Lunghezza totale del fusto	m 8,50
3	2,5	8,0	0,00227	Lunghezza del cimale	m 1,50
4	3,5	7,0	0,00168		
5	4,5	7,0	0,00168	Circonf. alla base del cimale	cm 4,00
6	5,5	6,0	0,00127	Volume fusto utile	mc 0,032907
7	6,5	5,0	0,00093		
8	7,5	4,0	0,000427	Volume cimale	mc 0,000364
9	8,5		0,00000	Volume corimometrico totale	mc 0,033270
10	9,5		0,00000		
11	10,5		0,00000	Volume cilindrometrico	mc 0,064075
12	11,5		0,00000	Coefficiente di forma	0,620816
13	12,5		0,00000		
14	13,5		0,00000	TOPPO CAMPIONE LUNGO 1 METRO	
15	14,5		0,00000	Circonf. a metà lunghezza	cm
16	15,5		0,00000	Volume	mc 0,000000
17	16,5		0,00000		
18	17,5		0,00000	Peso	kg
19	18,5		0,00000		

Caratteristiche del soprassuolo

Ø medio	cm	6,81	Volume A.S.	mc	4,473
Ab/Ha	mq	21,160	Volume/Ha	mc	111,818
Poltoni/Ha	n°	5,825			



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

Libro economico

Allegato:

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE – Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 – Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it



COMUNE DI TEORA
(Provincia di Avellino)



Lavoro:

PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE
DECENNIO 2017-2026

Fase:

REV	DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	FIRMA

Contenuto:

Pareri

Allegato:

COMMITTENTE:

Comune di Teora
Via Largo Europa, 1, 83056
Teora AV
Telefono: 0827 51005

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

IL PROGETTISTA:

Dott. Agr. LUCE ERMINIO

Data:

Scala

Commessa

STUDIO LUCE – Studio di Ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino 1 83030 Prata di P.U. (AV)
Tel 0825/961830 – Fax 0825/961830 e.mail erminioluce@alice.it



Autorità di Bacino – Distretto
Idrografico dell'Appennino Meridionale
Art. 63 c.1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
D.M. 25.10.2015 - G.U.r.l. 27/2017

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 49/1979 art. 19

C/o INNOVAPUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS GSATA)
Str. Prov. per Cassanoallegra Km 3 - 70010 Valenzano - Bari
tel. 080 9132008 - fax 080 9132244 - C.F. 93365070724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE

adbp ADD_AFF_GEN

0008649

U 22/06/2017 15:05:47

Spett. **Comune di Teora**
(c.a. Arch. Tiberio Luciani)
Via Luigi Einaudi, n. 8
83056 Teora (AV)
(comune.teora@comunepec.it)

Spett. **Dott. Agr. Erminio Luca**
Stadio di ingegneria Agraria e Forestale
Via Bosco Giardino, n. 1
83030 Ponte S. P. U. (AV)
(erminioluca@alice.it)

p.c. Spett. **Regione Campania**
Direz. generale 6
Dir. Gen. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - UO2 Forestale
(UO2@pec.regione.campania.it)

Oggetto: *Trasmissione PAF (Piano di Assestamento Forestale) - Decennio 2017-2026. Richiesta parere di compatibilità al PAI.*

Con nota prot. n. 2924 del 19/04/2017, acquisita al protocollo generale di questo Ufficio con n. 6071 in data 09/05/2017, Codesto Comune ha trasmesso, in copia cartacea e digitale, il Piano di Assestamento Forestale, relativo al decennio 2017 - 2026 redatto dal Dott. Agr. Erminio Luca, per il quale ha richiesto il parere di conformità ai contenuti e alle prescrizioni del P.A.I..

Dall'esame degli elaborati trasmessi (relazione tecnica, carta geologica in scala 1:25.000, carta Assestamentale in scala 1:25.000 e 1:10.000, carta dei Miglioramenti in scala 1:25.000 e 1:10.000, shapefile, miglioramenti strada Ofantina - area pic-nic - viabilità - idrografia, geologia, litografica) si rileva che:

- il piano di assestamento forestale interessa una parte del territorio comunale, come rappresentato sugli elaborati grafici, ed è distinto in due classi economiche: "A" Ceduo in avvelimento ad alto fusto costituita da una sezione forestale con una superficie complessiva di 1.85.80 Ha e "B" Ceduo a prevalenza di specie quercine costituita da 11 sezioni forestali con una superficie complessiva di 95.53.53 Ha;
- per la classe economica "A" si prevede il solo mantenimento dell'area pic-nic;
- per la classe economica "B" si prevede un piano di taglio raso con rilascio di 70 matricine per ettaro per le sezioni 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 11 mentre per le sezioni 3, 4, 10 non sono previsti tali interventi nel prossimo decennio;

Dott. Erminio Luca - tel. 080 9132208 - erminioluca@alice.it
R.L.
R.E.V.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

LR 04/12/2002 n. 79

Via MANDAPUGLIA S.P.A. - (EX TECONOROLIS CSATA)

Str. Prov. per Casamassima Km.3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182004 - fax. 080 9182244 - C.F. 93281920724

www.adb.puglia.it e-mail: segreteria@adb.puglia.it - segreteria@pec.adb.puglia.it

- sono previsti, in tutte le sezioni, anche interventi di miglioramento fondiario che consistono:
 - nelle sistemazioni idraulico-forestali dalle sponde e degli alvei dei valloni, che rientrano nell'ambito della proprietà silvo pastorale del Comune, mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica con realizzazione di briglie in legno e pietrame;
 - nella creazione/miglioramento di aree attrezzate per la sosta e il pic-nic che saranno dotate di tavoli e panchine in legno, barbecue in pietra locale, cestini porta rifiuti e giochi in legno per i bambini;
 - nel miglioramento della viabilità montana che prevede: la sistemazione dei corpi stradali con mezzo meccanico e ricarica per uno spessore di cm 20 con misto granulometrico stabilizzato e consolidamento con tagliaoche in legname; la realizzazione di attraversamenti con pozzetti in pietrame e malta e tubazioni in cemento vibro-compreso di diametro variabile; la realizzazione di opere di contenimento delle scarpate mediante utilizzo di palificate vive, viminate, palizzate e grate vive in legname;
 - nella realizzazione di opere di presidio per la lotta agli incendi boschivi che prevedono interventi di natura: diretta (manutenzione e creazione ex novo di viali parafuoco, della larghezza media di 10-20 m e sistemazione della viabilità interna al popolamenti che possono svolgere azioni di parafuoco consentendo anche il passaggio agevole ai mezzi antincendio) e indiretta volti a diminuire le cause di innesco degli incendi intervenendo sui boschi ritenuti a maggior rischio (allontanamento delle piante dominate, secche, seccagginose e deperienti, potatura dei rami bassi, decespugliamenti nelle aree invase da vegetazione arbustiva ed erbacea, reintroduzione di latifoglie autoctone più resistenti al passaggio del fuoco);
 - recupero e sistemazione di stradelli e mulattiere.

In linea di massima si ritiene il Piano di Assesamento Forestale per le sue finalità compatibile con quelle del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.); tuttavia, considerato che le sezioni forestali sono interessate da reticoli idrografici, pertanto soggette alle disposizioni degli art. 4, 6, 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (N.T.A. del P.A.I.) per aree assimilabili ad "Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree potenzialmente "Fasce di pertinenza fluviale", e agli art. 11, 13 per "Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P.G.3", alcuni interventi a farsi sono consentiti a condizione che sia preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza, come definita all'art. 38 delle citate N.T.A., sulla base di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole di questa Autorità di Bacino. Il progetto dovrà comprendere anche



Autorità di Bacino - Distretto
Idrografico dell'Appennino Meridionale
Art. 63 c.1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
D.M. 25.10.2016 - G.U.ri 27/2017

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

L.R. 04/12/2007 n. 10

Cto INNOVAPUGLIA S.P.A. - (EX TECNOPOLIS CSATA)

Str. Prov. per Casomassima Km 3 - 70010 Valenzano - Bari

tel. 080 9182000 - fax. 080 9182244 - C.F. 80289820724

www.adb-puglia.it - e-mail: segreteria@adb-puglia.it - segreteria@pec.adb-puglia.it

una relazione geologica, come previsto dalle vigenti normative, dedicata ad una corretta caratterizzazione geologica dei siti d'intervento, mentre per gli interventi in area P.G.3 (sezioni forestali 3, 4 e 5) dovrà essere redatto uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

In linea di massima per quanto concerne gli interventi di maggior spessore si fa presente quanto segue.

Per le sistemazioni idrauliche dei valloni (briglie in legno e pietra) la verifica idraulica per eventi di ritorno fino a 200 dovrà essere eseguita nelle condizioni pre e post intervento riportando su una planimetria in scala di dettaglio le aree allagabili, risultanti dallo studio idraulico che dovrà essere esteso a valle e a monte ad una distanza significativa rispetto all'area di intervento; sulla stessa planimetria dovranno essere riportate anche le briglie in legno e pietra ed eventuali gabbioni rinverdi nei punti di maggiore instabilità dalle sponde, nonché, le sezioni più rappresentative delle aree su cui si interviene con detti interventi in particolare prese in prossimità dei reticoli idrografici. Detto studio va predisposto anche in previsione di intersezioni della viabilità con il reticolo idrografico, nella fattispecie dovrà prevedersi un opportuno franco di sicurezza rispetto al transito della piena biennaria.

La realizzazione delle nuove aree attrezzate per la sosta e il pic-nic dovranno essere ubicate fuori dalle citate aree allagabili per eventi di ritorno fino a 200 anni, mentre per quelle esistenti nella sezione 11A oggetto di sistemazioni se interessate dalle aree allagabili e se non potranno essere delocalizzate dovrà predisporci opportuna cartellonistica che riporti come dicitura il grado di pericolosità "area a pericolosità idraulica....."; il tutto dovrà essere rappresentato su apposita planimetria in scala opportuna.

La reintroduzione di latifoglie autoctone più resistenti al passaggio del fuoco non dovranno essere piantate nelle aree allagabili per eventi di ritorno di 200 anni.



Geon. Tommaso Luce - tel. 080 9182206 - segreteria@adb-puglia.it

R.L.

F.L.V.



COMUNE DI TEORA
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Dicembre 2017-2026

CARTA ASSESTAMENTALE

scala 1 : 10.000



Regione Campania
Direzione Generale 6
Dir. Cent. per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - U.O.D. Foreste

Il Progettista
Dott. Agr. Ermanno Lucci

Data

Legenda

Carta Assestamentale

CLASSE ECONOMICA A: ceduo in avviamento ad alto fusto

CLASSE ECONOMICA B: ceduo a prevalenza di specie quercine

Limite di sezione

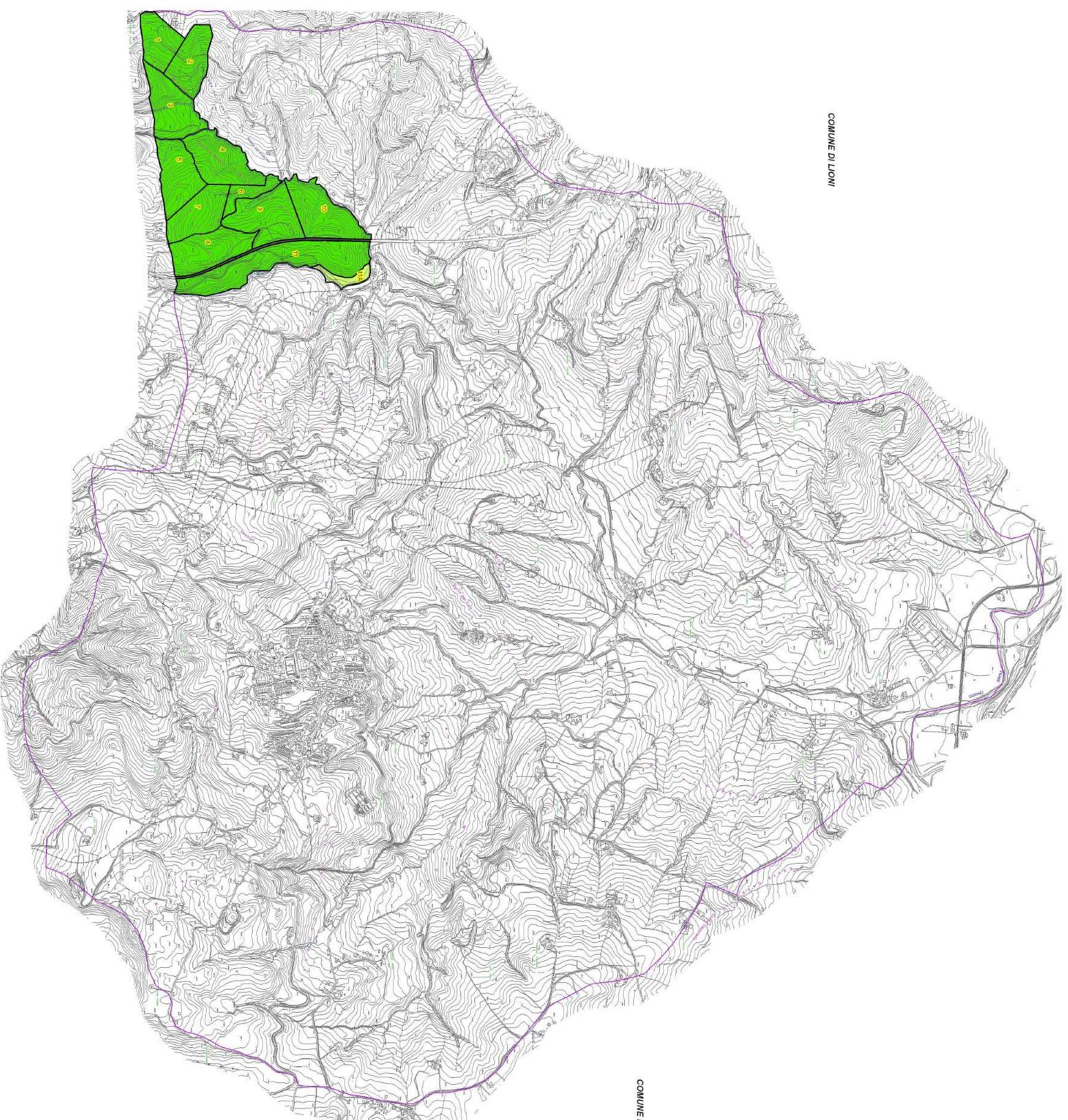
Viabilità

Isoipse

Idrografia

Edifici

Limite comunale



COMUNE DI MORRA DE SANCTIS

COMUNE DI LIONI

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA

COMUNE DI CAPOSELE



COMUNE DI TEORA

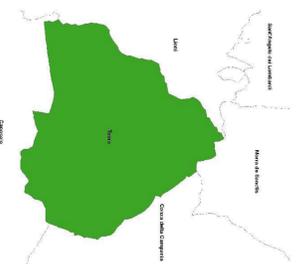
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Decennio 2017-2026

CARTA ASSESTAMENTALE

scala 1 : 25.000



Regione Campania
Direzione Generale 6
Dir. Gen. per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - U.O.D. Foreste

Il Progettista
Dott. Agr. Ermanno Luce

Data

Legenda

Carta Assestamentale

 CLASSE ECONOMICA A: ceduo in avviamento ad alto fusto

 CLASSE ECONOMICA B: ceduo a prevalenza di specie quercine

 Limite di sezione

 Viabilità

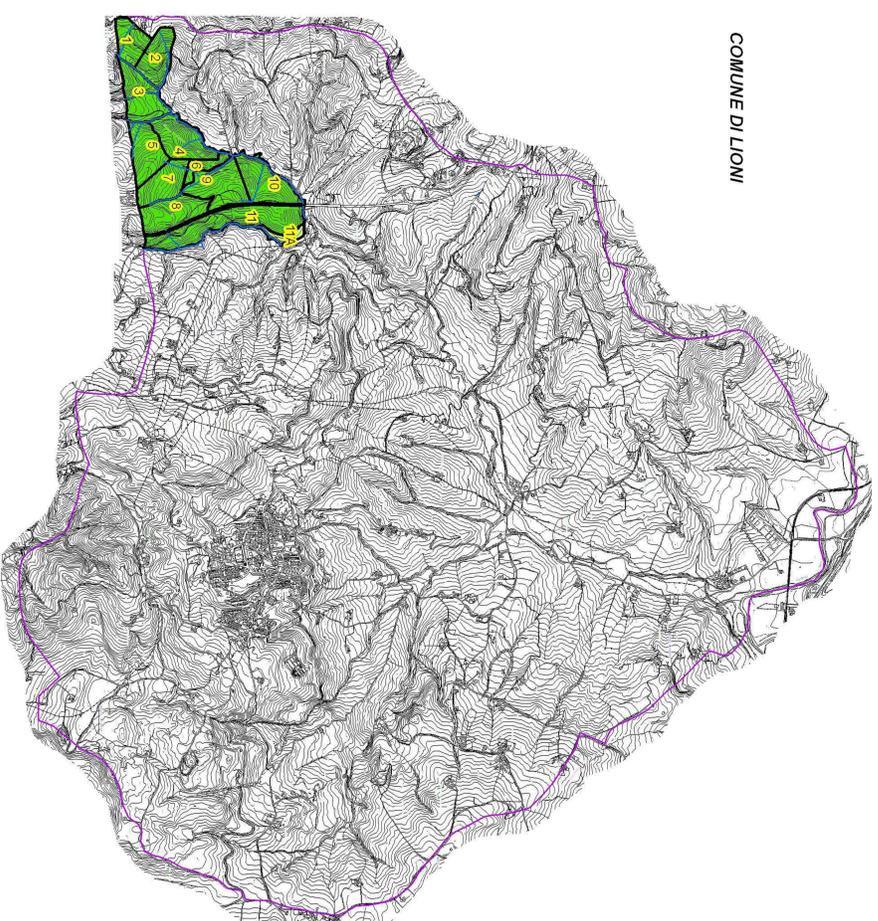
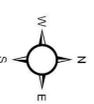
 Isoipse

 Idrografia

 Edifici

 Limite comunale

0 0,35 0,7 1,4 Km



COMUNE DI LIONI

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA

COMUNE DI CAPOSELE



COMUNE DI TEORA
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Dicembre 2017-2026

CARTA DEI MIGLIORAMENTI

scala 1 : 10.000



Regione Campania
Direzione Generale 6
Dir. Cera per le Politiche
Agricole, Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - U.O.D. Foreste

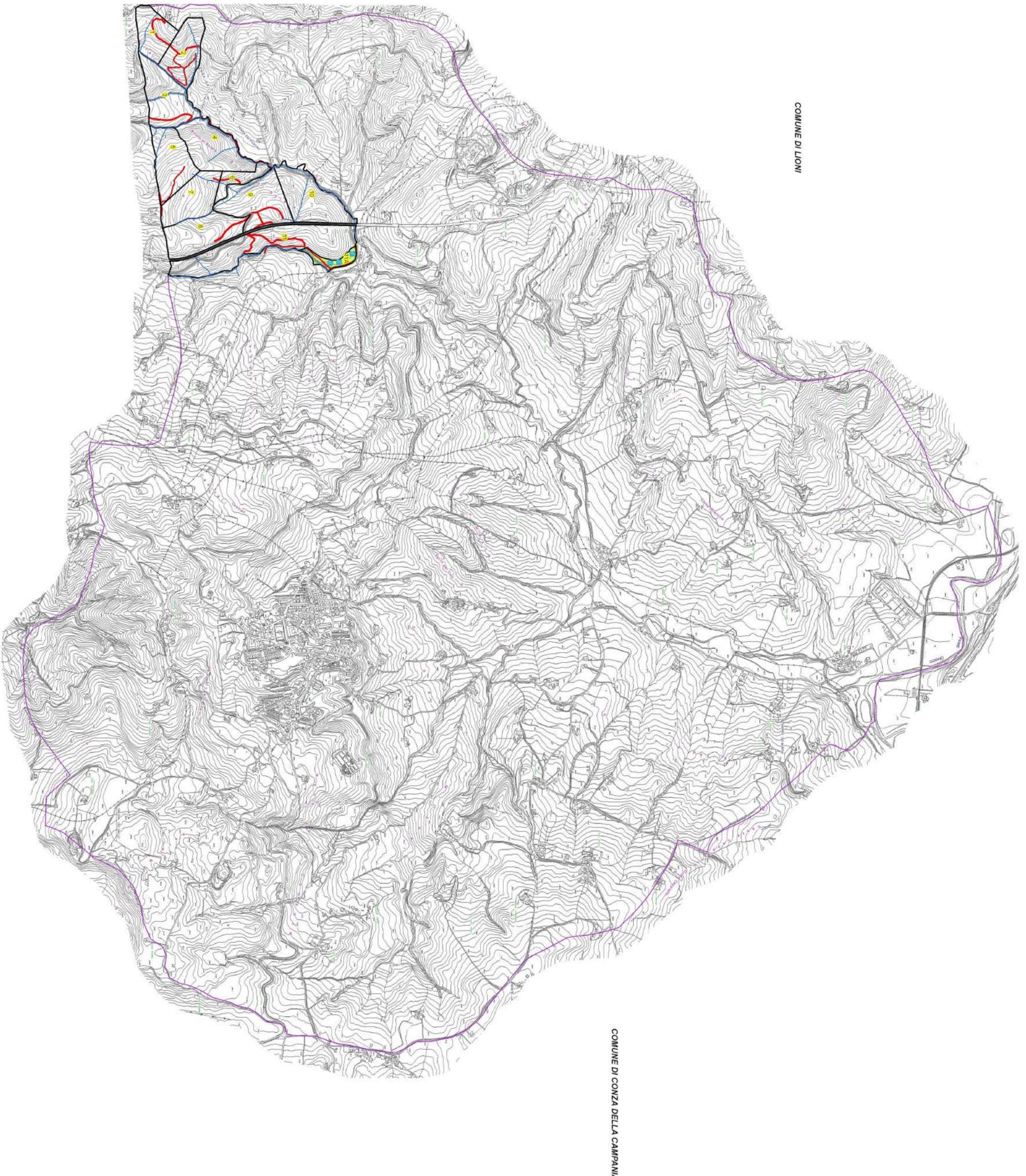
Il Progettista
Dott. Agr. Ermanno Lucci

Data

Legenda

Carta dei Miglioramenti

-  CLASSE ECONOMICA A: ceduo in avviamento ad alto fusto
-  Sistemazione e miglioramento dei sentieri
-  Sistemazione e miglioramento delle piste di servizio
-  Sistemazione idraulico-forestale dei valloni
-  Sistemazione area picnic
-  Strada asfaltata
-  Limite di sezione
-  Viabilità
-  Isoipse
-  Edifici
-  Limite comunale



COMUNE DI LIONI

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA

COMUNE DI CAPOSELE



COMUNE DI TEORA

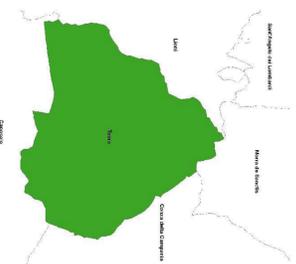
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Decennio 2017-2026

CARTA DEI MIGLIORAMENTI

scala 1 : 25.000



Regione Campania
Direzione Generale 6
Dir. Gen. per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - U.O.D. Foreste

Il Progettista
Dott. Agr. Ermanno Luce

Data

Legenda

Carta dei Miglioramenti

 CLASSE ECONOMICA A: ceduo in avviamento ad alto fusto

 Sistemazione e miglioramento dei sentieri

 Sistemazione e miglioramento delle piste di servizio

 Sistemazione idraulico-forestale dei valloni

 Sistemazione area picnic

 Strada asfaltata

 Limite di sezione

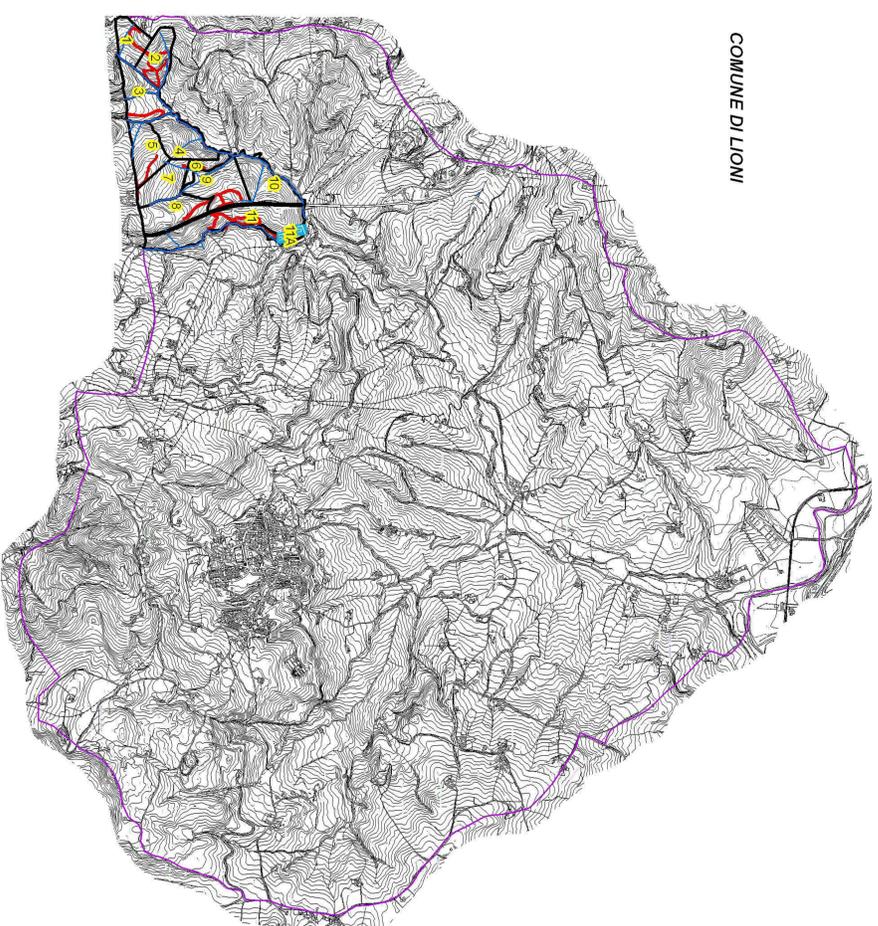
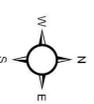
 Viabilità

 Isoipse

 Edifici

 Limite comunale

0 0,35 0,7 1,4 Km





COMUNE DI TEORA

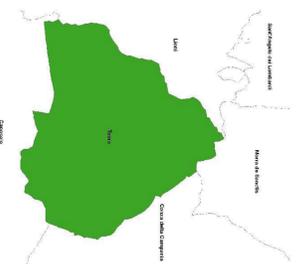
PROVINCIA DI AVELLINO

PIANO DI GESTIONE FORESTALE

Decennio 2017-2026

CARTA GEOLOGICA

scala 1 : 25.000



Regione Campania
Direzione Generale 6
Dir. Gen. per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D.7 - U.O.D. Foreste

Il Progettista
Dott. Agr. Ermanno Luce

Data

Legenda

Carta Geologica

 Detrito di falda cementato e breccie di pendio, a luogo in strati.
Talora copertura di detrito non cementato. Pleistocene

 Marne grigiastre, grigio-giallo-verdastre con intercalazioni di
molasse e arenarie. A luoghi si rinvenengono di marne molto
calcaree, calcari marnosi, calcareneti e conglomerati. Tortoniano
superiore e medio.

 Limite di sezione

 Viabilità

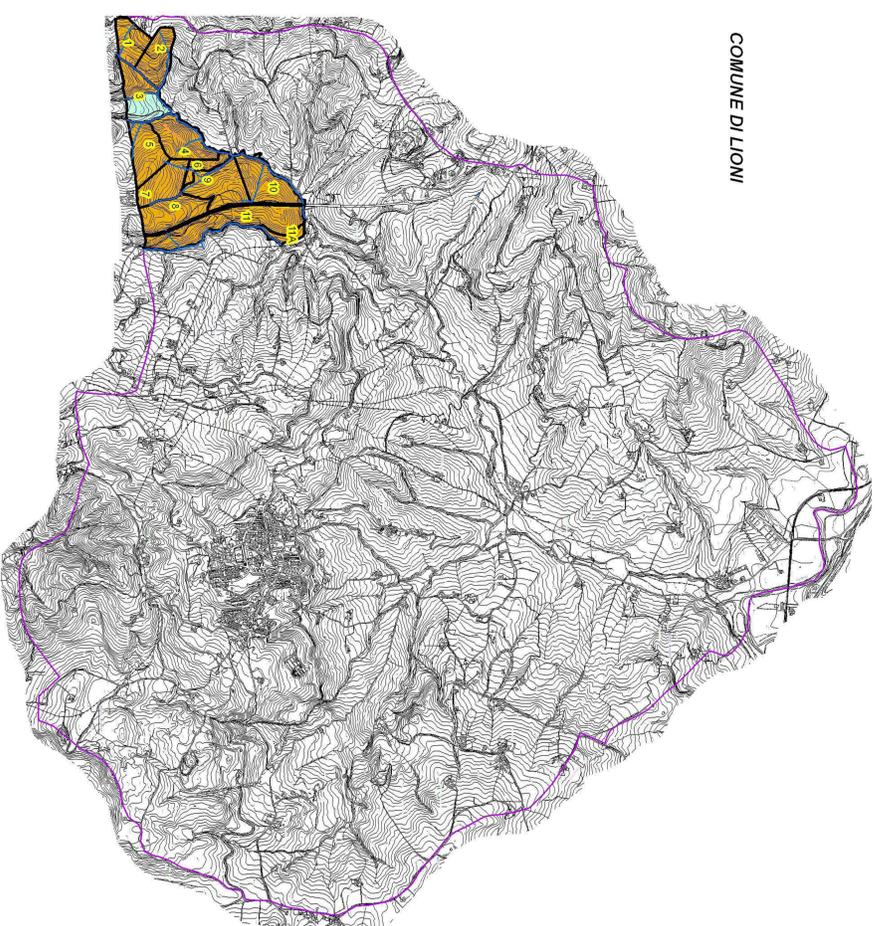
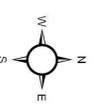
 Isoipse

 Idrografia

 Edifici

 Limite comunale

0 0,35 0,7 1,4 Km



COMUNE DI LIONI

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS

COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA

COMUNE DI CAPOSELE